Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8932 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755253 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più): IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LA DRAMMATICA SITUAZIONE MONETARIA ILLUSTRATA DA COLOMBO A MONTECITORIO

Il Paese attraversa la crisi forse più acuta del dopoguerra

«Dobbiamo reagire con una condotta estremamente severa» - Preannunciati altri provvedimenti per contenere la liquidità interna - Il crollo della lira è stato attribuito a un'ondata speculativa Molte le critiche (imprevidenza) al ministro del tesoro soprattutto dai comunisti e dai socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La situazione della lira è allarmante. Il ministro Colombo, nella relazione svolta oggi davanti alle commissioni riunite bilancio e tesoro della Camera, ha tracciato un quadro estremamente drammatico della situazione della nostra moneta dopo il tracollo subito rispetto al dollaro e alle altre valute. «Il momento che attraversiamo — ha detto Colombo — è forse il più difficile tra quelli che hanno caratterizzato l'economia italiana dal dopoguerra ad oggi. All'assedio che ci viene dalla speculazione interna e internazionale — ha aggiunto dobbiamo poter reagire con una condotta estremamente severa, che sembra molto difficile da sopportare».

Che cosa significa «condotta estremamente severa»? Colombo lo ha spiegato facendo intravedere quali potranno essere le misure che il governo adotterà per difendere la lira dopo il provvedimento, già in atto, dell'aumento del tasso ufficiale di sconto. «Se l'elevazione del tasso di interesse al fine di contrastare la convenienza all'esportazione di capitali non si rivela sufficiente — ha affermato Colombo — diviene di immediata attualità il tema del controllo della liquidità interna.

«La natura di tali interventi — ha però precisato il ministro — dovrebbe essere reversibile man mano che la crisi si attenua, in maniera che essi possano essere sostituiti da un programma economico che renda possibili stabilità e sviluppo. E qui si pone il problema — ha aggiunto Colombo — di risolvere al più presto la crisi politica che paralizza la Nazione. Non sfugge, infatti, il limitato spazio di azione di un governo dimissionario e di chi, in esso, ha la responsabilità di condurre la politica monetaria di fronteggiare la crisi».

Colombo, sottolineato quindi il deprezzamento crescente della lira che finora ha registrato una perdita di oltre il 12 per cento (esattamente il 12,11) rispetto al dollaro, ha spiegato i motivi che hanno indotto le autorità monetarie ad aumentare di un punto il tasso ufficiale di sconto e di un altro punto quello dell'interesse sulle anticipazioni. «Si è voluto dare — ha detto Colombo — l'indicazione al sistema creditizio che il deprezzamento internazionale della lira poneva le autorità monetarie lungo la strada di una politica meno espansiva, volta essenzialmente a contrastare le pressioni interne ed esterne sulla lira».

Ricordato che «l'elevato livello di indebitamento dell'Italia, che è di circa 14 miliardi di dollari, la carenza del quadro politico e la difficoltà di formulare, proprio per queste condizioni, un programma economico riequilibratore, rendono difficile negoziare un nuovo prestito», il ministro del tesoro ha illustrato ampiamente la situazione valutaria. In sostanziale equilibrio all'inizio del 1970, il saldo netto degli interessi, ha rilevato Colombo, è diventato passivo per l'Italia per 240 milioni di dollari nel '73; per 790 nel '74 e per circa 1300 nel '75.

Nella prima metà del '74 il disavanzo della bilancia dei pagamenti ammontava a 4300 miliardi, dei quali 1900 miliardi rappresentavano il deficit petrolifero. La riduzione del livello dell'attività produttiva nel 1975 — ha quindi precisato Colombo — ha comportato ulteriori assestamenti della bilancia dei pagamenti. L'anno scorso il disavanzo delle partite correnti si è ridotto a una «entità trascurabile» (100 miliardi) rispetto ai cinquemila miliardi di deficit avutosi nel '74. Al 31 dicembre '75 l'ammontare delle riserve valutarie, era di 4,8 miliardi di dollari. Di questi, 3,5 erano costituiti da oro valutato al vecchio prezzo di 42,22 dollari per oncia; il resto, cioè 1,9 miliardi, da valute immediatamente spendibili.

Colombo ha quindi negato che la crisi della lira, ufficialmente emersa tra il 20 e il 21 gennaio, era già in atto da qualche mese, come è stato affermato da alcuni esperti. «Dall'analisi delle cifre — ha affermato il ministro — si evince che le riserve spendibili al 31 dicembre '75 potevano essere considerate sufficienti a far fronte alle prevedibili esigenze del '76. Si riteneva, dunque — ha aggiunto Colombo — che nel breve termine non dovesse sorgere un problema di adeguatezza delle riserve rispetto alle necessità. Ma se all'improvviso parte un'ondata speculativa — ha detto il ministro — non c'è volume di riserve che tenga, non c'è realismo di previsioni che trovi riscontro nella realtà».

Colombo ha quindi ricordato che, prima della chiusura del mercato nazionale dei cambi, il sostegno della lira da parte della Banca d'Italia ha richiesto interventi per 528 milioni di dollari. «La sera del 20 gennaio — ha aggiunto — il volume delle riserve disponibili si era ridotto a 591 milioni di dollari. Il governo non aveva altra alternativa che quella di ordinare la chiusura del mercato dei cambi, per non bruciare in pochi giorni la valuta convertibile ancora disponibile».

Per quanto riguarda il ricorso a prestiti esteri, Colombo ha ricordato che «resta all'Italia qualche possibilità in base all'accordo della Giamaica che dovrebbe assicurarci circa 530 milioni di dollari, e il cosiddetto prestito comunitario. La Federal Bank di New York — ha concluso — ci ha consentito di prelevare 250 milioni di dollari. Il quadro dei concorsi esteri è completato dalla possibilità di ripristinare all'originario livello di 2 miliardi di dollari l'operazione con la Banca nazionale della Germania occidentale», il noto prestito concesso da Bonn contro il pegno di un consistente quantitativo di oro; l'Italia ha restituito finora 500 milioni di dollari. C'è stato quindi un ampio dibattito nel quale sono intervenuti numerosi deputati di tutte le parti politiche. Vediamo, in rapida sintesi le posizioni che sono emerse. Per la DC hanno parlato *Ferrari Aggradi, Molè, Tarabini* e *Isgrò*. Secondo i democristiani, le decisioni adottate dal governo per sostenere la lira erano inevitabili. I rimedi, però, non possono essere solo di natura monetaria. E' indispensabile ricostituire il quadro politico e dar vita al più presto ad un governo nella pienezza delle proprie funzioni.

Il socialista *Giolitti* ha duramente polemizzato con Colombo. Dopo aver respinto la tesi del ministro secondo cui è stata l'ondata speculativa sulla lira a travolgere ogni previsione, Giolitti ha affermato che gravi pericoli incombevano da tempo sulla nostra moneta. In settembre — ha detto — gli agenti di cambio di Wall Strett collocavano l'Italia in un'area di pericolo insieme con altri paesi, quali il Cile, l'Argentina, lo Zaire, l'Uruguay, il Portogallo.

Peggio e Barca, del PCI, hanno criticato anch'essi il governo. Peggio ha detto che «assai grave è stato l'ordine impartito al sistema bancario di ridurre le posizioni debitorie verso l'estero». Secondo Barca, «le misure adottate sono episodiche e tardive, come quella dell'aumento del tasso di sconto. Sono indispensabili — ha aggiunto — decreti legge che prevedano il pagamento immediato di tutto o parte del debito d'imposta 1974 per i redditi superiori agli otto milioni annui». I comunisti hanno chiesto, inoltre, misure per depositi preventivi sulle importazioni, di natura selettiva e non indiscriminata.

Per il PSDI, *Preti* ha detto

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

S'INAUGURA L'OLIMPIADE BIANCA

Telefoto Ansa-Upi

Innsbruck — Si aprono oggi ad Innsbruck i XII Giochi olimpici invernali che vengono ospitati per la seconda volta dalla cittadina tirolese. Alla «Olimpiade bianca» che terminerà domenica 15 febbraio parteciperanno 1036 atleti in rappresentanza di 35 Paesi. Nella telefoto le coreografiche divise degli sciatori australiani ripresi durante un allenamento della «libera»

FERMA SULLA SVALUTAZIONE DEL 12 PER CENTO

La lira ieri ha tenuto dopo il «lunedì nero»

Ridda di voci sui propositi di difesa del governo Probabile nuovo aumento del prezzo della benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Dopo il grave scivolone di ieri, la lira ha oggi dimostrato, anche se a fatica, una certa tenuta, assestandosi su una svalutazione di fatto pari a circa il 12 per cento. I tassi di deprezzamento ponderato resi noti, a conclusione della giornata di trattazioni, dalla Banca d'Italia confermano che la moneta oggi non ha subito ulteriori cedimenti. I tassi sono, infatti, del 24,37 per cento (ieri 24,53) nei confronti del dollaro; del 33,64 per cento (33,70) nei confronti delle valute CEE e del 29,63 per cento (29,71) nei confronti delle principali valute.

Fin dalle prime battute del mercato libero o interbancario, si è notato un miglioramento del rapporto di cambio lira-dollaro: 763-766, contro 770-773 di ieri. Verso la metà della mattinata, si sono manifestati segni di tensione, con il dollaro a 774-766, ma in chiusura il cambio si è stabilizzato attorno a 769-770 lire per dollaro. Anche sul mercato nero è stato registrato un miglioramento della lira: il dollaro è stato trattato a 860-886 contro 890-900 di ieri.

Il volume degli scambi si è mantenuto elevato, ma il mercato non è apparso nervoso. Sulle maggiori piazze straniere (Londra, Francoforte, Zurigo) si sono avuti realizzi di valute estere contro lire: evidentemente, gli operatori più accorti si sono resi conto che il ribasso della lira potrebbe aver toccato il fondo e rivolgersi contro i ribassisti. Per quanto riguarda la Borsa, questa ha avuto oggi una pausa di assestamento, in evidente connessione con l'assestamento del mercato dei cambi. E' proseguita, invece, con una certa insistenza, la vendita di titoli a reddito fisso e in particolare di obbligazioni, nel timore di un'avanzata dell'inflazione.

Se questo quadro conferma un certo rallentamento della pressione speculativa internazionale e anche interna che ha provocato ieri lo scivolone della nostra moneta, non mancano molte voci ed ipotesi di natura gravemente allarmistica, che danno la misura del vero e proprio panico esistente ancora nel Paese per il difficilissimo momento della lira. Si tratta, in particolare, di alcune voci davvero irresponsabili che sono state diffu-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

La lira ieri ha tenuto nelle transazioni sui maggiori mercati internazionali, non peggiorando lo scivolone che l'ha portata al dodici per cento di svalutazione di fatto rispetto al dollaro e alle altre maggiori valute. Anche in borsa si è registrata una pausa di assestamento. Permane, comunque, la estrema gravità della crisi economico-monetaria che ha indotto il ministro del tesoro Colombo, nell'attesa esposizione fatta alle commissioni finanze e tesoro della Camera, a giudicare quello attuale come il momento forse più difficile di quelli che hanno caratterizzato l'economia italiana dal dopoguerra ad oggi.

In questa situazione si innestano voci ed ipotesi, spesso gravemente allarmistiche, sulle possibili contromisure in elaborazione. Ieri si è anche parlato di possibili provvedimenti restrittivi delle individuali linee di credito bancario, mentre invece il ministro del tesoro non ha alluso né poteva alludere a restrizioni della possibilità di ritirare i soldi depositati in banca da parte dei privati, ma di misure concernenti le banche nei confronti della Banca d'Italia, per limitare la liquidità monetaria esistente. Sono anche infondate alcune voci di razionamento della benzina; per questa, invece, è facile prevedere un forte aumento di prezzo.

LA SITUAZIONE NON CONSENTE PIU' RITARDI NEL RISOLVERE LA CRISI

Leone sollecita Moro ad accelerare i tempi

Colloquio nella serata di ieri al Quirinale - Entro la settimana una decisione: o un nuovo governo o un altro incaricato o il bicolore alle Camere per la fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La crisi politica sembra prossima a una svolta. Il precipitare della situazione economico-finanziaria che — malgrado l'odierna «tenuta» della lira — ha provocato una vera e propria ondata di panico nel Paese, dando adito anche a voci incontrollate e irresponsabili su misure restrittive che il governo avrebbe allo studio, un inatteso colloquio tra il Capo dello Stato e il presidente incaricato, il rientro a Roma di De Martino che si incontrerà domani con Moro e giovedì presiederà la direzione socialista, la fissazione delle date di convocazione a brevissimo termine degli organi direttivi di altri partiti, le sempre più diffuse e preoccupate dichiarazioni che si registrano a Montecitorio sull'esigenza di fare presto, sono tutti elementi dai quali si può dedurre che il tentativo di Moro di risolvere la crisi, ormai al ventisettesimo giorno, registrerà a breve scadenza concreti sviluppi.

I casi sono due: o il presidente incaricato si dimostrerà in grado, entro giovedì o venerdì, di raggiungere quel minimo d'intesa tra le forze del centro-sinistra che consenta la formazione di un nuovo governo (nella forma del monocolore d.c. o del bicolore DC-PSDI con l'astensione parlamentare dei repubblicani e dei socialisti), oppure si cercheranno immediatamente soluzioni alternative. Ciò significa che Moro dovrà «passare la mano» a un altro esponente democristiano, oppure si renderà inevitabile quella soluzione che si è finora scartata e cioè il rinvio del «bicolore» dimissionario alle Camere, per approvare sollecitamente provvedimenti a sostegno della lira e dell'economia e poi vedere il da farsi.

L'elemento maggiormente indicativo della prossimità di un qualche sbocco del lungo tentativo del presidente incaricato è dato dal colloquio tra lo stesso Moro e il Capo dello Stato svoltosi in serata al Quirinale. In proposito le fonti ufficiali hanno mantenuto il più assoluto riserbo, ma ricche di indiscrezioni sono state le fonti più o meno ufficiose.

Secondo una versione ufficiosa il Presidente Leone, rendendosi interprete delle preoccupazioni diffuse negli ambienti economici e politici per la crisi della lira, avrebbe prospettato a Moro l'esigenza di stringere i tempi della trattativa tra le forze politiche, per giungere alla soluzione della crisi. L'altra versione ufficiosa ha parlato di necessario scambio di idee.

Ovviamente, in molti ambienti politici si è dato maggior credito alla prima versione e se ne è dedotto che la mossa del Capo dello Stato equivale ad un ragionamento di questo tipo: l'urgenza dei problemi non consente ulteriori tempi lunghi per la trattativa. O entro la settimana si fa luce sulla concreta possibilità di formare un nuovo governo, oppure deve essere il governo dimissionario ad approvare i provvedimenti urgenti e, quindi, il «bicolore» deve ripresentarsi alle Camere per il voto di fiducia.

Roberto Perugini

CONFERENZA DI PLIUSHC

Parla il dissidente uscito dall'«inferno»

Le torture in manicomio Appello al P.C. europei per un comunismo umano

Parigi, 3

«Un inferno sulla terra»: il matematico dissidente sovietico Leonid Pliushc ha così definito l'ospedale psichiatrico in cui è rimasto rinchiuso per diciotto mesi. Nel primo incontro con la stampa dopo il suo arrivo in Occidente ha rievocato scene di orrore e di degradazione: «Molti dissidenti politici — ha affermato — rischiano l'eliminazione totale con questi metodi».

La descrizione delle condizioni di vita a Dniepropetrovsk, che è anche la città natale del segretario generale del partito comunista sovietico Breznev,

Telefoto Ansa-Upi

Il matematico Leonid Pliushc

ha avuto momenti di grande drammaticità quando Pliushc ha riferito in dettaglio su quanto ha visto e subito. Lo scienziato ha raccontato fra l'altro di «infermieri», che in realtà erano criminali comuni, che percuotevano a morte i detenuti. Ha parlato di pazienti in preda ad atroci sofferenze dopo aver subito iniezioni di zolfo, e di altri ancora costretti a mangiare i propri escrementi.

«I pazienti imploravano dalle guardie il permesso di andare al bagno. Uno venne percosso, poi la guardia disse al medico che l'uomo aveva cercato di impiccarsi, anche se non era vero», ha raccontato fra l'altro Pliushc. Una settimana dopo il «ricovero» nell'ospedale, nel luglio 1973, lo scienziato venne trasferito in un altro padiglione, accanto a un paziente «che era completamente impazzito: la sua faccia aveva perduto ogni apparenza umana».

«Un altro padiglione, il numero 5, era un vero inferno, con i pazienti che gridavano e urlavano, orinavano sul pavimento e si azzuffavano per usare il bagno. Alcuni mangiavano i loro escrementi. Un detenuto mandò in frantumi i vetri di una finestra e cercò di tagliarsi la gola per mettere fine alla tortura delle iniezioni di zolfo». Pliushc ha quindi raccontato che a Dniepropetrovsk si trovavano altri cinquanta detenuti politici ma i medici, considerandolo «il più pericoloso di tutti», lo separarono dagli altri.

Lo studioso aveva dato inizio alle sue manifestazioni di dissidenza già nel 1964, con lettere di protesta rivolte ai leaders sovietici, nelle quali peraltro si dichiarava buon comunista e marxista-leninista. Nel 1968, venne licenziato dall'incarico che aveva in un istituto per lo studio della cibernetica e nel gennaio 1972 fu arrestato per «attività antisovietiche». Quando venne rinchiuso a Dniepro-

Continua in 2.a pagina

AGGHIACCIANTE EPISODIO DI PIRATERIA POLITICA CONTRO UN AUTOBUS SCOLASTICO

Prigionieri di terroristi somali trenta bambini francesi a Gibuti

I ragazzi, fra i 6 e i 12 anni, sono tenuti da ieri mattina in ostaggio assieme a due autisti Le richieste dei guerriglieri fermati al confine: indipendenza da Parigi e libertà a due assassini

Gibuti, 3

Il terrorismo politico ha colpito ancora, questa volta in Africa, nel territorio di Gibuti: quattro guerriglieri armati, che si dicono appartenenti al «Fronte di liberazione della Costa dei Somali», hanno sequestrato un autobus scolastico e tengono in ostaggio 30 bambini, fra i sei e i 12 anni, tutti figli di militari francesi, e i due autisti. Ora l'autobus è fermo nel territorio di nessuno, al confine tra la Somalia e il territorio francese degli Afar e degli Issa, dove è stato bloccato dai militari francesi. I terroristi hanno posto pesanti condizioni per il rilascio dei bambini lasciando intendere di essere pronti a un eccidio qualora il governo francese non le accettasse. In nottata le trattative erano pressoché arenate.

L'agghiacciante vicenda è cominciata questa mattina alle 9 a Gibuti, ultimo possedimento francese nel continente nero, quando i quattro terroristi hanno assalito l'autobus che si era fermato per far salire i ragazzi diretti alla scuola presso la base dell'aeronautica francese. I guerriglieri hanno fatto scendere tutti gli adulti, tranne i due autisti e poi, con i piccoli prigionieri, hanno fatto partire il bus in direzione della frontiera con la Somalia.

L'automezzo dopo aver saltato alcuni posti di blocco della polizia è stato fermato proprio al confine dagli agenti che hanno sparato ai pneumatici e ostruito la strada con autocarri messi di traverso. Solo allora i terroristi hanno fatto conoscere le loro richieste: l'immediata liberazione di due membri del «Fronte», arrestati due settimane fa sotto l'accusa di aver ucciso un gendarme, e la sollecita apertura di negoziati fra il governo francese (che ora tratta il problema dell'indipendenza di Gibuti con Ali Aref, capo del governo di quel territorio) e lo stesso «Fronte per la liberazione della Costa dei Somali», che ha stretti legami con il governo della Repubblica democratica di Somalia.

Immediatamente, sul posto sono giunti, in elicottero, il vice alto commissario francese e il viceconsole somalo che si sono offerti in ostaggio, in cambio dei bambini, ma i terroristi hanno rifiutato la proposta; è presente, con un nutrito numero di soldati armati di tutto punto, il generale comandante la guarnigione di Gibuti.

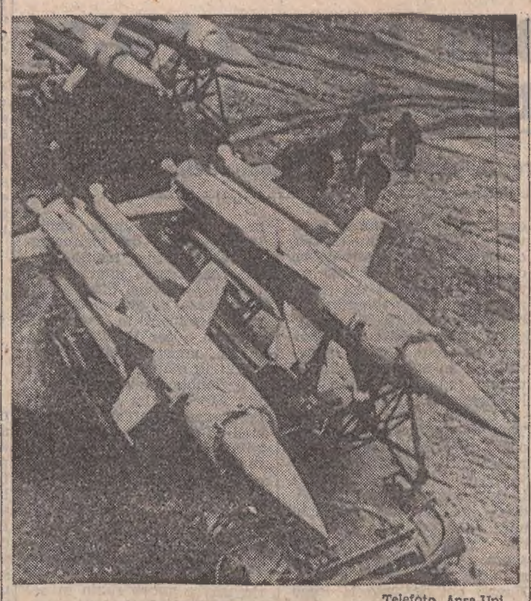
Il governo di Parigi è detto in un comunicato, ha immediatamente fatto appello al governo della repubblica democratica di Somalia, informandolo della gravità della situazione, dato che il «Fronte di liberazione», di cui i guerriglieri rapitori fanno parte» è un movimento la cui sede si trova a Mogadiscio». Da fonti del palazzo dell'Eliseo si è appreso che il presidente Valery Giscard D'Estaing viene costantemente tenuto al corrente degli sviluppi della situazione, la quale è seguita da vicino anche da tutte le altre autorità competenti.

Nulla è trapelato, almeno per ora, circa l'esito di un colloquio svoltosi nella tarda mattinata fra il ministro francese degli esteri, Jean Sauvagnargues, e l'ambasciatore della Repubblica democratica somala a Parigi, Samantar, convocato al Quai d'Orsay non appena sono pervenute le prime notizie sul sequestro dei trenta bambini.

E' la seconda volta in dieci mesi che il «Fronte di liberazione della Costa dei Somali» (Flcs), i cui militanti sono quasi tutti Issa (componenti di uno dei gruppi etnici che costituiscono la popolazione del territorio francese degli Afar e degli Issa, Tfai o territorio di Gibuti, altrimenti detto «Costa dei Somali»), organizza sequestri di persone a scopi politici. Nel marzo 1975, «commandos» del «Flcs» avevano rapito a Mogadiscio l'ambasciatore di Francia Jean Guery, che era stato rilasciato cinque giorni dopo a Aden in cambio della liberazione di due irredentisti Issa detenuti in Francia e del pagamento di un riscatto di centomila dollari in lingotti d'oro.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

KISSINGER: SI TRATTA DEL PRIMO E ULTIMO CEDIMENTO A PASSI MILITARI RUSSI



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Batterie di missili in movimento durante le manovre «Kavkaz» che lo stato maggiore russo conduce in Transcaucasia

WASHINGTON NON TOLLERERÀ ALTRE AZIONI TIPO ANGOLA

«Non siamo i poliziotti del mondo, ma non ci piace che lo sia Mosca»

San Francisco, 3

In due discorsi, tenuti sulla costa orientale degli Stati Uniti, il segretario di Stato, Kissinger, ha ribadito ancora una volta le sue perplessità sia sulla mancata risposta del suo paese all'aggressività dell'Urss in Angola, sia sui problemi che si presenterebbero alla Nato nel caso che si installassero governi comunisti in paesi dell'Alleanza.

A proposito dell'Angola, Kissinger ha sottolineato come per la prima volta Mosca, con un intervento militare stia riuscendo a imporre un regime di suo gradimento in un paese così distante. «E' la prima volta — ha rilevato — che gli Stati Uniti non sono riusciti a rispondere ai passi militari sovietici fuori dall'immediata orbita di Mosca; ed è la prima volta che il Congresso ha bloccato iniziative di importanza nazionale proprio nel mezzo di una crisi».

Kissinger ha detto inoltre che l'Urss e Cuba, che hanno circa 11 mila soldati in Angola che si battono a fianco del movimento popolare (Mpla) filomarxista, devono capire che il caso angolano non rappresenta alcun precedente e che questo tipo di azione non verrà più tollerato. Egli ha detto che la Casa Bianca non considera gli Stati Uniti quali poliziotti del mondo, «ma certamente — ha soggiunto — non sarebbe nel nostro interesse che tale ruolo venisse svolto dall'Urss».

Kissinger, comunque, ha sostenuto la necessità di proseguire gli sforzi per la conclusione di un altro trattato con l'Urss sulla limitazione degli armamenti offensivi «poiché — ha osservato — nessuna parte del globo verrebbe risparmiata dagli effetti di un conflitto nucleare giobale».

Sui problemi della Nato, Kissinger, ha invece detto: «Gli interessi dei partiti comunisti sono incompatibili con quelli dei governi democratici membri della Nato». Citando come esempio la Jugoslavia, il segretario di stato ha precisato che anche nel caso che un paese comunista si renda indipendente dall'Unione Sovietica, il suo comportamento sulla scena internazionale «non è assolutamente compatibile» con quello dei paesi «democratici».

(Ansa - Upi - Ap)

TRATTATIVE E AZIONI DI PROTESTA IN PROGRAMMA NEI PROSSIMI GIORNI

AEREI: RINVIO DELLO SCIOPERO SCUOLA: IN FORSE GLI SCRUTINI

Il ministro Toros si incontra oggi con gli assistenti di volo - Situazione di stallo per i metalmeccanici - E' stato confermato lo sciopero dell'industria per venerdì

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

E' stato revocato lo sciopero indetto per domani dagli assistenti di volo. La decisione è stata presa dall'Anpav dopo che il ministro del lavoro ha convocato il sindacato per domani, in modo da discutere la vertenza di rinnovo del contratto di trasporto aereo. Oggi Toros ha ricevuto le due organizzazioni più numerose, l'Anpac e la Fulat, per riprendere la trattativa che era stata interrotta il mese scorso quando le proposte di La Malfa per il rinnovo del contratto vennero respinte da entrambe le organizzazioni. Dall'incontro non è emerso nulla di definitivo, le parti torneranno a riunirsi il 10 febbraio.

In pratica Toros, vista l'inutilità degli sforzi attuati finora dal governo per trovare una soluzione alla vertenza, ha spostato la sua mediazione sul Fulat e Anpac. Un primo passo, anche se molto stentato, è stato fatto: i rapresentanti dei due sindacati, per la prima volta da quando si è aperta la vertenza che li vede contrapposti, si incontreranno lunedì prima di recarsi da Toros. Comunque, domani, la Fulat esaminerà lo stato della vertenza e non è escluso che decida di riprendere le agitazioni che potrebbero bloccare nuovamente i voli.

Le impressioni dei sindacati dopo l'incontro odierno sono state molto caute: Fanelli, della Fulat ha detto che «il discorso è stato freddo ma calmo. Il ministro non ha fatto nessuna nuova proposta: sta facendo una mediazione tra noi e l'Anpac» dal canto suo il presidente dell'Anpac, Pellegrino, ha ricordato che entrambe le organizzazioni avevano respinto, sia pure per motivi diversi, la proposta di mediazione avanzata da La Malfa.

Situazione di stallo anche nella trattativa fra Flm e Federmeccanica per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti da aziende private. Dopo cinque ore di discussione le parti hanno deciso di riprendere il colloquio domani. Il segretario della Flm, Benvenuto, ha detto che nella controparte c'è una «totale chiusura» che non si era manifestata nei precedenti incontri. Il nodo che vede contrapposte le parti è quello relativo agli investimenti.

Le ragioni della Federmeccanica sono illustrate in una nota emessa al termine dell'incontro: «La soluzione del problema dell'occupazione — dice il comunicato — non sta nella difesa del posto di lavoro azienda per azienda. Nel quadro regionale o settoriale vi è invece spazio sufficiente per l'assorbimento delle eventuali ristrutturazioni delle aziende, in quanto rende possibile alle parti la verifica delle reali dimensioni qualitative e quantitative della domanda e dell'offerta di lavoro, mentre consente alle singole aziende la necessaria autonomia di decisione, indispensabile al fine di rimanere sul mercato concorrenziale».

Intanto la segreteria unitaria ha confermato lo sciopero generale dell'industria del 6 febbraio per la difesa dei posti di lavoro, per combattere la posizione negativa delle controparti nei rinnovi contrattuali e per determinare un cambiamento «positivo» nella politica economica. All'agitazione, dunque, non prenderanno parte le categorie dei servizi e del pubblico impiego.

In campo medico si prevedono agitazioni a oltranza. La decisione verrà presa giovedì dal «Fronte unitario medico-ospedaliero» per protestare contro la legge che sostiene l'incompatibilità con il lavoro in clinica privata per il medico ospedaliero che lavora a tempo pieno. Dal canto loro i sindacati autonomi della scuola hanno confermato lo sciopero nazionale del 13 febbraio e l'astensione da ogni attività eccedente l'orario obbligatorio (e quindi dagli scrutini del primo quadrimestre). I sindacati chiedono il recupero salariale «dal quale è stato escluso finora il solo personale della scuola».

Marina Alessi

OGGI RIUNIONE alla Confidustria

Roma, 3

Il comitato di presidenza della Confindustria si riunirà domattina all'Eur per un esame della situazione economica anche alla luce delle recenti misure adottate dal governo (rialzo del tasso di sconto) e delle possibili iniziative che potranno essere prese per arginare la caduta della lira, dopo la chiusura del mercato dei cambi.

Particolare attenzione — informa l'Adnkronos — sarà dedicata anche ai riflessi e all'incidenza che la situazione economica potrà avere sul piano delle trattative sindacali in vista dei rinnovi contrattuali. Come è noto, del comitato di presidenza della confindustria fanno parte, oltre al presidente Gianni Agnelli, i vicepresidenti Biraghi Lossetti, Cefis, Coppi, Corbino, Locatelli, Pirelli e Pozzoli.

All'ordine del giorno non è il tema della successione di Agnelli alla presidenza dell'organismo industriale. In un'intervista al «Corriere della Sera» l'avvocato ha confermato la sua decisione di lasciare i vertici confederali.

(R. R.)

INCONTRO A ROMA PER L'INNOCENTI

Telefoto Ansa

Roma — Il ministro Donat Cattin e il presidente della regione lombarda Golfari prima della riunione sulla Leyland - Innocenti

Esame di proposte

Roma, 3

Una riunione tra il ministro dell'industria Donat Cattin, il ministro del lavoro Toros, il presidente della regione lombarda Golfari, il presidente della provincia Vitali ed il sindaco di Milano Aniasi, si è svolta questa sera nello studio di Donat Cattin. Al termine dell'incontro il ministro per l'industria ha dichiarato: «Sono stati illustrati, ai rappresentanti della regione e degli enti locali, i termini delle proposte risolutive del problema della Innocenti-Leyland. Tali proposte sono in stato di avanzato esame, e per una decisione non occorrerà cha una parte assai limitata del tempo di copertura previsto dal recentissimo decreto legge».

«Non è convenienza di nessuno di quanti hanno a cuore la soluzione del problema entrare nei particolari di iniziative in parte note. I rappresentanti lombardi hanno valutato i progetti considerandone la validità in rapporto con la capacità di ricollocare in produzione il maggior numero di lavoratori nel minor tempo possibile e di raggiungere l'obiettivo del totale riassorbimento della manodopera».

«In rapporto con contatti che avranno luogo nei prossimi due giorni, è prevedibile per l'inizio della prossima settimana un incontro congiunto con le organizzazioni sindacali. Il rapporto tra i ministri interessati ed i rappresentanti della regione e degli enti locali sarà costantemente mantenuto fino al raggiungimento della giusta soluzione del problema Innocenti-Leyland e per gli altri problemi occupazionali della regione».

(Italia)

ACCORDO RAGGIUNTO alla Lamborghini Auto

Bologna, 3

Un accordo relativo alla garanzia occupazionale ed all'utilizzo della cassa integrazione, è stato sottoscritto tra la Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) e la Lamborghini Auto di S. Agata Bolognese. Lo afferma la FLM in un comunicato nel quale è detto che la ricostituzione dei livelli occupazionali è prevista come segue: 288 unità alla fine del dicembre 1976; 310 alla fine di giugno 1977; 315 alla fine del dicembre 1977.

«Sia pure in tempi non brevi — commenta la FLM — si ottiene così una piena ricostituzione dei livelli occupazionali precedenti la crisi e l'utilizzo della cassa integrazione; elementi ai quali va aggiunta la presenza in fabbrica di tutti i diperdenti per due giornate lavorative al mese e un parziale utilizzo della cassa integrazione».

(Italia)

IL CAPO DI STATO MAGGIORE ALLA CHIUSURA DELLE GISTA

CUCINO: «GLI ALPINI SARANNO POTENZIATI»

Mezzi adeguati per operare validamente in ogni situazione Il generale ha messo in risalto la praticità dell'elicottero

San Candido, 3

«Gli alpini hanno operato con straordinaria bravura anche se impegnati in terreni diversi da quelli abituali, pagando però in sacrifici quanto loro mancava in mezzi. Affinché ciò non debba ripetersi, alle unità alpine sono e saranno assegnati mezzi adeguati per consentire ad esse di agire validamente in qualsiasi situazione e su qualsiasi terreno sulla base di un moderno criterio di bivalenza operativa. Ciò permetterà di salvaguardare le tradizioni e di assicurare, nel contempo, una maggiore efficenza dei reparti, che avranno una fisionomia rispondente a una più vasta gamma di possibilità di impiego».

Lo ha detto il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Andrea Cucino, intervenendo alla manifestazione conclusiva delle Gista, le «Olimpiadi» invernali delle truppe alpine organizzate dal quarto corpo d'armata alpino. «In tale prospettiva — ha aggiunto il gen. Cucino — sono state evitate il più possibile le riduzioni dei reparti alpini, nel quadro della ristrutturazione in atto».

Le Gista, intitolate a due valorosi caduti della specialità, il gen. Vittorio Emanuele Rossi e il tenente medaglia d'oro Silvano Buffa, «costituiscono — ha rilevato il gen. Cucino — un impegnativo banco di prova annuale del livello addestrativo delle unità alpine. Esse perciò segnano un punto di riferimento ideale per tutti gli appartenenti a questa gloriosa specialità, perché sono motivo di rafforzamento in una granitica coesione spirituale». Il gen. Cucino ha così continuato: «L'impegno dimostrato conferma la validità ancora pienamente attuale del patrimonio morale che gli alpini hanno saputo costruire con tante imprese e che sanno mantenere vivo e intatto nel tempo».

Il gen. Cucino ha poi affermato: «Il pur legittimo orgoglio dei vincitori deve lasciare il posto alla soddisfazione di tutti i partecipanti per quanto ciascuno ha dato al limite delle proprie possibilità. Con lo stesso spirito che animerà i reparti, i quali parteciperanno con tutti i mezzi e le armi in dotazione alle prossime esercitazioni». Il capo di stato maggiore dell'esercito ha quindi elogiato «le particolari doti delle truppe alpine che traggono vita dal vigore e dal costante contatto con la montagna, ambiente educativo per eccellenza dei valori morali e spirituali dell'uomo.

«Questo ambiente — ha detto — impone di agire su ampi spazi e larghi intervalli e, quindi, sviluppa lo spirito di iniziativa e il culto della manovra, oggi più che mai essenziale per i comandanti a ogni livello. In particolare specie in montagna, l'elicottero — ha precisato il capo di stato maggiore dell'esercito — offre capacità di manovra con rapidità e con possibilità di realizzare la sorpresa, sconosciuta nel passato. In questo senso l'elicottero è il mezzo che ha maggiore incidenza sulle operazioni in montagna».

Dopo avere ricordato che «proprio perché sorretti dai citati valori, gli alpini hanno operato con straordinaria bravura», il gen. Cucino ha concluso esprimendo al quarto corpo d'armata alpino, di cui è comandante il gen. Pietro Zavattaro Ardizzi, il suo apprezzamento per l'impeccabile organizzazione. Il gen. Cucino, lasciata San Candido, ha compiuto una visita a comandi e reparti della brigata alpina Cadore, la cui rappresentativa ha vinto le Gista 1976.

(Italia)

VISITA A MODENA all'Accademia

Modena, 3

Il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Andrea Cucino, concludendo le sue visite ad alcuni reparti e comandi dell'esercito, ha affrontato a Modena nella sede dell'accademia militare, i principali problemi legati alla fase di ristrutturazione delle forze armate. Il gen. Cucino ha rivolto un apprezzamento al personale civile della difesa che, in occasione della ristrutturazione ha «offerto una fervida collaborazione».

(Ansa)

INDIVIDUATA E SGOMINATA UNA BANDA DI STAMPATORI E SPACCIATORI

Telefoto Ansa

Milano — Un funzionario della questura conta il denaro e gli assegni falsi sequestrati al termine dell'operazione di polizia

Sequestro a Milano di sei miliardi falsi

Tre arresti - Banconote da 100 mila, assegni del Banco di Roma e dollari quasi perfetti

Milano, 3

Banconote da 100 mila lire, assegni del Banco di Roma per un importo sino a tre milioni, dollari. Il tutto abilmente falsificato. Valore complessivo cinque miliardi e ottocento milioni: questo il «bottino» della squadra mobile milanese, che, dopo oltre un mese di indagini, è riuscita a stanare la «base» segreta di una potente organizzazione (le indagini sono ancora in corso per individuare la «zecca» che gli inquirenti sono certi si trovi nel Milanese) per la falsificazione di banconote. Tre le persone arrestate, tra cui Sebastiano Campagna, «distributore» delle banconote false per conto dell'organizzazione. Con il Campagna è stata arrestata la sua convivente, Anna Erkapic, 30 anni nota da tempo alla «buoncostume» e Antonio Urso, 49 anni residente a Segrate (Milano) indicato come colui che «riforniva» gli spacciatori «coordinati» dallo stesso Campagna.

Le indagini, alle quali ha partecipato attivamente un nucleo della «Criminalpol» della Lombardia, erano partite da una serie di «intercettazioni» di giovani che, nella zona di Porta Venezia a Milano, spacciavano banconote «sospette». Banconote talmente ben falsificate che soltanto una prova con uno speciale apparecchio a raggi ultravioletti, la lampada di Wood, ha potuto appurare che fossero contraffatte. La tecnica della falsificazione adottata dalla «zecca clandestina», infatti, era pressoché perfetta: una serie di sovrapposizioni di immagini attraverso il metodo dell'«offset» ne rendeva quasi impossibile la distinzione da una banconota autentica.

Soltanto la lampada di Wood ha potuto accertare che la filigrana delle banconote falsificate lasciava trasparire in negativo l'immagine che solitamente in una banconota autentica appare in trasparenza. E' la prima volta dalla loro emissione che vengono scoperte banconote da 100 mila lire falsificate. Lo ha precisato lo stesso capo della «Mobile» milanese, dott. Antonio Pagnozzi, nel corso di una conferenza stampa in cui sono state anche illustrate le modalità della complessa operazione. Identificato nel «palermitano» il Campagna, gli agenti della Mobile ne hanno seguito le tracce per mesi sino a quando sono riusciti a localizzare in una cascina di Vimodrome (Milano) il deposito della banda.

(Italia)

TRENTA GIOVANI CON BASTONI E SPRANGHE IRROMPONO NELL'ATENEO

Fascisti devastano a Roma la facoltà di giurisprudenza

Distrutti mobili e materiale propagandistico di sinistra - Tre feriti leggeri Bombe incendiarie lanciate durante la fuga - Perquisita una sede del Fuan

Roma, 3

Una trentina di giovani neofascisti, armati di bastoni e di spranghe di ferro, hanno compiuto stamani un'incursione all'interno della facoltà di giurisprudenza, nella città universitaria, lanciando alcune bottiglie incendiarie L'assalto è avvenuto verso le 10.30. I neofascisti, gran parte dei quali avevano il volto coperto da fazzoletti, hanno scritto sui muri della facoltà frasi inneggianti al «Fronte della libertà», il nuovo schieramento politico a cui aderiscono gli studenti d'estrema destra per le prossime elezioni universitarie che si svolgeranno il 12 e il 13 febbraio.

Dopo aver scardinato e distrutto alcune bacheche in cui erano affissi manifesti della lista di «Unità democratica», nella quale sono confluiti studenti socialisti e comunisti, gli aggressori hanno raggiunto l'aula della facoltà dove si svolgono le riunioni del «collettivo politico» di giurisprudenza. Qui hanno danneggiato alcuni tavolini e hanno stracciato materiale propagandistico della lista di «Unità democratica». Prima di allontanarsi i giovani hanno distrutto anche una mostra sull'aborto allestita nell'ingresso della facoltà dal «collettivo» e da un gruppo di femministe.

I giovani sono fuggiti mentre dalla vicina facoltà di lettere arrivavano circa un centinaio di giovani di sinistra avvertiti di quanto stava accadendo nella facoltà di legge. Mentre fuggivano, gli estremisti di destra hanno lanciato quattro o cinque bottiglie incendiarie contro gli inseguitori. Gli ordigni sono esplosi sul selciato non provocando danni. Gli aggressori, usciti dalla città universitaria, si sono diretti lungo viale Ippocrate, dove hanno danneggiato con bastoni e spranghe di ferro alcune automobili in sosta.

Subito dopo hanno raggiunto la sede del «Fuan», il movimento giovanile universitario del MSI, in via Pavia. La facoltà di giurisprudenza è stata chiusa per ordine del rettorato. Poco dopo i fatti, un corteo di circa 500 studenti di sinistra hanno attreversato le vie della città universitaria e una delegazione si è recata dal rettore per richiedere l'apertura della facoltà.

Nel corso dell'aggressione tre persone sono rimaste ferite. Sono il dirigente del commissariato dell'università, dott. Parasole e il maresciallo di pubblica sicurezza D'Urso, colpiti dai sassi lanciati dai giovani del «Fronte della libertà» in fuga. Entrambi sono stati medicati per alcune contusioni giudicate guaribili in pochi giorni nell'ospedale policlinico.

Nello stesso ospedale è stata medicata Silvana Venturi, di 47 anni, un'impiegata dell'istituto di anotomia, che si trova in via Borrelli, colpita dalle schegge di vetro della finestra infranta da alcune pietre lanciate dai neofascisti mentre si dirigevano verso la sede del «Fuan» in via Pavia, dove si sono asserragliati.

La sede è stata presidiata da alcuni reparti di polizia che hanno tenuto a distanza un corteo di studenti di sinistra. Nella tarda mattinata, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal magistrato, gli agenti del commissariato Porta Pia hanno compiuto una perquisizione nella sede del movimento degli universitari missini, dove hanno sequestrato bastoni, spranghe di ferro e catene. Nelle strade adiacenti sono stati trovati lanciarazzi e oggetti contundenti di vario genere. Nel rapporto che la polizia invierà alla magistratura ci sono i nomi di dieci giovani aderenti all'organizzazione giovanile neofascista.

Dopo gli incidenti, il rettore dell'università prof. Giuseppe Vaccaro ha disposto che la facoltà di giurisprudenza, venga riaperta da domani mattina. Il prof. Vaccaro ha colto l'occasione per stigmatizzare le forme di violenza, che ostacolano il normale svolgimento della vita di ateneo. «Mi auguro — ha precisato il prof. Vaccaro — che episodi del genere non abbiano più a ripetersi e che quindi le elezioni studentesche fissate per il 12 e 13 di questo mese possano svolgersi in un clima di serenità e di civile competizione, come tutti i presupposti lasciavano prevedere». (Ansa)

A picco a Castellammare quattro motobarche

Castellammare di Stabia, 3

Quattro motobarche — due di tre tonnellate e due di quattro — sono state fatte affondare la scorsa notte da sconosciuti nello specchio d'acqua antistante il porto di Castellammare.

(Ansa)

UN'ISTANZA INVIATA AL PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE

I difensori di Miceli sollecitano il processo

Nel documento dei legali viene sottolineata la delicata posizione del generale che è «vittima di una continua opera persecutoria»

Roma, 3

Il generale Vito Miceli, che rischia di essere coinvolto in modo clamoroso nello scandalo della Cia, per il momento si preoccupa soltanto del suo ruolo di imputato nel processo per il «golpe» di Borghese. L'ex capo del Sid, che deve rispondere di aver favorito i cospiratori, ha, infatti, presentato un'istanza al presidente della corte d'assise affinché il dibattimento venga fissato al più presto. Il documento è firmato dai suoi difensori, avvocati Franco Coppi, Girolamo Bellavista e Luciano Gasperini, i quali sottolineano la delicata situazione in cui si trova il generale, indicato come colui che, venendo meno alla fedeltà alla Repubblica, avrebbe cercato di nascondere le responsabilità degli uomini di Borghese, che, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970, tentarono di sovvertire le istituzioni democratiche dello Stato.

«L'opinione pubblica — scrivono gli avvocati al presidente della corte d'assise — vuole sapere se veramente nel dicembre del 1970 l'Italia abbia corso il rischio, come sostiene l'accusa, di vedere mutata la sua struttura costituzionale da un colpo di mano accuratamente preparato, ignominignosamente finanziato, atrocemente incoraggiato da atti ufficiali dello Stato e, successivamente, dopo il suo fallimento, vergognosamente coperto. Vuole sapere se e quale ruolo abbia giocato in quella vicenda il servizio informazioni; vuole sapere come si siano comportati dopo di essa uomini politici, servizi di sicurezza, organi inquirenti».

I difensori sottolineano che l'esigenza per Vito Miceli di essere giudicato al più presto si è rafforzata in questi ultimi giorni «in cui nuove notizie di stampa alimentano un linciaggio morale, una campagna denigratoria, una continua opera persecutoria nei confronti del generale». Gli avvocati sostengono poi che l'ex capo del Sid, per rispettare il vincolo al segreto su fatti politici e militari dello Stato su notizie riguardanti la sua sicurezza interna e internazionale, è andato incontro a personali e gravissimi sacrifici. Ma questo ossequio, concludono, né può costituire «una comoda piattaforma per le spregiudicate evoluzioni di chi pensa di contare su di esso all'infinito, né deve essere considerato accettazione rassegnata ed implicito riconoscimento di tutte le più atroci e calunniose accuse».

S. GE.

LO SCOPPIO A CANAZEI

«FRONTE SUDTIROLESE» rivendica l'attentato

Bolzano, 3

«Il nuovo fronte sudtirolese» con lettere anonime indirizzate ai quotidiani locali «Adige» e «Alto Adige» ha rivendicato la paternità degli attentati di sabato scorso al monumento della «vittoria» a Canazei e a sedi sindacali e politiche bolzanine. Il messaggio, scritto in italiano con ritagli di giornale, dice testualmente: «Il nuovo fronte sudtirolese rivendica gli attentati a Canazei e Bolzano. No ai terroni, no ai fascisti, no ai comunisti, W Klotz» (il terrorista altoatesino morto alcuni giorni fa in Austria, dove viveva profugo, e seppellito a San Leonardo in Passiria sabato scorso).

Già negli scorsi anni sul versante della Marmolada, in territorio di Canazei, si erano registrati attentati dinamitardi contro fabbricati di impianti di risalita firmati da un sedicente «fronte rivoluzionario per la difesa ecologica». Le indagini presero un indirizzo ben preciso, tanto che gli inquirenti parvero avallare l'ipotesi che si trattasse di una sorda guerra tra gruppi che avevano interessi contrastanti nel campo dell'edilizia.

In un secondo tempo, tuttavia, non era stata trascurata nemmeno la coincidenza, dei funerali di Georg Klotz, e l'obiettivo preso di mira a Canazei e fato saltare appena poche ore dopo i funerali.

(Ansa)

PRIMA UDIENZA E IMMEDIATO RINVIO DI UN CASO DENUNCIATO NEL 1972

UNA DONNA MADRE DI SEI FIGLI PROCESSATA A VERONA PER ABORTO

La corte ha ordinato una perizia per accertare la pericolosità o meno della gravidanza

Verona, 3

Davanti al tribunale di Verona si è aperto stamani il processo contro Maria Benetti Fundari, di 43 anni, di Montorio Veronese, madre di sei figli, accusata di aver abortito. La denuncia venne inoltrata, nel 1972, a causa di una emorragia per la quale la donna venne ricoverata in ospedale. Attorno a questo processo si è creata una notevole corrente di opinione pubblica che si è manifestata con una manifestazione di circa 300 femministe che hanno invaso il cortile del palazzo di giustizia e, successivamente, hanno ascoltato le prime battute del processo che è stato poi trasferito, in un'aula, più ampia di quella consueta, per cercare di contenere il numeroso pubblico.

Il tribunale, presieduto dal dott. Scaravelli, ha rinviato — dopo oltre due ore di camera di consiglio — il procedimento contro la donna, nominando due periti dell'università di Verona, i professori Querci e Terzian, incaricati di accertare se al momento dell'aborto la gravidanza in corso poteva provocare alla donna danni fisici e psichici o alle condizioni sociali sue e della sua famiglia. Il tribunale si è basato sulla obiettiva situazione di Maria Benetti, la quale deve mantenere sei figli e che, per sua stessa ammissione, ha già abortito cinque volte.

La situazione è stata illustrata dalla donna: «mio marito ha 50 anni; negli ultimi venti ha passato sei mesi all'anno in manicomio. E' schizofrenico e totalmente invalido al lavoro già dall'età di 23 anni. Quando esce dal manicomio fa il facchino per guadagnare qualcosa. Io, fin quando potevo, ho fatto l'operaia e adesso, quando posso, faccio la donna di servizio a ore. Dal 1962, sono stata nominata dal tribunale tutrice di mio marito, che è stato interdetto. Fin da ragazza sono ammalata di polmoni e ai reni. In tutte le gravidanze, ho sofferto molto. L'ultimo figlio l'ho avuto con l'ossigeno».

I difensori, avv. Tommasi, Todesco, Sandroni e De Luca, come atto preliminare, hanno messo sotto accusa le strutture nazionali, ricordando che la donna ha ottenuto una modesta pensione solo da pochi anni ed è costretta a vivere con i familiari in una casa senza riscaldamento e senza gli adeguati servizi igienici. Hanno poi criticato la legge che condanna l'aborto, affermando che si tratta di «una norma per la difesa della razza e per lo sviluppo demografico voluto dal regime fascista» e, infine, hanno chiesto che fossero interrogati i figli della donna, oltre ad Adele Raccio ed alcuni esponenti di movimenti in favore dell'aborto e per la tutela della donna, nonché medici ed esperti in materia.

Il pubblico ministero, dott. Pio Avecone, ha riconosciuto l'esistenza di carenze assistenziali ed ha perciò proposto al tribunale di accogliere, sia pure per discutere del caso specifico, le testimonianze richieste dalla difesa per accertare se questo caso di aborto rientri nei limiti di legge e se la gravidanza poteva intaccare l'equilibrio fisico-psichico dell'imputata. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo in attesa dei risultati delle perizie.

(Ansa)

Dalla prima pagina

IL PAESE

che l'aumento del tasso di sconto sarà insufficiente per risollevare la lira, se non sarà accompagnato dalla reintroduzione del deposito preventivo sulle importazioni di beni di consumo. Anche da parte del MSI non sono state risparmiate critiche a Colombo. Secondo *Delfino*, il ministro del tesoro, escludendo, nella sua relazione di una settimana fa al Senato sulla lira, ogni intervento delle autorità monetarie sino alla soluzione della crisi di governo, «ha incrementato la incertezza e la fluidità del quadro complessivo, nelle quali la speculazione ha prosperato incoraggiata dalla fatalistica rassegnazione dell'esecutivo».

Nella replica, Colombo ha respinto l'accusa di imprevidenza, facendo notare che essa è stata mossa solo dopo la crisi del 20 gennaio, e che nessuno ha previsto anticipatamente la crisi stessa nella sua ampiezza. Colombo ha poi ricordato che le divergenze con il partito socialista circa i provvedimenti a medio termine non avevano affatto per oggetto la natura espansiva dei provvedimenti medesimi. Per quanto concerne il ripristino del sistema di deposito previo sui pagamenti a fronte di importazioni, il ministro ha detto che tale misura, certo efficace, crea la diaspora sul piano internazionale e la sua revoca diverrebbe condizionante di ogni ricorso al credito estero.

P. C.

LA LIRA

se nel pomeriggio, subito dopo la relazione svolta dal ministro del tesoro alle commissioni finanze e tesoro della Camera.

Colombo ha parlato di «misure immediatamente efficaci» per contenere la liquidità e cioè la notevole disponibilità di moneta soprattutto da parte delle banche. Le affermazioni di Colombo sono state interpretate come un proposito governativo di bloccare i conti correnti bancari e cioè un limite alla possibilità di ritirare il denaro depositato dai clienti presso le banche. Si tratta di assurde illazioni che, se messe in giro di proposito, andrebbero perseguite penalmente e che, nella migliore delle ipotesi, possono essere giustificate come espressione di analfabetismo economico.

La misura che il ministro del tesoro ha lasciato capire con il suo accenno alla eccessiva liquidità bancaria è, con ogni probabilità, quella diretta a determinare un aumento della cosiddetta «riserva obbligatoria» e cioè della quota di incremento dei depositi che le banche devono versare alla Banca d'Italia e che è attualmente del 15 per cento. Si parla di un aumento di uno o due punti (che potrebbero essere decisi sollecitamente solo se di tale entità, in quanto più elevati aumenti richiederebbero un'autorizzazione da parte del comitato interministeriale per il credito) e che potrebbero consentire alla Banca d'Italia di rastrellare alcune centinaia di miliardi sottraendoli alla circolazione e quindi alle manovre speculative.

Altre voci diffusesi in giornata, soprattutto all'improvviso «consulto» monetario presieduto nella notte da Moro a Palazzo Chigi, riguardano la possibilità di nuove imposizioni fiscali o l'aumento di quelle in vigore. Le precisazioni fatte nella stessa nottata di ieri da Colombo e alcune informazioni ufficiose che è stato possibile raccogliere oggi, inducono a smentire che siano allo studio misure del genere, sia per quanto riguarda la imposizione indiretta (si è parlato di inasprimenti delle aliquote Iva, soprattutto per alcuni generi di lusso o non di largo consumo), sia per l'imposizione diretta.

Oggi si è parlato anche di razionamento della benzina, ma anche questa voce va scartata. E' invece molto probabile un nuovo aumento: forse 50-60 lire.

G. R.

ASSEGNI PER 25 MILIONI vicino a La Spezia

La Spezia, 3

Assegni circolari e di conto corrente per un valore di oltre venticinque milioni di lire sono stati trovati dai carabinieri nei pressi dello svincolo autostradale di Carrodano, sull'autostrada Sestri Levante - La Spezia. Gli assegni sono il frutto di una rapina compiuta da alcuni banditi il 26 settembre scorso ai danni di un'agenzia della Cassa di Risparmio di La Spezia.

A rintracciare alcuni degli assegni e ad avvisare poi i carabinieri è stato il capocantiere di una ditta che lavora nei pressi dello svincolo autostradale. Secondo gli investigatori, i rapinatori, che trafugarono anche dieci milioni di lire in contanti, si sono disfatti degli assegni giudicandoli troppo pericolosi da spacciare.

(Ansa)

DALL'INFERNO

petrovsk, lo «curarono» con «haloperidol» e «triftazine», due farmaci della categoria dei sedativi.

«L'Haloperidol creava una condizione di torpore e mi rendeva difficile leggere libri ... a poco a poco, persi interesse alle questioni politiche, poi ai problemi scientifici e infine persino a mia moglie e ai miei figli. Caddi in uno stato di indifferenza con grandi vuoti nella mia memoria. Mi trovai ridotto a pensare solo al bagno, alle sigarette e a come corrompere le guardie. Lo scopo era di spezzare l'essere umano, di distruggere le capacità di resistenza» ha affermato Pliushc.

Pliushc ha anche approfittato dell'occasione per rivolgere un appello ai partiti comunisti di Francia, d'Italia e di Gran Bretagna affinché intraprendano una «lotta attiva che permetta all'umanità di uscire dal vicolo cieco in cui si trova, sia nei paesi socialisti sia capitalisti»

«Noi, neo-marxisti sovietici — ha dichiarato Pliushc — abbiamo sempre sperato che i partiti comunisti francese, italiano e britannico portino avanti l'opera del partito comunista cecoslovacco, che riabilitino l'ideale comunista e costringano il partito comunista dell'Urss a scegliere tra il mao-stalinismo e il comunismo dal volto umano»

Ha poi lanciato un altro appassionante appello in favore di Mustafa Djemilev, un attivista dei tartari di Crimea. Djemilev è detenuto in un ospedale psichiatrico di Omsk, dove da sette mesi sta facendo lo sciopero della fame. Secondo le ultime informazioni, il suo peso era sceso a 35 chili e l'alimentazione forzata gli provoca emorragie interne. Secondo Pliushc i parenti di Djemilev temono seriamente che il detenuto possa essere già morto.

(Ap - Ansa)

ALLIEVI CARABINIERI aggrediti a Chieti

Chieti, 3

Grave episodio a Chieti Scalo, presso la sede del battaglione allievi carabinieri, in via Tiburtina Valeria. Alcuni allievi carabinieri che rientravano a tarda ora in caserma sono stati insultati e quindi aggrediti da alcuni sconosciuti. Uno dei civili, Franco Di Donato di 22 anni, da Chieti Scalo, è stato fermato, identificato e tratto in arresto. Altri individui implicati nell'episodio sono fuggiti a bordo di una Fiat 850, della quale pare si conosca il numero di targa.

Il fatto ha avuto un banale inizio. I carabinieri stavano tornando in caserma, quando il gruppo di giovani, forse avvinazzati, ha preso a insultarli con pesanti epiteti e allusioni. I giovani carabinieri hanno reagito. Uno di loro ha tentato di calmare gli animi e di identificare i giovani del gruppo. Ne è nata una colluttazione, durante la quale un allievo carabiniere è rimasto leggermente ferito (guarirà in quattro giorni) dall'auto degli aggressori in manovra: non appena resisi conto della gravità del fatto, i giovani si sono, infatti, dati alla fuga con l'automobile, mentre il Di Donato veniva bloccato dai carabinieri.

(Italia)

La cucina di Pola

STAVO cenando, alcune sere fa, con un gruppo di persone che mi sono care, e un amico si è avvicinato per dirmi di portarlo con me, la prossima volta che tornerò in Istria, per evadere finalmente dal suo posto di lavoro, per sentirsi immerso, insieme a me, nei colori e nei profumi della terra e del mare, per dimenticare, se pur per poche ore, le ansietà dell'oggi. Gli ho promesso che lo farò, ma non so se riuscirò a mantenere questa promessa, perché io stesso decido di partire all'ultimo momento, per cercare altrove l'evasione, o l'illusione d'incontrare ciò che nessuno di noi riesce a trovare lungo le strade abituali.

Ora leggo, in un articolo di uno scrittore che amo e che seguo da tanti anni, Pietro Citati, alcuni consigli che riflettono ciò che penso da quando vado inseguendo la serenità e l'armonia: «Se volete salvarvi e salvare insieme a voi il vostro presente, il vostro futuro e quello di tutti, allontanatevi in punta di piedi dalle luci troppo violente dell'oggi. Cercate di abitare nella vostra casa come se abitaste nella tenda di un nomade; cercate di possedere come se non possedeste: lasciate cadere il frutto delle vostre letture nel pozzo fruttuoso della dimenticanza; cancellate dalla vostra mente i pensieri che vi rendono ansiosi, perché soltanto una mente leggera può conoscere quella parte di felicità concessa ad ognuno dal caso, o dal "piccolo Dio, che ha creato qualcosa di tanto soave come le piante e gli alberi"». «Fate il vuoto intorno a voi — scrive ancora Citati — anche se vi chiameranno freddi ed egoisti. Come diceva un saggio: "Siate grati a chi non vi saluta quando v' incontra, e a chi non chiede vostre notizie quando siete malato. Appena giunge la notte, siate felici della solitudine attorno a voi, felici di non vedere i visi degli uomini, felici di non udire le loro parole"».

Domenica ero ospite di un caro amico istriano, che ha costruito la sua vita a Trieste ed è riuscito a crearsi un' evasione lavorando le viti di una sua piccola campagna verso il Friuli, tra le colline che da una parte guardano Cividale e il Mataiur, e dall' altra la pianura che sale da Gradisca e corre uniforme e monotona verso Udine. Eravamo tutti nella sua bella cucina di campagna, il figlio aveva acceso lo sparherd e da per tutto si diffondeva il profumo della legna secca: sul tavolo c'erano le castagne, tra i bicchieri scintillanti dove il mio amico versava con cura il suo vino imbottigliato, sentiva i suoi profumi e c'invitava a bere lentamente, come faceva lui stesso ogni volta, guardandoci con un sorriso buono, ingenuo: un vino aveva il profumo delle rose, un altro quello delle pere, e un altro ancora — erano le parole dell'ospite — conteneva gli odori di un campo di fiori e di frumento sotto il sole di giugno, il frumento che si muove nel vento come le onde lunghe del mare, e in mezzo al giallo maturo le macchie rosse dei papaveri che resistono all'ombra delle spighe. La cucina ora era più calda, noi avevamo i volti accesi, la piastra dello sparherd era diventata quasi rossa: fuori, al di là del breve prato che circonda la sua casa bianca, alta sulla collina, il cielo era buio, nella pianura passavano di corsa migliaia di macchine, e con i fari foravano l'oscurità della sera, migliaia di famiglie che ritornavano agli affanni di ogni giorno dopo l' euforia breve della festa.

Nel silenzio, fra tanti volti amici, vicino alla vecchia stufa, a me vennero in mente le mie passate sere d'inverno, lontane ma ancora nitide nella memoria, quel cielo che si faceva tutto rosso e poi viola, il sole che tramontava al di là della diga della mia città, le isole di Brioni che intravedevo dalla mia finestra, di un colore bruno, sfumate nelle prime nebbie della sera, i miei compiti scolastici tutti finiti, e io finalmente libero di entrare nel cerchio vitale dei miei affetti familiari, la madre che cuciva le calze sotto il focolare, la sorella che faceva i suoi ricami a mano, per il suo sognato corredo di sposa, la sorella che la morte ci portò via improvvisamente, quando ancora davanti a lei doveva svolgersi tutta la parte attesa della sua vita. Io andavo ancora una volta nel nostro cortile, a dare l'erba della sera ai conigli, a toccare quei loro corpi morbidi e tiepidi, stretti intorno al largo ventre della madre, e prendevo una bracciata di legna che poi mettevo subito nel forno dello sparherd, perché fosse tutta secca per la nostra cena, fino all'ora del sonno. Arrivava subito il padre, dopo la sua giornata all'Arsenale, e portava con sé un sacchetto pieno di mussoli, che comperava sul banco della pescheria per pochi centesimi: noi sentivamo i suoi passi pesanti, mentre saliva le scale, e appena apriva il portone veniva fin dentro la nostra cucina il vento della strada, e filtrava sotto la porta, malgrado la coperta di lana stesa lì accanto. Egli metteva il sacco in mezzo alla tavola, andava in camera a togliersi le scarpe e s'infilava le pantofole, ritornava in cucina, toglieva i mussoli dal sacco e li dava a noi, perché lo aiutassimo a pulirli, a scioglierli dai groppi di fango marino e di alghe indurite. La madre tagliava a fette il suo pane bianco, le abbrustoliva leggere sulla piastra, caricava di legna lo sparherd e quando stava diventando rosso stivava le lunghe file dei mussoli, che subito diventavano bianchi e si aprivano: allora per la cucina si spandeva un profumo di mare, le lastre erano tutte appannate, e non si vedevano fuori neanche le stelle che luccicavano nel cielo terso delle nostre notti d'inverno. Noi eravamo seduti intorno alla tavola con la tovaglia bianca, nel mezzo c'erano due bottiglie, una di vino e l'altra piena d'acqua, per le nostre bevande; la madre ci portava i piatti di mussoli, che già s'aprivano da soli, e ogni volta ci diceva di mangiarli insieme al pane, perché quella sarebbe stata la nostra cena. Per lei si teneva i mussoli più piccoli, e a noi dava i più gonfi, perché tutti fossimo sazi. E quando lei capiva che noi avevamo ancora appetito, ci lasciava mettere nel bicchiere un po' di vino con lo zucchero, per completare la nostra cena: quelle fette di pane bianco, scaldate sulla piastra, che diventavano rosse di vino zuccherato, erano il nostro dolce.

Fuori la notte copriva tutte le cose, io vedevo il cielo quando andavo a chiudere le imposte, la volta stellata così lontana, e nel fondo il mare: se c'era la luna, allora mi fermavo a guardare le ultime arcate dell'arena, bianche, fredde, stagliate nette nel cielo chiaro. A capotavola, mio padre non parlava quasi mai: beveva lento due bicchieri di vino, diceva ch'era buono perché gliel'avevano portato i suoi parenti di Orsera, si puliva con il dorso della mano i lunghi baffi ancora neri, dove sempre rimanevano alcune gocce lucenti, infine si addormentava, la sua bella testa piena di capelli densi, arricciati, che calava verso la tavola, e lì si fermava per il primo sonno, nel caldo della nostra cucina. La madre intanto andava nella camera, e passava il ferro da stiro sui nostri letti, perché sentissimo tiepide almeno le lenzuola, prima di addormentarci.

Guido Miglia

In Tv il musical degli Anni Trenta

Roma, 3

A Eddie Cantor, uno dei più famosi attori comici e fantasisti del teatro leggero americano degli anni '20 e '30, è dedicato un ciclo televisivo comprendente tre film: «Il re dei chiromanti» (Palmy Dair, 1931), «Il museo degli scandali» (Roman scandals, 1933) e «Coniglio o Leone?» (Strike me pink, 1936). La rassegna andrà in onda il mercoledì alle ore 21 sul secondo programma a partire dall'11 febbraio.

Nato a New York il 31 gennaio 1892 da genitori ebrei russi e morto nel 1964, Cantor il cui vero nome era Edward Iskowitz, debuttò sulle scene dei Vaudevilles newyorkesi a soli quindici anni. In seguito partecipò alla prima grande tournée della compagnia di rivista di Frank B. Carr che rappresentava «Indian Maidens».

Dopo aver lavorato a fianco di Jimmy durante e aver organizzato nel corso della prima guerra mondiale una serie di show per le forze armate, Cantor fu il protagonista di numerosi spettacoli messi in scena a Broadway ottenendo un successo di pubblico eccezionale.

(Italia)

UN MODO NUOVO PER SFUGGIRE ALL'INFLAZIONE E ALLA CRISI ECONOMICA

Quando la nostalgia diventa «big business»

Come aumenta il numero delle persone esasperate nei confronti del presente che trovano intollerabile, si moltiplica la massa delle cose che hanno il profumo del lontano passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, febbraio

Va aumentando in Gran Bretagna il numero delle persone che trovano un modo nuovo, relativamente poco costoso, per sfuggire alla crescente pressione dell'inflazione e della crisi economica. Si buttano nel passato. La nostalgia diventa «big business».

Di mano in mano che cresce il numero delle persone esasperate nei confronti del presente, che trovano intollerabile, si moltiplica la massa dei dischi, delle commedie, degli oggetti che hanno profumo, aspetto e suono di tempo trascorso. E la gente compra, compra quanto può.

Al momento attuale il malato di nostalgia è al settimo cielo. Può passare la serata assistendo a una vecchia commedia o a un vecchio film nel West End londinese o, se preferisce rimanere in casa, può ascoltare alla radio dischi degli anni Trenta o successivi. E se vuole può fare tutto questo, e molte altre cose, nell'abbigliamento vittoriano o edoardiano che, di seconda mano, costa dieci volte il prezzo che aveva da nuovo.

L'indice probabilmente più preciso del gusto della massa nel paese, facendo astrazione forse da quello di gradimento della televisione, è costituito dalle «record charts», le graduatorie di vendita dei dischi. E' qui che il «boom» della nostalgia balza in modo particolare all'occhio.

L'esempio del disco più venduto nel 1975 è classica dimostrazione di quanto la nostalgia possa copiare in contropiede anche le più scaltrite compagnie discografiche. «The trail of the lonesome pine», il sentiero del pino solitario, di Stan Laurel e Oliver Hardy sembrava indubbiamente il candidato meno probabile alla classifica degli «hit». Il disco, prelevato dalla colonna sonora di un film del 1937, è stato messo in vendita dapprima come parte di un long-playing dal quale Alan Warner, vecchio appassionato di cinema, sperava di ricuperare al meglio le spese, nulla più. Per dare una spinta all'album la United Artists Records ha pensato di stampare un 45 giri della canzone, nella speranza di far arrivare il «singolo» alla radio e di fare così un po' di propaganda al LP.

Invece, fra la sorpresa generale, il disco ha decollato. Nel giro di poche settimane era in classifica. Per Natale era in vetta. Quando ha perduto la prima posizione, recentemente, aveva venduto oltre 400 mila copie. Se ne vendono ancora. Nessuno è rimasto più stupefatto dei produttori. «Penso — dice Warner — che abbiamo aperto il rubinetto dell'enorme affetto della gente per Laurel e Hardy. Ma non sono state solo le persone più anziane a comprare il disco; piace anche ai ragazzi».

L'argomento dell'affetto non può spiegare, però, altri aspetti del «boom» della nostalgia. Mentre «Trail» accumulava le vendite, veleggiavano assai bene in classifica anche due versioni di «The twist»: una è l'originale di Chubby Checker, registrata negli anni Cinquanta.

E adesso un disco di Glenn Miller, il trombonista, arrangiatore e direttore americano scomparso con l'aereo durante la seconda guerra mondiale, mentre andava dall'Inghilterra alla Francia, sta per arrivare sulle liste dei «best seller», e i dirigenti delle compagnie discografiche parlano di un revival dell'era dello swing.

Il disco è «Moonlight serenade». Glenn è oggetto di un culto fin da quando scomparve nel 1944 al disopra della Manica. Ma finora non c'era molta richiesta del suo materiale, accumulato negli archivi della RCA Victor. Adesso la melodia che i «fans» di Miller conoscono a memoria, nota per nota, nel «sound» tipico dell'orchestra, sta vendendo bene, non solo, ma al pari di altri «standard» dell'epoca dello swing, ha successo nei night-club e nelle discoteche.

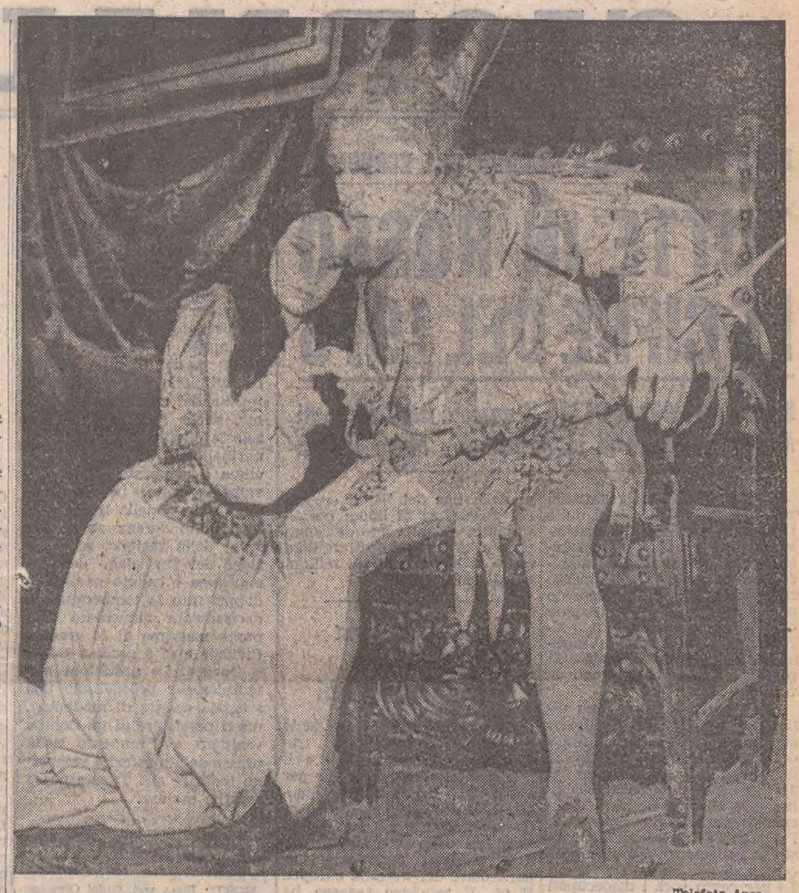
Attualmente di «Serenade» si vendono quattromila copie al giorno, e la RCA si prepara per un revival in grande stile dello swing. «Intendiamo — dice un dirigente — pubblicare un 45 giri al mese, di Benny Goodman, Tommy Dorsey, Duke Ellington o Artie Shaw». Intanto vanno a ruba ovunque i nastri di celebri esponenti del jazz posteriore allo swing, come Charlie Parker, e i collezionisti sono pronti a pagarli anche quattro sterline, circa 6000 lire.

Meno costose sono le ristampe di materiale da tempo fuori catalogo e ripreso dalle compagnie di fronte alla reviviscenza d'interesse del pubblico. Così da un paio d'anni la Polydor pubblica una massa di tesori jazzistici a prezzo ragionevole: Lester Young, Johnny Hodges, Oscar Peterson e altri. Nell'assieme vendono bene, dice un portavoce della casa. Adesso la Polydor si propone di ripubblicare l'intera serie di «jazz at the philharmonic» dei tardi anni Quaranta e del primo scorcio del Cinquanta. Sono 14 album doppi. Altre compagnie fanno una piccola fortuna con la riedizione di questo o quel microsolco, mirando direttamente alla nostalgia del pubblico. Sono i più grandi successi degli anni di guerra».

E di fatto chiunque abbia visitato la Gran Bretagna in questi ultimi anni merita il perdono se ha pensato che la guerra ci sia ancora. Alla televisione il più grande successo da anni e anni a questa parte, con l'eccezione forse di «Upstairs, downstairs» che risale nell'ambientazione all'epoca vittoriana, è stato «Colditz», l'interminabile serie di episodi che si svolgono in un campo di prigionia tedesco. E a teatro la gente gremisce le sale per assistere a spettacoli come «Dad's army» (L'esercito di papà), derivato da una serie televisiva sulla guardia territoriale.

Perfino il Victoria and Albert Museum è entrato nel giro della nostalgia. Una delle sue più affollate mostre di questi anni è stata quella della collezione privata di scatole, astucci, bottiglie, barattoli, contenitori di ogni sorta di prodotti, dal sapone al caffè. La raccolta appartiene a un privato che l'ha messa assieme con passione nel corso degli anni.

Bill Hartley



Telefoto Ansa

Venezia — E' andato in scena in «prima» al teatro La Fenice l'opera «Rigoletto»; nella foto: il baritono Mario Sereni «Rigoletto» e il soprano Rosetta Pizzo, «Gilda» durante lo spettacolo

Telefoto Ansa

Roma — Consegnati a Roma i premi «Anna Magnani 1975»: Lisa Gastoni mentre ritira il premio

NUOVI ORIZZONTI SI PROFILANO ALL'ESPLORAZIONE DEGLI ASTRONAUTI

LUNA A PARTE

Si tratta di un asteroide appena scoperto vicino alla Terra più di tutti gli altri corpi celesti - Prospettive catastrofiche, per fortuna lontane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, febbraio

Un asteroide appena scoperto, vicino alla Terra più di tutti gli altri corpi celesti dopo la Luna, può fornire nuovi orizzonti all'esplorazione degli astronauti. La roccia oscura, che ha un diametro di circa tre chilometri, viaggia lungo un'orbita che s'interseca con quella terrestre più o meno come due anelli allentati di una catena: è questa l'immagine fornita dagli scienziati del Caltech, il «California Institute of Technology».

La notizia si riferisce alla scoperta, avvenuta il 7 gennaio, grazie al lavoro della signora Eleanor Helin, che lavora al planetario del «Caltex» e che si è avvalsa, per questa scoperta, del celebre osservatorio di Monte Palomar.

L'annuncio è stato dato dal prof. Eugene Shoemaker, professore di geologia al Caltech. Egli ha detto fra l'altro: «Luna a parte, questo oggetto è uno fra i posti più facili da raggiungere, più a portata di mano del nostro sistema solare». Shoemaker ha poi aggiunto: «Si tratta con ogni probabilità di una cometa estinta, come la maggior parte di questo tipo di corpi cosmici, chiamati asteroidi Apollo». Il prof. Shoemaker ha spiegato che, in vista della nuova fase delle imprese spaziali, la scoperta costituisce un bersaglio ideale: «Il nuovo asteroide Apollo fornisce un obiettivo molto attraente per la prima avventura umana nello spazio profondo».

«Il campo gravitazionale del pianetino — ha detto il geologo-astronomo — è così piccolo che atterrare su di esso sarebbe molto simile all'attracco fra una capsula e un altro veicolo spaziale. Sarebbe di estremo interesse scientifico poter verificare sul posto se l'asteroide è davvero il nucleo di una cometa spenta, oppure rimasta priva della sua corona di gas, di vapori e di plasma. Se riuscissimo a raggiungere quell' oggetto potremmo trovare la risposta a numerosi interrogativi inquietanti sulla storia dell' Universo, che le imprese lunari non sono ancora riuscite a soddisfare».

L'asteroide è stato battezzato «1976 AA», in quanto è il primo nuovo oggetto del sistema solare scoperto quest'anno. Siamo probabilmente all'inizio di una nuova era nelle scoperte spaziali, poiché due settimane prima del ritrovamento compiuto da Eleanor Helin, un altro ricercatore del Caltech, il prof. Charles Kowal, aveva scoperto un asteroide Apollo vicino all'orbita della Terra.

La professoressa Helin ha spiegato che la «roccia oscura» non compie mai viaggi lontanissimi dall'orbita del nostro pianeta, ma non era mai stata osservata prima perché è alla distanza minima dalla Terra solo una volta ogni venti anni, e durante la precedente occasione del genere gli strumenti e i metodi di ricerca non erano ancora perfezionati come oggi, al punto d'identificare un oggetto così freddo, oscuro e relativamente piccolo.

Catastrofiche le prospettive aperte dalla scoperta: il «1976 AA» ha una probabilità altissima, del 75 per cento, di scontrarsi con la Terra. L'urto sarà terribile, aprirà sul nostro pianeta un cratere del diametro di più di trenta chilometri, e secondo il prof. Shoemaker potranno derivarne scosse da far impallidire i più tremendi terremoti che l'uomo ricordi. Sola consolazione, il genere umano ha davanti a sé un po' di tempo per studiare il modo migliore atto a dirottare la roccia oscura che lo minaccia. Infatti Shoemaker ha assicurato che prima dell'urto potranno passare anche ventiquattro milioni di anni.

Peter E. Seen

Telefoto Ansa

Roma — Emanuela Barattolo, una delle giovani interpreti dello spettacolo TV «Rosso veneziano» di Marco Leto tratto dal romanzo di F. M. Pasinetti. Dal 15 febbraio cinque puntate domenicali consecutive

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il Lazio primitivo

Roma, febbraio

La misteriosa principessa rimasta sottoterra per più di 25 secoli col suo scintillante abito d'argento, i carri che servivano per gli spostamenti dei ricchi laziali al tempo della nascita di Roma, gli oggetti della vita quotidiana di popolazioni ormai scomparse, appariranno per la prima volta in pubblico fra qualche giorno. Si aprirà infatti a Roma, giovedì prossimo, la mostra «Civiltà nel Lazio primitivo», che documenta gli aspetti finora pressoché sconosciuti di quei popoli che abitarono il Lazio tremila anni fa, e furono poi sommersi dalla potenza romana.

«Circostanze impreviste e particolarissime — ha spiegato l'archeologo Massimo Pallottino, sul quale è ricaduta la responsabilità organizzativa — hanno rivelato aspetti finora totalmente sconosciuti di questo mondo primitivo, del quale esistevano soltanto testimonianze frammentarie e vaghi ricordi della tradizione antica, in gran parte alterati dalla successione della grandezza di Roma». Ma in questi ultimi anni l'espansione urbanistica della capitale, gli insediamenti industriali, lo sviluppo edilizio della fascia costiera, la costruzione di nuove strade, hanno portato «a incontrare dovunque, in una misura d'intensità senza precedenti, proprio i resti sepolti di tombe e abitanti che costituiscono documenti preziosi, per molti aspetti unici, della vita del Lazio primitivo. Purtroppo — aggiunge Pallottino — le circostanze fortuite e caotiche in cui si determinano queste scoperte contrastano con l'esigenza di un recupero ordinato e scientificamente controllato quale si dovrebbe, se non provocano addirittura, come spesso accade, distruzioni tanto più irreparabili in quanto i documenti si perdono prima ancora di essere conosciuti».

Per affrontare questa situazione è nato il «Comitato per l'archeologia laziale», formato da tutti gli istituti scientifici italiani e stranieri interessati al settore, in modo da affiancare l'opera delle sovrintendenze. Lo stesso comitato ha preso l'iniziativa della mostra, con il patrocinio della Regione Lazio e gli auspici del ministero dei beni culturali e con il concorso del comune di Roma.

I tremila oggetti che saranno mostrati nel Palazzo delle Esposizioni partono dall'età del bronzo e documentano anche le fasi iniziali della civiltà laziale (X e IX secolo avanti Cristo). La parte principale riguarda però l' VIII e VII secolo avanti Cristo, «coincidenti — dicono gli organizzatori — con il periodo di massimo sviluppo autonomo delle comunità laziali, prima dell' affermazione egemonica di Roma, che si verifica a partire dalla fine del VII secolo». Dal punto di vista geografico, l'esposizione comprende il Lazio antico, cioè — spiega Pallottino — «i colli Albani; la zona pianeggiante a Nord dei colli Albani, dalla piana del Tevere ai monti Prenestini (con Roma, Tivoli, Palestrina); la fascia costiera (con Decima, Lavinio, Ardea, Anzio Satricum); il Lazio meridionale (Caracupa, Valvisciolo, Cassino)».

Fra il materiale più importante, ci sono gli oggetti trovati nella necropoli di Decima, venuta in luce in seguito alla costruzione di una strada scavata dalle sovrintendenze di Ostia e di Roma. Nelle sepolture dei personaggi più importanti sono stati trovati anche i carri, e le tombe femminili avevano in più una grande abbondanza di oggetti in oro e argento.

A. S.

La rassegna dei libri

Louis-Ferdinand Céline: «Il dottor Semmelweis» (Piccola Biblioteca Adelphi, traduzione di Ottavio Fatica ed Eva Czerkl, pagg 134, lire 2000).

Leggere Céline significa sempre andare incontro a uno stimolo intellettuale ed emotivo affascinante, e questo «Il dottor Semmelweis» sembra davvero rispondere pienamente a tale sollecitazione. 1924: Céline, laureando in medicina, presenta una tesi su Ignazio Filippo Semmelweis, il debellatore dell'infezione puerperale, una tesi che diventa per Céline non solo celebrazione di un «puro» quale fu Semmelweis, ma suggestiva analisi di se stesso, quasi anticipazione dei propri tormenti e delle proprie paure, tarlo corrosivo di quelle ossessioni che turberanno, ricorrenti fantasmi, il Céline più maturo. Con uno stile narrativo dunque, che porta già chiusi in sé, in certi folgoranti chiaroscuri, o nei tre caratteristici puntini di sospensione, la fisionomia particolarissima della futura celebre prosa celiniana, lo scrittore presenta la personalità di Semmelweis e il lettore ne è subito travolto: «...nacque Ignazio Filippo Semmelweis, quarto figlio di un droghiere, a Budapest sul Danubio, nel profilo della chiesa di Santo Stefano, nel cuore dell'estate, esattamente il 18 luglio 1818».

Così, attraverso pagine irrorate da una esuberante e fervida narrativa, seguiamo Semmelweis sulla via della medicina nella totale dedizione a un apostolato che se lo condurrà a una scoperta enorme, eppure semplicissima, significherà per lui anche la follia e una morte sconvolgente dopo dolorose persecuzioni e tante incomprensioni. Nell'incontro con Semmelweis, il laureando Céline non tarda a captare del grande e infelice medico ogni più piccola e percettiva suggestione, ne coglie le vibrazioni più intime, ne penetra le inquietudini più angosciose in un esaltante, splendido ritratto psicologico e umano: «Egli era — scrive Céline — di quelli, troppo rari, che posseno amare la vita in ciò che essa ha di più semplice e di più bello: vivere. L'amò oltre il ragionevole».

E ancora lo scrittore sa entrare tragicamente nei meandri oscuri e sconvolgenti dell'animo e della mente di Semmelweis: ne scruta l'orribile fantasma della pazzia, ne tratteggia l'inevitabile decorso e la sua penna non riesce più a tradire l'intensa emozione, e scrive: «Una personalità si squarta non meno crudelmente di un corpo quando la follia fa girare la ruota del supplizio». Ignazio Filippo Semmelweis morì a Vienna nel 1865 (aveva 47 anni): soltanto più tardi si dette il giusto valore alla sua sorprendente scoperta.

◎

Monica e Gerard Bonnet: «Come nutrire il bambino fino a 2 anni» (AMZ Marietti, Torino '75 - Collana «I Pratici», pagg. 128, lire 1300) — Alain Rollat: «Le medicine parallele» (AMZ-Marietti, Torino '75 - Collana «I Pratici», pagg. 142, lire 1300).

Per i lettori ecco qui due recentissimi volumetti dal modico prezzo, estremamente utili per risolvere i grossi e piccoli problemi quotidiani o per colmare quelle lacune che purtroppo si ripresentano sempre se non altro in forma di dubbi e d'inesattezze che di certo non contribuiscono alla formazione di una equilibrata sicurezza interiore e di una coerente linea di condotta.

Il primo libro è riservato quasi esclusivamente alle mamme o alle donne che stanno per affrontare per la prima volta (con tutto un comprensibile bagaglio d'insicurezza, di timori, d'indecisioni) il problema di tenere fra le braccia un bambino e di doversi occupare di lui e della sua sana crescita. «Come nutrire il bambino fino a 2 anni» è il secondo libro, dopo «I progressi del tuo bambino», che il binomio Monica e Gerard Bonnet dedicano alla mamma e a quella, che nonostante tutto, continua a rimanere la sua funzione e forse il suo desiderio più genuino e spontaneo: la maternità. «Come nutrire il bambino fino a 2 anni» è dunque un'ampia, moderna, simpatica «panoramica» sull'allattamento, lo svezzamento e le prime pappe, corredata da utilissime illustrazioni e da 50 semplici e chiare ricette. Nel libro, vera e propria guida, non mancano ovviamente i consigli e i punti di vista dello psicanalista, dello psicologo e del pediatra che offrono una volta di più a questa pubblicazione le stigmate della serietà e della validità in una lettura che si pone veramente al servizio di un vasto pubblico.

«Le medicine parallele» di Alain Rollat è un manuale che con piglio pratico e divertente, si propone di venire incontro non solo agli acciacchi e ai disturbi più o meno grossi che tanto spesso minano il nostro organismo, ma anche all'ansia e all' inquietudine che altrettanto sovente sono causa di turbamento, influenzando sia pur indirettamente il nostro benessere fisico e quindi tutta la sfera del nostro agire. I consigli che l'autore dà ai suoi lettori sono tanti, molti di essi provengono dalla natura, il toccasana per eccellenza, ma lungamente Rollat si sofferma a considerare l'agopuntura cinese, le posizioni yoga, la personalità stessa e l'azione che le sapienti mani di un guaritore apportano al benessere del paziente. E poi la sorprendente possibilità di guarire con i colori e con la musica e, ancora, il potere guaritore del pensiero: la materia, insomma, offre largo spazio per interessare e incuriosire anche i più scettici e confermare una volta di più l'esistenza di certe incredibili verità.

G. P.

Un concorso del Touring

Il Touring Club Italiano bandisce un concorso per un manifesto che illustri e testimoni la sua particolare presenza e attività nella realtà culturale e turistica dell'Italia.

Il TCI, giova ricordarlo, è la più importante e libera associazione turistica italiana senza fini di lucro. Nel promuovere questa iniziativa intende dare un ulteriore contributo alla valorizzazione del patrimonio turistico, cioè naturale e artistico del nostro Paese.

Per questo rivolge un caldo invito alla partecipazione a tutti gli artisti italiani che, al di là degli aspetti gratificanti del premio, sentano autenticamente di collaborare col Touring a questa operazione a carattere prevalentemente culturale e di prestigio.

Il tema si ispira, di conseguenza, alla sentita necessità di evidenziare come l'arte e la natura, particolarmente in Italia, costituiscano il patrimonio essenziale del Paese; patrimonio in senso storico-culturale, ma anche in quanto risorsa fondamentale per un corretto modo di intraprendere, in campo turistico, sul piano operativo ed economico.

Il «copy» stabilito per questa prima edizione del premio quindi è il seguente: «Arte e Natura; materia prima del Paese. Touring Club Italiano».

Del manifesto dovrà essere fornito un bozzetto completo, nella proporzione per la riproduzione nel consueto formato turistico (64x102) prevedendo l' utilizzo di un massimo di cinque colori di stampa.

La partecipazione al concorso è aperta a tutti gli artisti e grafici residenti in Italia.

Il materiale dovrà pervenire alla segreteria del premio «Touring - Arte e Natura» (presso il TCI - corso Italia 10, Milano) entro e non oltre il 25 marzo 1976.

Ogni bozzetto dovrà essere contrassegnato da un motto ripetuto su una busta chiusa contenente generalità complete, indirizzo e numero di telefono dell'autore. La busta, naturalmente, sarà aperta soltanto dopo l'assegnazione dei premi.

La giuria è composta da: Domenico Cantatore, Erberto Carboni, Franco Grignani, Giancarlo Iliprandi, Bruno Munari, Riccardo Ricas, Attilio Rossi.

I premi sono stati così stabiliti: 1.o premio indivisibile L. 2.0000.000; 2.o premio L. 750.000; 3.o premio L. 500.000; più altri sette premi di «segnalazione» di L. 150.000 ciascuno. L'assegnazione dei premi avverrà a insindacabile giudizio della giuria.

Una scelta di opere, oltre a quelle vincenti, sarà esposta in un'apposita mostra a Milano. La mostra potrà essere ripetuta in altre città d'Italia.

Dopo l'assegnazione del premio, il materiale inviato resterà, presso la sede del Touring Club Italiano, a disposizione dei partecipanti per il ritiro. Le opere vincenti potranno essere riprodotte e divulgate dal TCI per le sue campagne promozionali.

L'opera vincente sarà riprodotta e ampiamente diffusa in sede nazionale e internazionale.

L'amante di Chatterley era un bersagliere

Savona, 3

Spotorno si prepara a sfruttare nuovamente la «leggenda» secondo la quale per creare la figura del guardacaccia Mellors, il vitalistico protagonista del famoso romanzo «L'amante di lady Chatterley», lo scrittore inglese David Herbert Lawrence si è ispirato alla figura di un aitante ufficiale dei bersaglieri italiani, Angelo Ravagli. Proprio a Spotorno il bersagliere è morto a 84 anni d'età e ora l'azienda di soggiorno della cittadina della riviera ligure sta progettando di richiamare frotte di turisti inglesi sui luoghi dove lady Chatterley visse i suoi infuocati amori. «Già qualche anno fa — precisa il dott. Fazio, direttore dell'azienda di soggiorno — abbiamo sfruttato questo richiamo in collaborazione con alcune aziende di viaggio inglesi. Ora che Ravagli è morto e i giornali stanno rispolverando la sua storia si può dar nuovo slancio a questa leggenda».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMI BILANCI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA

TUTTE IN ROSSO LE CIFRE DEL 1975

Sceso da 96.902 a 94.124 il numero degli occupati Alle stelle le ore di integrazione - Meno traffici

Sulla scorta dei dati statistici resi noti in questi giorni dalla Camera di commercio è possibile tracciare un sintetico consuntivo della congiuntura economico-produttiva del 1975, utilmente raffrontata all'anno precedente per una verifica della situazione quale si è registrata dall'uno all'altr'anno, generalmente negativa con un bilancio da cifre in rosso, come si definiscono le voci deficitarie.

Interessante l'ultimo dato ufficiale sull'occupazione, riferito al 31 dicembre scorso: le unità occupate ammontavano a 94.124 unità, con un peggioramento del 2,9 per cento rispetto al dicembre 1974, allorché figuravano occupate 96.902 unità lavorative; l'aumento degli iscritti nelle liste di collocamento è stato per contro, da un anno all'altro, del 3,4 per cento (ora i disoccupati sono 3292).

Inferiori al 1974, invece, le ore perdute dagli operai ammessi al trattamento della Cassa integrazione guadagni: il numero delle ore perdute è stato in dicembre di 1089 nelle industrie manufatturiere (contro le 1280 del dicembre precedente) e di 17.020 nell'edilizia (contro 24.457). Il dato totale riferito al 1975 presenta peraltro un incremento rilevantissimo, rispetto al '74, delle ore perdute: 831 mila, contro 24.500 nelle industrie manufatturiere; sensibilmente inferiore invece il numero delle ore perdute nel settore dell'edilizia: 340 mila contro 420 mila.

Per quanto riguarda i traffici portuali e ferroviari, i dati sono già noti: il movimento commerciale marittimo ha registrato nel '75 una diminuzione del 5 per cento, ed anche gli sbarchi di olii minerali per l'oleodotto sono diminuiti (in misura dell'8 per cento); il movimento commerciale ferroviario è diminuito del 21,3 per cento rispetto l'anno precedente; e quanto ai viaggiatori in partenza dalla Stazione centrale, essi sono stati 51.514 in meno rispetto il 1974 (945.841 contro 997.355).

Ed ecco uno sguardo al turismo. Le giornate-presenze registrate l'anno scorso negli esercizi alberghieri sono state complessivamente 675.452, cioè 78.254 in meno rispetto l'anno precedente: i turisti italiani (398.478 nel '75) hanno registrato una diminuzione di 68.867 giornate-presenza, mentre quelli stranieri (276.974 nel 1975) hanno fatto registrare una flessione più lieve: 8.387 in meno rispetto al 1974.

Il quadro congiunturale del 1975 si completa coi dati relativi alle operazioni di compravendita immobiliare: esse sono state 2817 (contro le 3918 dell'anno prima) per un valore dichiarato di 34 miliardi e mezzo (contro i 41 miliardi e mezzo del '74); e coi dati riguardanti le insolvenze e i dissesti: nei primi dieci mesi del 1975 i protesti cambiari sono stati 14.306 (contro 18.263 del corrispondente periodo del '74) per 2 miliardi 648 milioni (contro 2 miliardi 465 milioni); minore anche il numero delle tratte non accettate (16.458 contro 20.683) ma superiore l'ammontare complessivo (5 miliardi 330 milioni contro 4 miliardi 830 milioni; invece gli assegni protestati sono stati 318 (contro i 228 del '74) per 531 milioni (contro 365 milioni). Ventotto i fallimenti dichiarati nel '75, contro i 24 dell'anno prima.

Ed ecco la situazione nel settore del credito. I depositi, esclusi quelli giudiziari, effettuati dai possessori di libretti di risparmio presso le casse postali risultavano alla fine dell'anno pari a 8 miliardi 855 milioni (contro gli 8 miliardi 21 milioni della fine del '74; il credito dei possessori di buoni postali fruttiferi era alla fine dell'anno pari a 18 miliardi 152 milioni contro i 15 miliardi 984 milioni del dicembre '74.

La Jugoslavia agevola i traffici tedeschi

Bosko Dimitrievic, presidente del comitato federale per i trasporti e le comunicazioni e il ministro tedesco-occidentale per i trasporti, in visita alla Jugoslavia, hanno confermato l'interesse per una più rapida costruzione delle strade magistrali attraverso la Jugoslavia e in particolare della strada europea E 94. Il ministro tedesco ha detto che l'ammodernamento della rete viaria jugoslava, nell'ambito dello sviluppo del sistema europeo, è di grande importanza per Germania Occidentale, poiché aumenta di giorno in giorno la quantità di merci che transita attraverso la Jugoslavia.

Riapparso il sole e allentata la morsa del gelo

E' tornato ieri il sereno, ma la ricomparsa del sole non ha fatto automaticamente corrispondere una risalita della temperatura, la cui «minima» è rimasta al di sotto dei 2 gradi; pertanto sulle strade dell'altipiano è perdurata l'insidia dei crostelli di ghiaccio, anche se in linea generale la circolazione può dirsi normalizzata. Ugualmente, il clima è sembrato ieri relativamente mite, per l'effetto della caduta della bora.

Giornata serena anche sul resto della regione, ad eccezione del Tarvisiano dove in mattinata è caduto nevischio; dappertutto la temperatura è decisamente aumentata con punte massime di 10 gradi a Cividale e di 8 gradi a Udine e Gorizia. Le previsioni meteorologiche prospettano una seconda ondata di maltempo, ma il persistere di un regime ventilato e l'aumento della pressione atmosferica sembrano indicare che Trieste possa esserne esclusa.

STATO CIVILE

MORTI: Birsa ved. Cadel Olga, anni 72; Fonzari Mario, 81; Ferluga ved. Specchiari Caterina, 67; Stazedonig Ervino, 61; Polesini Giovanni, 82; Michelon Raffaele, 38; Dodich Silvano, 51; Pellegrino Giovanni, 49; Radin ved. Bassanese Maria Anna, 73; Pauli Maria Anna, 70; Iug in Fiorenoig Sofia, 73; Sermani Giuseppe, 80; Palma Vittoria, 80; Paoli Egidia, 74; Alberti Tristano, 60.
NATI: 6.

REGIONE, DOPO COMUNE E PROVINCIA

BILINGUISMO DI RIMBALZO

Anche nell'eco dell'accordo di Osimo ribadita la competenza del Parlamento

Dopo il recente dibattito al Comune e alla Provincia, sull'introduzione dell'uso della lingua slovena in seno al Consiglio regionale, proposta dal PCI e dall'Unione slovena, col sostegno del PSI e del Movimento Friuli, in sede di emendamenti al regolamento consiliare, si è acceso ieri un polemico scontro anche all'assemblea regionale. E' infine prevalsa la proposta avanzata dal capogruppo della DC per la sospensione della discussione ed il rinvio «ad epoca successiva all'approvazione di idonee misure in materia da parte del Parlamento nazionale»: la proposta democristiana è passata a maggioranza (coi voti, oltre che della DC, dei socialdemocratici, dei repubblicani, dei liberali e dei missini), mentre hanno votato contro i rappresentanti del PCI, del PSI, dell'Unione slovena e del Movimento Friuli.

Alle proposte di emendamento avanzate dai consiglieri Colli (PCI) e Stoka (US) ha replicato il capogruppo della DC, Coloni, per argomentare che «se oggi c'è questa insistenza a chiedere l'uso della lingua slovena nei consigli elettivi, essa può anche dipendere da un'errata valutazione politica sui recenti accordi italo-jugoslavi: non si comprenderebbero altrimenti alcune esasperazioni recentemente manifestatesi; abbiamo avvertito infatti nella minoranza, proprio con riguardo agli accordi di Osimo, un certo disagio, quasi che la caduta di uno strumento come lo statuto allegato al Memorandum di Londra creasse — ha rilevato Coloni — un vuoto non colmabile, creasse una situazione d'incertezza della minoranza e rendesse in qualche maniera orfani i cittadini italiani di lingua slovena».

«Noi riteniamo invece — ha soggiunto il capogruppo d.c. — che così non sia stato né nella lettera né nella sostanza, e basta richiamare il preambolo dell'accordo italo-jugoslavo, laddove le due parti, confermando la loro lealtà al principio della protezione, la più ampia possibile, dei cittadini appartenenti ai gruppi etnici, prendono solenne impegno di operare nei loro ordinamenti interni per il conseguimento di tale obiettivo». Da qui il giudizio d'improponibilità — pronunciato dal capogruppo della DC e condiviso dalle altre forze politiche che infine hanno votato per la sospensione del dibattito — degli emendamenti del PCI e dell'US, sul piano giuridico: «La materia dell'uso della lingua non può essere confusa nell'ambito più vasto della tutela delle minoranze e, per la sua natura, in nessuna maniera si può ipotizzare una competenza in tale materia se non da parte del Parlamento nazionale».

«Auspichiamo peraltro — ha concluso il capogruppo d.c. — che lo Stato disciplini quanto prima la materia, e in questo senso abbiamo proposto la questione sospensiva e il rinvio e non un voto contrario; ma non ci si chieda di mettere in piedi un conflitto fra la Regione e lo Stato: è impensabile per noi che proprio nel momento in cui l'Italia e la Jugoslavia assumono l'impegno a legiferare in materia con norme autonome, secondo le rispettive Costituzioni, noi ci si scontri con il governo centrale. Ciò sarebbe incomprensibile non solo nella nostra regione, non solo in Italia, ma anche fuori».

«Iniziativa socialista» corrente nel PSDI

In preparazione al prossimo congresso del PSDI si è costituita anche a Trieste la corrente socialdemocratica di «Iniziativa socialista», facente capo in campo nazionale all'on. Nicolazzi e all'on. Orlandi. Il programma della corrente manifesta l'urgenza e la necessità di profondi mutamenti nella linea politica del PSDI e indica quale mezzo per l'affermazione di una linea politica di accentuato impegno socialista, sia nei confronti dei partiti dell'area socialista, che dei sindacati, la costituzione di un cartello che raccolga tutti coloro che si richiamano al pensiero e all'insegnamento di Giuseppe Saragat.

In sede locale si sono fatti promotori della costituzione della corrente i consiglieri comunali Cesare, Lanza, Zanevra, Derin, i consiglieri provinciali De Vescovi, il vicecommissario della federazione Bercè, esponenti sindacalisti e pubblici amministratori tra i quali Pierandrei, Guadagnini, Gei, Martini, Giovanni Lucio, de Pulciani, Angelelli, Bruno Padovani, Arbulla, Peverà, Fabris, Perini, Loisi, Rovati, Signoretto, Menetto, Benussi, Fiorentin, Costantini, Pieri.

ROBERTO BERTOLI FRA INQUIRENTI E MEDICI

Operato alla gamba il mancato rapitore

Negato alla madre il colloquio con il giovane arrestato nella villa di Hausbrandt - Confermate tutte le imputazioni

Roberto Bertoli, il giovane veneziano che si trova piantonato all'ospedale perché coinvolto nel tentato rapimento dell'industriale Roberto Hausbrandt, è stato operato ieri alla gamba destra, per la ferita riportata da un proiettile sparatogli da un brigadiere dei carabinieri, durante la drammatica cattura nel giardino della vitta di Miramare, di proprietà dell'industriale del caffè.

Come è noto il Bertoli, nel tentativo di fuggire malgrado il ferimento, aveva provocato una dislocazione alla frattura del perone, e gli erano stati applicati i pesi per mettere in trazione l'osso spezzato. Ieri mattina il giovane è stato trasferito in sala operatoria, dove l'intervento all'arto è stato eseguito dall'équipe del dott. Botteri.

Da un paio di giorni Roberto Bertoli può riposare. Non subisce più interrogatori, ma nemmeno può ricevere visite. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, ha respinto una richiesta in questo senso che la madre dell'arrestato gli aveva rivolto per tramite dell'avv. Padovani, il quale, assieme all'avv. Sorgato di Venezia, si è assunto la difesa di Roberto Bertoli (l'avv. Sorgato è rappresentato a Trieste dall'avv. Fulvio Amodeo).

Intanto, ieri mattina è stata notificata all'avv. Sergio Padovani la convalida dell'arresto del Bertoli. Tale notifica, che porta la data del 30 gennaio scorso, è avvenuta con due giorni di ritardo rispetto a quella effettuata allo stesso imputato. Infatti, al Bertoli la convalida dell'arresto era stata notificata sabato scorso, 31 gennaio.

Il documento, che reca la firma del dott. Claudio Coassin, ricorda che nel caso in esame l'arresto è obbligatorio, dal momento che il prevenuto è stato sorpreso in flagranza di reato, e che apparendo attendibili gli elementi raccolti in sede di indagine preliminare, l'arresto del Bertoli viene quindi convalidato.

Intanto proseguono le indagini per trovare altri elementi a carico del giovane veneziano, ed in modo particolare si fanno ricerche presso le banche, per scoprire eventuali altre banconote che risultassero provenienti da qualche grosso riscatto. In seguito alla scoperta indosso del Bertoli della banconota da diecimila lire, che è risultata pagata per il rilascio (mai avvenuto) dell'industriale pratese Baldassini, si cerca di accertare l'esistenza di un eventuale rapporto del Bertoli in questo ultimo grave fatto.

Improvvisa scomparsa della prof. Ester Bastiani

Si è spenta ieri la prof. Ester Bastiani, nobile figura di educatrice, la quale ha dedicato tutta la sua esistenza alla scuola e alle istituzioni culturali e sociali, tant'è vero che nel settembre '68 era stata insignita dal Presidente della Repubblica della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola e della cultura e ciò per le sue «non comuni attitudini didattiche e il profondo interessamento per i complessi problemi della scuola».

Preside della scuola media di via dell'Istria e dal 1955 della scuola media «Silvio Benco» (incarico che resse fino al collocamento a riposo, nell'ottobre 1967), la prof. Bastiani operò intensamente e con profonda umanità, animata da un fervido impegno cristiano, dedicando i suoi sforzi anche al campo sociale, a sollievo delle persone meno abbienti. E' stata anche consigliere comunale dal 1949 al 1961 (eletta nella lista della DC), membro di vari consigli d'amministrazione e del Tribunale dei minorenni; e per lunghi anni ha retto anche la sezione triestina dell'Unione cattolica insegnanti medi.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa parrocchiale di San Giacomo, dove sarà celebrata una S. Messa in suffragio: specie nel popoloso rione di San Giacomo la prof. Bastiani ebbe infatti modo di farsi amare e stimare per la sua dedizione caritatevole e la sua intensa opera sociale. Alle sorelle Fernanda e Sabina ed parenti in lutto, le più sentite espressioni di cordoglio.

Corsi professionali
PROGRAMMATORI IBM
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA COMMERCIALE
CONTABILITÀ D'UFFICIO
TENUTA LIBRI PAGA
CONSULENTI DEL LAVORO
E.Fermi
Trieste - Via Coroneo 1 Tel. 732042
Via G. Gallina 5 Tel. 68574

LADRI IN CASA
Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

VACANZE in MONTAGNA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CIT
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61746

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN LIBRO E UN DIBATTITO SULL'HABITAT IDEALE

La casa del futuro nei progetti dell'Iacp

Determinanti le esigenze dei giovani e degli anziani Utili indicazioni dal bando unico per le assegnazioni

La legge di riforma riconosce nella casa un bene, un servizio sociale da soddisfare: l'azione pubblica dell'edilizia abitativa, sottratta a fini di lucro, deve superare ogni tipo di strumentalizzazione e perseguire come obiettivo fondamentale l'accettazione di valori assoluti da attuare. Lo ha detto il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, dott. Stasi, presentando iersera al Circolo della stampa il convegno su «I problemi dell'abitare urbano», organizzato dallo stesso Iacp della nostra città in collaborazione con l'istituto di sociologia internazionale di Gorizia. Nel dibattito che è seguito sono stati discussi i temi sociologici trattati nel libro «La casa ideale» di Alberto Gasparini: nella pubblicazione vengono analizzati i risultati di una ricerca su un campione di famiglie triestine svolta nel '72 dall'Iacp di Trieste in collaborazione con l'Isig di Gorizia.

La relazione ufficiale è stata tenuta dal prof Paolo Guidicini, dell'Università di Bologna, secondo il quale vi è oggi una crisi nel concetto di «razionalità tradizionale» e una parallela assenza di modelli alternativi. Fin dalla nascita della città industriale si possono notare, al suo interno, due diverse tendenze razionalizzanti: una di tipo espressivo, l'altra di tipo strumentale: esse, sebbene diversamente orientate, tendono a caratterizzare la città in termini di efficienza.

In particolare — ha fatto osservare Guidicini — la razionalità strumentale si propone la costruzione di contesti moderni, efficienti, socialmente avanzati per un «uomo sociale»; e la casa «come macchina per abitare» di Le Corbusier ne è l'espressione tipica. Ma la difficoltà e le carenze, implicite nella realizzazione di questa ipotesi, in epoca più recente, ne hanno tuttavia tolto credibilità. Ne è derivato un riemergere della «politica» come nuova variabilità che si sostituisce alla tecnologia momentaneamente accantonata. La partecipazione, per sussistere e operare implica tuttavia una profonda conoscenza dei problemi e una radicata coscienza di base; soprattutto in termini di riimmaginazione di una nuova città e di un nuovo rapporto uomo-tecnologia. Ma qual è il reale livello di interiorizzazione di tutto ciò?, si è chiesto il relatore. Abbastanza limitato; e le stesse risultanze dello studio del Gasparini sembrano non a caso convalidare tali perplessità.

Il contributo che il sociologo può portare al processo di progettazione è stato illustrato dallo stesso dott. Gasparini. Il sociologo — ha detto — può sviluppare l'analisi degli stili e delle modalità della vita quotidiana in cui l'individuo in famiglia e fuori organizza la propria vita privata, e in definitiva individuare quei bisogni che possono essere soddisfatti dall'organizzazione spaziale dell'habitat. Anche in questo caso il progettista si trova a ricercare verifiche e risposte da strumenti analitici e da teorizzazioni della realtà sociale che non sono propri.

L'uomo stesso dev'essere il destinatario del prodotto dell'edificazione urbana, e non ristrette componenti economiche e sociali della collettività. Lo ha affermato l'ing. Pierantonio Taccheo, secondo il quale risultano necessarie la conoscenza e la partecipazione dell'utenza in fase preprogettuale di qualsiasi iniziativa per comprenderne le reali necessità, e coinvolgere il cittadino nella realizzazione e gestione della città sia a livello di scelte generali (interessi collettivi) che particolari (interessi del singolo). Solo così si potrà ottenere un habitat nel quale egli si riconoscerà, che sentirà suo e al quale potrà fornirgli quella componente umana che solo lui può dargli. L'Iacp di Trieste — ha sostenuto Taccheo — sostiene la possibilità a tempi brevissimi di costruire per e con l'uomo di domani. Le esigenze da soddisfare domani si misurano su quelle estrapolabili dalle caratteristiche dei giovani d'oggi. E se, come è stato dimostrato, le nuove generazioni si caratterizzano per lo spirito di associazionismo, di partecipazione, di estroversione è dovere di chi imposta oggi l'habitat di domani dargli quegli strumenti che permetteranno agli adulti di domani di vivere secondo i propri desideri e bisogni. E non si trascurano i problemi dell'oggi dove quello degli anziani è uno dei prevalenti.

Gli strumenti per operare ci sono o si possono facilmente mettere in funzione: il bando unico per l'assegnazione degli alloggi (previsto dalla legge sulla casa) permette la conoscenza preventiva degli utenti; il rilevamento delle esigenze del singolo va fatto con un'apposita modulistica; la progettazione partecipata può essere fatta a livello di localizzazione degli interventi, di configurazione del complesso edilizio e di distribuzione dell'alloggio.

A sua volta il prof. Gherardo Bergonzini, parlando del disegno di riforma urbanistica recentemente approvato dal governo, ha osservato che esso non sembra arrecare sensibili innovazioni al vigente regime urbanistico. Con la trasformazione della licenza edilizia in concessione amministrativa — ha detto — si è sì posto riparo alle conseguenze della sentenza della Corte costituzionale del '68, che aveva posto il problema dell'indennizzabilità dei vincoli urbanistici, ma non si è realizzato alcun mutamento di fondo. Le linee sostanziali del sistema non vengono modificate e perciò sarebbe fuori luogo attendersi grandi riflessi sul tema del problema della casa e dell'edilizia pubblica e privata.

Condoglianze di Leone per la morte di Alberti

Viva impressione ha destato in città, dove contava numerosi estimatori, l'improvvisa e immatura scomparsa dello scultore Tristano Alberti; particolarmente colpito è rimasto il mondo artistico triestino, che in Alberti annoverava un autentico maestro, il cui valore aveva superato già da anni i confini nazionali.

Da parte dello stesso Presidente della Repubblica è stato inviato ai familiari un telegramma in cui è detto: «La notizia della morte di Tristano Alberti mi ha profondamente addolorato. Con Alberti scompare uno scultore sensibile e di alto prestigio che seppe conciliare gli orientamenti dell'arte contemporanea con la compostezza e l'equilibrio del classicismo».

I funerali dello scomparso si svolgeranno domani, alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

LA TENTAZIONE PER UN IMBIANCHINO

Spende all'osteria il bottino: arrestato

Fatto il colpo in un appartamento è andato ad ubriacarsi: ha confessato

Un ladruncolo è stato tradito dalla sbornia che aveva preso per festeggiare il bottino fatto. Il furto è stato perpetrato in via Ariosto 2, dove abita la signora Rosa Bruno. Costei aveva ceduto un vano al pensionato Bruno Miani di 67 anni, il quale, rientrando ieri, poco prima delle 13.30, ha trovato forzato il lucchetto che assicurava la porta. Da un armadietto erano spariti i pochi oggetti di valore che il Miani possedeva, e cioè una catenina con medaglietta d'oro con l'effige della Madonna (valore del monile: 50 mila lire), una macchina fotografica, del valore di 100 mila lire, due stecche di sigarette e due accendini.

Il derubato telefonava al «113» e poco dopo giungevano sul posto gli appuntati Umberto Cucciardi, Paolo Badalucco e la guardia Nicolò Blausini, del Pronto intervento della «Mobile», ai quali il Miani spiegava di essere uscito poco prima delle 8.30 e che in quel momento si trovava in casa l'imbianchino Giorgio Marassi, di 36 anni, che era intento a tinteggiare l'appartamento.

Poco dopo perveniva alla polizia la comunicazione che Giorgio Marassi era stato raccolto ubriaco fradicio dalla CRI sulla strada e portato all'ospedale. L'appuntato Cucciardi ha subito pensato che fra il furto subito dal Miani e la sbornia presa dal Marassi ci fosse qualche relazione, e si è recato subito all'ospedale per trovare il suo uomo: addosso infatti gli sono stati trovati vari oggetti compromettenti, e cioè: la medaglietta con l'effige della Madonnina rubata al Miani, una polizza dell'ufficio credito su pegno per 6.300 lire, relativa ad un braccialetto d'oro.

Messo alle strette, il Marassi ha finito per confessare di essere stato lui l'autore del furto nella stanza del Miani. Ha aggiunto di avere venduto la macchina fotografica per 25 mila lire a certi jugoslavi incontrati alla stazione centrale; la catenina, invece, l'aveva smarrita; quanto alle stecche di sigarette, queste le aveva regalate. Non ricordava altro, all'infuori dei bicchieri che aveva bevuto per festeggiare l'avvenimento.

Acqua a cascata dal sesto piano

La rottura di una valvola in una casa temporaneamente incustodita, ha provocato l'allagamento degli appartamenti situati in sei piani dello stabile di via Valmaura 15.

L'allarme è stato dato ieri notte, verso le 3, e sul posto si è recata una squadra di vigili del fuoco con il caporeparto Augusto Straus. L'acqua colava dall'alto, penetrando anche nel pozzo dell'ascensore. L'inconveniente si era verificato in un appartamento del sesto piano, dove abita la famiglia Ranzato, che in questi giorni si trova fuori città. Dall'appartamento soprastante, occupato dalla famiglia Rivano, un vigile ha raggiunto una finestra di casa Ranzato, ha rotto un vetro, sgattaiolando quindi nell'interno. Tutti i locali erano invasi dall'acqua, che usciva a fiotti a causa del guasto di una valvola. Il vigile ha bloccato la valvola centrale ed ha quindi prosciugato alla meglio i pavimenti.

Morte solitaria

Solitaria morte di un'anziana signora. Francesca Lucatz ved. Bradicich, una pensionata di 76 anni, viveva sola nella sua casa di via Cologna 7. L'altra sera sua figlia Bruna, di 55 anni, abitante in via Giulia 41, è andata a farle visita, ma ha suonato invano alla porta. Con comprensibile preoccupazione Bruna Bradicich ha telefonato alla CRI e sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco per aprire la porta. La donna è stata trovata inerte sul letto. Il dott. Francesco Lo Jacono non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso, per cause da determinarsi.

Fatale malore

Ricoverato in condizioni disperate, ieri sera, alle 19.50, al centro di rianimazione dell'ospedale, il pescivendolo Fausto Doria, di 56 anni, domiciliato in via Corti 7, è spirato dieci minuti dopo senza avere ripreso conoscenza. Egli era stato colto da malore in un bar di riva Grumula, piombando a terra. Sul posto era stata subito sollecitata la CRI, e i sanitari avevano trovato l'uomo in stato di coma.

Assemblea oggi alla scuola «Caprin»

La presidenza della scuola media statale «G. Caprin», comunica che il personale insegnante e non insegnante della scuola ha chiesto l'autorizzazione per un'assemblea straordinaria da tenersi oggi alle ore 10. Verranno trattati i problemi economici e l'atteggiamento da assumere a seguito della mancata corresponsione dello stipendio dovuta allo sciopero del Centro meccanografico del ministero del Tesoro.

PROVINCIA DI TRIESTE
COMUNICATO
La Provincia di Trieste, nell'intento di favorire la formazione e il tirocinio di nuovi operatori per il settore dell'assistenza ai minori
conferisce
N. 1 borsa di studio semestrale da Lire 240.000 mensili in favore di persona laureata in psicologia o in filosofia (o magistero) con indirizzo psicopedagogico o comunque laureata con specializzazione in psicologia;
N. 3 borse di studio semestrali di Lire 220.000 mensili in favore di assistenti sociali.
Gli interessati — che dovranno essere cittadini italiani e diplomati presso un istituto universitario o scuola italiana — potranno partecipare alla selezione per il conferimento delle borse di studio, presentando domanda scritta alla Segreteria della Provincia di Trieste - Via della Geppa n. 21, entro le ore 12 del giorno 10 febbraio 1976.

FIERA DEL BIANCO
ANCORA 4 GIORNI
MONTI biancheria - Via San Spiridione, 5

SULLA SALITA GELATA DI VICOLO DELLE ROSE

VIGILI DEL FUOCO IN AIUTO DELLA CRI

Ieri mattina i vigili del fuoco sono accorsi con una campagnola in soccorso di un'autoambulanza della CRI, che s'era trovata in difficoltà, mentre, verso le 11, i sanitari erano stati chiamati in vicolo delle Rose 44, per trasportare un anziano infermo all'ospedale (Giuseppe Snidersich, di 73 anni).

Il vicolo delle Rose è una strada molto ripida, che da Rolano s'inerpica verso Opicina fino sotto l'Obelisco. Nei giorni scorsi sul manto stradale s'era formata una crosta di ghiaccio abbastanza spessa, e poiché la strada è incassata in una stretta valle, i raggi del sole vi arrivano solo in determinate ore, e la coltre di gelo in quel momento era ancora ben lontana dal liquefarsi.

Dopo avere percorso poche decine di metri della salita, l'autoambulanza si è trovata su un pendio fatto di ghiaccio e gli uomini della Croce Rossa, rendendosi conto che non ce l'avrebbero fatta a proseguire (erano lontani ancora quasi un chilometro dalla casa che porta il numero 44), si sono recati a telefonare ai vigili del fuoco, chiedendo urgente soccorso. Quindi, con l'ausilio della macchina dei vigili ha potuto affrontare quella specie di ripida china gelata, raggiungendo la casa dello Snidersich.

Anche più problematica è stata la discesa con l'infermo a bordo: comunque i vigili ce l'hanno fatta, consegnando infine nelle braccia degli infermieri l'anziano malato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gilberto — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.14; la luna nasce alle 8.52 e cala alle 21.50.

Ieri: temperatura massima 6,1, minima 1,9; pressione mb. 1007,5 in aumento; umidità 65 per cento; vento kmh 26 da E.N.E.; temperatura del mare 7,1.

Maree — OGGI: alta alle 11.03 con cm 25 e alle 23.55 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 17.16 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.07 con cm 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 65, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

UN CORTEO E COMIZIO IN PIAZZA GOLDONI

Confermato per venerdì lo sciopero nell'industria

Anche nella nostra regione sarà concretato venerdì lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria, come nel resto del territorio nazionale: ne dà notizia la federazione lavoratori delle costruzioni Uil-Cisl-Cgil attraverso un volantino in cui è detto che l'Ance ha bloccato i contratti, per cui la federazione sindacale, di fronte all'aggravarsi della situazione economica, a nuovi e massicci attacchi all'occupazione, alla minaccia dell'avvio di misure restrittive di politica economica, ha deciso di proclamare lo sciopero generale di ventiquattr'ore.

Nel volantino si sottolinea «l'atteggiamento totalmente negativo dell'Ance (costruttori) che mantiene una posizione equivoca su alcuni punti qualificanti di carattere normativo e alla proposta riguardante la richiesta salariale che dovrebbe trovare applicazione limitativa per un periodo di diciotto mesi, per poi ridiscutere il problema». La federazione lavoratori delle costruzioni e la delegazione presente alle trattative «hanno rifiutato categoricamente tali atteggiamenti e hanno riproposto la richiesta contenuta nella piattaforma».

«Ecco, dunque, che di fronte all'atteggiamento dell'Assomarmi e dell'Assocemento "che mantengono posizioni di assoluta chiusura e che non accettano di entrare nel merito delle richieste", la Federazione lavoratori delle costruzioni ha proclamato uno sciopero generale per l'intera giornata di venerdì, con una manifestazione provinciale indetta dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Codl-Uil. I lavoratori si troveranno alle 9 presso la torre del Lloyd, per formare un corteo che si concluderà in piazza Goldoni, dove alle 10.30 si terrà un comizio pubblico, presente un segretario nazionale.

Visogliano difende il passaggio a livello

Contro la decisione delle Ferrovie dello Stato di chiudere il passaggio a livello di Visogliano, e ciò per risparmiare la spesa del custode, è insorta vivacemente la popolazione della zona interessata, la quale minaccia — qualora il provvedimento non venisse revocato — di bloccare in quel punto la linea ferroviaria. L'accesso a Visogliano viene infatti allungato, in seguito alla chiusura del passaggio a livello, di ben tre chilometri, e ciò lungo un percorso strozzato a un certo punto da un sottopassaggio che non consente il transito di veicoli pesanti quali i mezzi della Nettezza urbana e le autobotti per il rifornimento degli impianti di riscaldamento.

SORDITÀ
Perché volete soffrire per una perdita di udito?
E' forse perché non volete portare un tradizionale Apparecchio Acustico?
Ora l'ELETTROACUSTICA Vi offre l'occasione di poter sapere tutto sulle nuove ultramoderne invenzioni dell'elettronica per udire meglio.
NOVITÀ ECCEZIONALE!!!
Avrete un ascolto stereofonico ad alta fedeltà senza niente nelle orecchie e da entrambe le orecchie.
Una dimostrazione pratica e senza impegno di questa sensazionale novità sarà tenuta da un nostro Consulente altamente qualificato a:
TRIESTE: Giovedì 5 febbraio '76 al mattino presso Farmacia d.ri Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.
Solo in questa occasione l'ELETTROACUSTICA praticherà prezzi eccezionali!!!
VI ATTENDIAMO
N.B.: Chi è impossibilitato intervenire scriva a:
ELETTROACUSTICA
Galleria Bailo 12
Tel. 47762
31100 - TREVISO

LA NUOVA Ford TAUNUS 1976
verrà presentata il 14 febbraio
alla NUOVA CONCESSIONARIA
di via caboto, 24
tutte le informazioni
sul nuovo modello
tel 826 181
Studio: Gigi Salvador

L'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER IL COMMERCIO

Inaugurazione tardiva del nuovo «Sandrinelli»

La scuola fu consegnata agli studenti lo scorso aprile ma mancava la cerimonia, ora fissata per il 18 febbraio

Il 18 febbraio verà ufficialmente inaugurata la nuova sede del ...ituto professionale di Stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli». Consegnata agli studenti nell'aprile dell'anno scorso (dopo le molteplici vicende rese pubbliche in modo ampio e dettagliato dalla stampa), non aveva avuto ancora una sua cerimonia ufficiale d'inaugurazione. Quest'anno il nuovo preside titolare, prof. Luciano Rossit ha provveduto ad organizzare con i suoi collaboratori e con l'avallo del consiglio d'istituto la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione.

Il «Sandrinelli» è una scuola nuova che, dopo anni ed anni di doppi turni e di disagi di ogni tipo, è riuscita finalmente ad ottenere una sede decorosa e funzionale, che ha reso l'istituto quanto mai efficiente e proiettato verso una notevole qualificazione nell'ambito delle scuole superiori cittadine. Per l'occasione verrà pubblicato un numero unico curato dal prof. Marchio, che illustrerà la vita e la storia del'istituto professionale per il commercio e la sua attività nell'ambito di una didattica degli studi nuova e qualificante.

La cerimonia, che avverrà alla presenza delle maggiori autorità comunali e scolastiche della provincia e della regione, avrà inizio alle ore 9 nell'aula magna dell'istituto in via Pondares dove, dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo e il discorso ufficiale del preside, verrà consegnata in forma solenne la bandiera alla nuova scuola. A consegnare lo stendardo sarà il notaio Oscar de Sandrinelli discendente diretto dell'illustre Scipione, a cui è intitolata la scuola, e che fu grosso personaggio della vita triestina degli anni del primo '900, sindaco di Trieste, che ha lasciato un ricordo notevole nella storia della città per la sua accurata opera di amministratore attivo e serio.

Dopo un rinfresco, organizzato dai genitori nell'interno della scuola, nella sala dell'auditorium avrà luogo un concerto del gruppo «Incontro» diretto da Bita Susovski. Prima del concerto avverà la premiazione di alcune alunne dell'istituto, che si sono distinte nel corso dell'anno scolastico 1974-75 per l'ottimo profitto negli studi. Una cerimonia, quindi, suggestiva, a cui parteciperanno studenti, genitori e insegnanti.

Premi nel nome di Franz Kind

La Fondazione «Franz Kind», per onorare la memoria del dott. Franz Kind, uno dei più valorosi tecnici europei del petrolio e della petrolchimica, la cui attività industriale fu promossa e svolta in particolare a Trieste, mette a concorso due borse di studio di lire 350 mila ciascuna per l'anno accademico 1975-76.

Possono concorrere gli studenti dei corsi di laurea in chimica o ingegneria dell'Università di Trieste, iscritti agli ultimi due anni di corso, meritevoli per profitto scolastico e di condizioni economiche non agiate, che abbiano iniziato la preparazione di una tesi di laurea sulla petrolchimica. All'atto della presentazione della domanda di concorso gli studenti fuori corso non debbono essere in difetto di più di cinque esami di profitto degli insegnamenti prescritti dal piano degli studi della Facoltà per il conseguimento della laurea in chimica o rispettivamente in ingegneria.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 28 febbraio prossimo; allegati: il certificato attestante l'iscrizione per l'anno accademico in corso e tutti gli esami sostenuti negli anni accademici precedenti; la dichiarazione del professore onde risulti che lo studente ha iniziato la tesi sulla petrolchimica; lo stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte redatto sul modulo fornito dall'Università.

Elenco clienti e denuncia Iva

L'Intendenza di Finanza, informa che, tenuto conto criteri informatori della facoltà prevista dall'ultimo comma dell'articolo 29 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, vengono confermate anche per il corrente anno le disposizioni impartite con il telegramma n. 504462 del 30 gennaio 1975 e la circolare n. 6 del 1 febbraio successivo. Pertanto i contribuenti che hanno effettuato nell'anno 1975 le operazioni indicate ai numeri 1, 3 e 5, I.o comma dell'articolo 22 citato nel decreto n. 633, con emissione di fatture a richiesta dei clienti, non hanno l'obbligo di presentazione dell'elenco dei clienti in allegato alla dichiarazione IVA relativa a tale anno.

Genitori del «Galilei» — Per le 17 è convocata nella sede del Circolo dipendenti finanziari (via San Lazzaro 17), un'assemblea dei genitori degli alunni del liceo scientifico «G. Galilei».

(Giornalfoto)

Un esempio delle moderne attrezzature adottate dall'istituto per il commercio «Sandrinelli»

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un coro di sostegni alla legge sulla fauna

Ben 31 associazioni hanno firmato un documento di appoggio alla proposta interpartitica avanzata in ottobre alla Regione

Trentuno istituzioni pubbliche e private di Trieste, operanti nel settore della scienza, della cultura e dello sport, hanno sottoscritto un documento in sostegno della proposta di legge per la protezione della fauna selvatica presentata al Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia il 24 ottobre 1975 dai consiglieri Devetag (PSI), Lonza (PSDI), Severino Bertoli (PRI), Stoka (US), Ginaldi (DC) e Trauner (PLI), nel quale si auspica la sollecita approvazione di tale iniziativa di legge. Nel documento, che viene qui riportato, la proposta di legge viene riconosciuta come lo strumento legislativo più idoneo ad aprire nella regione un discorso nuovo nel settore della problematica faunistico-venatoria, in modo da superare schemi di pensiero e di comportamento che non hanno più alcuna valida giustificazione sociale e culturale, nell'esclusivo e prioritario interesse della tutela del patrimonio naturale pubblico rappresentato dalla fauna selvatica.

«Avendo preso conoscenza della proposta di legge 187, presentata al Consiglio regionale, e intitolata "Norme per la protezione della fauna selvatica", i firmatari desiderano esprimere il proprio compiacimento per tale iniziativa interpartitica intesa a emendare il costume venatorio regionale di talune sue espressioni incompatibili con le moderne concezioni ecologiche, quali la cattura massiva e indiscriminata dei piccoli uccelli mediante reti e panie, il loro massacro negli appostamenti di caccia, l'uso e abuso dei bocconi avvelenati nella lotta ai cosiddetti "nocivi", ecc.

«Ogni provvedimento idoneo a tutelare la nostra avifauna e a favorire pertanto una maggiore attuazione dell'art. 9 della Costituzione repubblicana, che sancisce l'obbligo per i pubblici poteri di salvaguardare il paesaggio, del quale gli uccelli sono parte integrante e imprescindibile, non può non essere apprezzato da ogni cittadino che abbia a cuore la conservazione della natura. E' noto inoltre che gli uccelli hanno un importante ruolo da svolgere nell'economia della natura come predatori di insetti fitofagi e delle loro larve, e il beneficio da essi arrecato in tal modo alle colture agricole e arboree non può non rendere vantaggiosa la loro tutela anche sotto il profilo degli interessi economici della collettività.

«Un auspicabile alleggerimento della pressione venatoria sugli uccelli migratori, già in atto in molte altre regioni italiane, consentirebbe oltretutto al Friuli-Venezia Giulia di riguadagnare prestigio sul piano naturalistico sia fra le altre regioni, sia all'estero, con evidente vantaggio per il buon nome della regione stessa nel campo della tutela delle risorse ambientali e per i suoi interessi turistici. Conviene infine esprimere un giudizio favorevole anche sulle norme della proposta di legge n. 187, che propongono una ristrutturazione degli uffici della pubblica amministrazione preposti alla caccia e la possibilità per le associazioni naturalistiche di contribuire con proprie guardie volontarie alla sorveglianza venatoria. E' giusto infatti che anche le predette associazioni, in rappresentanza dei cittadini non cacciatori, possano essere compartecipi della gestione del patrimonio faunistico regionale.

«Ciò premesso, si auspica che il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia voglia, con ogni possibile sollecitudine, discutere ed approvare la proposta di legge in parola. L'istituto di zoologia dell'Università, il Civico museo di storia naturale, la Società adriatica di scienze, l'Associazione italo-americana, la Società alpina delle Giulie, la Pro natura carsica, l'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura, la Società di Minerva, l'Associazione «XXX Ottobre», l'Associazione culturale italo-francese, il Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani, l'Associazione nazionale agricoltura e turismo, la Società teosofica italiana, il Centro di cultura «Giovanni XXIII», la Commissione regionale CAI tutela natura alpina, la «Kmeza sveza» (Alleanza contadini), il Circolo della cultura e delle arti, il Centro di studi giuridici e sociali, l'Istituto germanico di cultura, la Società artistico letteraria, l'Università popolare, l'«Italia Nostra», la Lega italiana per la protezione degli uccelli, il Wordl windlife fund, il Circolo culturale italo-austriaco, la Società «Dante Alighieri», il V.A.L., la «Columbus Association», il Circolo culturale «Il Carso», l'Associazione «Arte pro arte», il Tennis club triestino.

Il Comune di Duino-Aurisina conferirà settanta assegni di studio di 40 mila lire ciascuno a studenti delle scuole secondarie superiori e degli istituti d'istruzione artistica. Nella stanza 20 della sede municipale possono essere richieste informazioni particolareggiate e ritirati i modelli per redigere le domande da presentare entro il 6 marzo prossimo.

SEGNALAZIONI

Un parco sprecato a Barriera Vecchia

I genitori degli alunni della III C della scuola elementare «Fornis» scrivono: «In occasione di un recente incontro, sollecitato per scopi didattici, tra gli alunni della classe III C della scuola "Fornis" e la consulta rionale di Barriera Vecchia, sono state rivolte ai rappresentanti della consulta stessa domande riguardanti i seguenti punti: compiti della consulta; informazioni sulla popolazione del rione di Barriera Vecchia; edilizia scolastica con particolare riferimento alla carenza di servizi e strutture sociali, di cui i bambini sentono particolarmente l'assenza; mancanza di zone di verde e di spazi per i bambini.

«In riferimento a quest'ultimo punto si è evidenziata nuovamente la mancata apertura del parco di villa Engelmann. Infatti, alla richiesta dei bambini circa la possibilità di poter usufruire del parco, è stato loro risposto che la competenza della consulta rionale terminava al momento in cui tutto l'incartamento relativo, composto di proposte, richieste, e progetti era stato demandato all'amministrazione comunale per il proseguimento dell'iter procedurale. I genitori prendendo lo spunto da questo problema sollevato dai bambini e materia di una loro inchiesta scolastica, hanno pensato di chiedere l'applicazione delle promesse fatte verbalmente dall'ing. Spaccini, in veste di Sindaco, in occasione di una visita presso la scuola "Fornis", ai bambini del precedente ciclo.

«I propositi non hanno avuto seguito, ed i nostri figli si chiedono se e quando loro potranno vedere attuata questa promessa o se sarà loro riservata la medesima sorte degli alunni del ciclo precedente. In attesa di una sollecita risposta alla presente, i genitori degli alunni della III C, scuola "Fornis", chiedono di conoscere gli ostacoli che finora si sono contrapposti alla realizzazione del progetto e fanno presente che sono disposti a ricercare l'appoggio di qualsiasi struttura od organismo disponibile a sostenere la richiesta formulata. Distinti saluti». Seguono 20 firme

Su Carlo VI

«Ho letto la segnalazione di Bruno Maestro su Carlo sesto e, senza entrare nel merito dell'argomento, mi sembra opportuno rettificare alcune inesattezze storiche. Con la "prammatica sanzione", Carlo sesto non stabilì affatto che la figlia Maria Teresa divenisse alla sua morte Imperatrice d'Austria perché tale titolo allora non esisteva. Il primo imperatore d'Austria fu Francesco secondo, imperatore del Sacro Romano Impero, che nel 1805 a imitazione dell'avvenuta incoronazione di Napoleone a Imperatore dei Francesi assunse il titolo ereditario di Imperatore d'Austria cambiando il nome in Francesco I, deponendo l'anno dopo il titolo ormai formale di imperatore del Sacro Romano Impero.

«La "prammatica sanzione" regolava invece la successione di Maria Teresa negli stati ereditari di casa d'Austria e infatti nel 1740, alla morte di Carlo VI, Maria Teresa assunse il titolo di Arciduchessa d'Austria, regina d'Ungheria e Boemia, ecc. ecc. Il titolo di imperatore del Sacro Romano Impero era inoltre elettivo e Carlo sesto non poté quindi trasmetterlo alla figlia. Tant'è vero che nel 1742 venne eletto imperatore Carlo Alberto di Baviera con il nome di Carlo settimo. Solo alla morte di Carlo settimo fu eletto Francesco di Lorena, marito di Maria Teresa, che assunse il nome di Francesco I. Pertanto dal 1745 Maria Teresa divenne anche imperatrice, ma del Sacro Romano Impero e non d'Austria. Glauco Arneri».

Sullo stesso argomento ci scrive un altro lettore. «Spett. "Segnalazioni", ho letto con interesse quasi tutte le lettere che riguardano la riparazione della statua di Carlo VI. Ma, in riferimento dell'ultima in ordine cronologico del sig. Bruno Maestro, credo di essere nella ragione sostenendo che Francesco I, marito di Maria Teresa, fu eletto con i voti della maggioranza dei principi elettori, imperatore del Sacro Romano Impero, e fu incoronato il 4 ottobre del 1745 a Francoforte. In attesa di una eventuale precisazione in merito vi ringrazio anticipatamente per l'ospitalità sul vostro giornale».

Nota dell'Aiop

«Egregio direttore, con riferimento alla lettera pubblicata da "Il Piccolo" di ieri nella rubrica "Segnalazioni" sotto il titolo "Divisione cancro", ritengo doveroso informare che, dopo una pronta indagine svolta nelle case di cura da me rappresentate, è risultato che nessuna paziente ricoverata si trova nelle condizioni descritte nella lettera in questione. Il presidente provinciale dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata), dott. O. Danelon».

Prima pagina

«Care "Segnalazioni", un lettore vi ha proposto un accorgimento al fine di evitare di sfogliare quattro o cinque volte il giornale per leggere un articolo, dati i frequenti rimandi dalla prima alla seconda pagina. Tenuto conto del formato del giornale, di stampo tradizionale e non tabloid, quanto lamenta il lettore in questione mi sembra del tutto giustificato, tanto è vero che chi scrive molto spesso trascura di leggere il seguito alla seconda pagina. Credetemi, è un fatto molto noioso, in quanto non tutti leggono il giornale comodamente seduti in poltrona, ma molto spesso in tram, in treno, in attesa del proprio turno in una coda o magari di soppiatto in ufficio; tutte circostanze queste in cui... voltar pagina riesce difficile.

«D'altra parte voi avete ricusato il suggerimento del lettore e non posso discutere questa vostra decisione; ogni giornale sceglie una determinata impostazione e, se vuole mantenerla, non è lecito interferire. Però si potrebbe ovviare all'inconveniente rimandando il seguito all'ultima pagina con buona pace di tutti; il "Piccolo" non muta le sue abitudini redazionali e i lettori godranno di una lettura molto più agevole. Con la speranza che tale compromesso venga accolto dalla direzione vogliate gradire i miei migliori saluti». Lettera firmata.

Bus sudici

«Care Segnalazioni, è da parecchio tempo che circolano autobus sporchi di polvere ed inzaccherati di fango fino all'inverosimile. E' una vergogna vedere circolare simili vetture in una città civile com'è sempre stata Trieste, l'incuria è evidente, l'Acegat non si è ancora accorta di simile sconcio? Esistono ancora i pulitori nelle autorimesse? Se sì, cosa fanno? Lustrano le loro autovetture? Un provvedimento in merito ed un buon controllo sarebbe alquanto opportuno da parte di chi è preposto a simili servizi. I cittadini che si servono dei servizi pubblici pagano non solo la corsa, ma pretendono di viaggiare su vetture pulite. Spero che questa lettera venga letta da qualche capo del servizio Tranvie dell'Acegat. Ringrazio per la pubblicazione. L. G.».

Express in ritardo

«Egregio direttore, in relazione all'articolo "L'Express sempre in ritardo" apparso sulla rubrica "Segnalazioni" del suo giornale in data 27 gennaio, si comunica quanto segue con preghiera di pubblicazione, se ritenuto opportuno. Il treno in argomento, Espresso 623 in arrivo a Trieste secondo l'orario alle ore 19.38, risulta esser giunto negli ultimi 28 giorni del mese di gennaio con un ritardo medio di 10 minuti, non considerando i giorni festivi in cui per forte affluenza di pubblico, in particolare sciatori diretti ai campi di neve del Tarvisiano, si è reso necessario sostituire le elettromotrici con un treno a carrozze ordinarie e pertanto meno veloce.

«Anche per gli ultimi due anni il ritardo medio di detto treno non ha raggiunto i valori indicati ma si è mantenuto al disotto dei 10 minuti, toccando una punta massima di 21 minuti nel marzo 1974 dovuta ad avverse condizioni atmosferiche. Sulle cause dei ritardi va tenuto presente che il maggior percorso del treno si svolge su linea a semplice binario intensamente impegnata e la presenza di numerosi lavori in corso con conseguenti rallentamenti rendono talvolta inevitabili perturbazioni nella marcia dei convogli. E' certo che gli uffici preposti di questo Compartimento seguono il generale andamento dei treni ed intervengono quando si manifestano ritardi ingiustificati. Distinti saluti. Il direttore compartimentale, ing. Giorgio Contaldi».

Ingorgo all'incrocio Besenghi - Veronese

«Nel tratto compreso tra l'incrocio di via Besenghi - Navali e Besenghi - Veronese si verificano spesso, in determinate ore del mattino e verso le tredici, intasamenti e ingorghi che rallentano oltre le normali tolleranze il traffico. Le ore corrispondono all'entrata e uscita di studenti e scolari nei diversi istituti ubicati in zona. Con tempo cattivo, pioggia, vento, ecc., tali ingorghi assumono caratteristiche di una vera paralisi allo scorrimento dei veicoli. La cosa andrebbe esaminata dagli esperti, i quali dovrebbero quindi pronunciarsi sulla opportunità di istituire — anche limitatamente ad alcune ore — un senso unico in via Veronese, e chiudere il tratto incrocio Besenghi - Navali verso la suddetta via. Salvo naturalmente migliori soluzioni che gli esperti potranno suggerire. Grazie per l'ospitalità. Vittorio Carli».

Sepolture e leggi

In relazione alle segnalazioni "Perché riposino in pace", "Riposino in pace" e "Sepolture e leggi", pubblicate, rispettivamente, il 6, 14 e 20 gennaio scorso, nelle quali si chiedevano chiarimenti per alcuni problemi derivanti dalla nuova legge sulle tombe di famiglia, il Comune precisa: che «non corrisponde al vero quanto viene asserito circa l'indisponibilità di loculi ossari da parte dell'amministrazione comunale. Infatti nel cimitero ex militare sono stati predisposti circa 12 mila loculi, ampliamente atti ad ospitare i resti mortali ora giacenti in deposito, nonché quelli che giornalmente vengono riesumati; di conseguenza quanti desiderano la conservazione dei resti dei loro congiunti, trovano certa sistemazione".

«Per quanto attiene la tumulazione nelle tombe di famiglia, l'amministrazione comunale, nel luglio del 1975, spinta da esigenze rivelatesi proprio nei diretti rapporti col pubblico, ha dovuto procedere ad una diversa regolamentazione degli aventi diritti alla sepoltura, ampliando, da un lato, tale diritto per la discendenza diretta dell'intestatario della tomba (attualmente è compresa pure la linea femminile), limitandolo, d'altra parte, per parenti ed affini di grado lontano o addirittura estranei. Se effettivamente tali norme sono risultate a discapito di parte della cittadinanza, indubbiamente numerose altre persone ne hanno tratto vantaggio, e soprattutto è stato raggiunto, in linea di massima, lo scopo di conservare la tomba alla famiglia».

LA LIRA VALE MENO

Peccato. Però all'Universaltecnica i prezzi rimangono (per ora) immutati. Valutate voi stessi il significato di questa situazione.

RADIO TV
ELETTRODOMESTICI
ALTA FEDELTA'

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1

SCUOLE E BILANCI

«Care "Segnalazioni", scrivo a titolo personale, anche se sono certo che molte persone la pensano come me. Desidero riferirmi alla lettera scritta dall'"Associazione genitori" che riguarda i bilanci nelle scuole, apparsa sul "Piccolo" il 30 gennaio scorso. Come si sa, i bilanci di molte scuole sono stati respinti dal Provveditorato agli studi di Trieste perché non corrispondono a certe norme particolari e prefissate. Le richieste di un chiarimento e di un incontro, proposte dall'A.Ge., mi sembrano molto valide e concrete ma, personalmente, ritengo che pecchino leggermente di ingenuità.

«Alcune settimane fa, infatti, con una delegazione di genitori e insegnanti della scuola "Rossetti", in cui insegno, ho chiesto al Provveditorato notizie sui bilanci, in quanto il nostro consiglio di circolo aveva proposto spese e voci diverse da quelle previste dal ministero. Naturalmente il Provveditorato non è stato in grado di chiarire assolutamente nulla essendo solamente il tramite locale di disposizioni superiori. Vista questa risposta e tenendo conto delle posizioni molto spesso rigide assunte dal Provveditorato riguardo alle altre richieste, ritengo che non esista al momento, una possibilità di chiarimento a meno che non si voglia capitolare su tutto il fronte e accettare in pieno i bilanci imposti dall'alto.

«Esiste, a mio avviso, una sola alternativa: rifiutare un discorso frenante e procedere aprendo il problema alla comunità attraverso ogni via possibile. Spero di sbagliarmi, almeno questa volta, e di vedere finalmente realizzato un accordo che soddisfi tutti. Grazie dell'ospitalità. Dott. Tullio Foschian, presidente di "Società, famiglia e scuola"».

Pianta di Trieste

Il Servizio Pubbliche Relazioni del Comune, in merito alla segnalazione «Una pianta per i turisti», pubblicata il 22 gennaio c.a., nella quale si suggeriva che il Comune fornisse ai commercianti una pianta della città da consegnare ai turisti, ci scrive: «L'assessore agli affari generali Abate ha precisato in proposito che da parte dell'amministrazione comunale è stato provveduto a stampare, ancora nel giugno scorso, una apposita "guida stradale di Trieste", contenente anche l'indicazione dei percorsi delle linee di trasporto urbano, che è stata distribuita, con l'invio della stessa a domicilio, in un congruo numero di copie a tutti i capifamiglia residenti in città ed inviata, per la distribuzione ai turisti e ai vari richiedenti all'Azienda Municipalizzata dei trasporti, agli Enti turistici cittadini, alle locali agenzie di viaggio e agli alberghi della nostra città e della provincia. Presso questi Enti essa è tuttora disponibile».

«WESTERN» IN NUMEROSI LOCALI PUBBLICI

COMPLICE IL FREDDO BAR «SURRISCALDATI»

Vetri infranti, risse, scenate e alzate di gomito

I locali pubblici sono stati molto frequentati in queste giornate di freddo intenso. Particolarmente affollati i bar, i caffè e le osterie, dove qualcuno ha alzato un po' troppo il gomito. Vi sono stati parecchi casi di molestia, degenerati alle volte in atti di violenza. Uno di questi violenti è un ospite dello «psichiatrico», il bracciante Isidoro Tenze, di 42 anni, che si trovava, lunedì scorso, in «libera uscita». Poco prima delle 13, trovandosi al bar «Rex», di galleria Protti, ha messo in allarme tutti, gettando contro un vetro un grosso pezzo d'asfalto. Per fortuna non ci sono stati feriti: gli agenti hanno preso in consegna il Tenze, accompagnandolo all'Ospedale Maggiore, da dove l'uomo è stato fatto proseguire per lo psichiatrico.

Stessa destinazione, ieri notte, per il marittimo Giancarlo Cotide, di 16 anni, abitante in passeggio Sant'Andrea 36, il quale ha messo a soqquadro il bar «Sandro», di via D'Alviano 5. Gli agenti hanno accompagnato l'ubriaco all'ospedale, per gli accertamenti di rito; essendo però risultato che il Cotide era stato a suo tempo ricoverato allo psichiatrico come ospite volontario al reparto neurologico gli è stato proposto di ritornarvi. Questi ha accettato.

Un'azione teppistica è stata effettuata ieri notte anche alla «Cantina vini», di via Vecellio. Mentre si appressava l'ora di chiusura, il gerente Mario Cressoni, di 44 anni, abitante in via Pascoli 32, invitava i clienti ad uscire. I più se ne andavano: rimanevano tre coppie di giovani e ragazze, i quali cominciavano a contestare con male parole l'ingiunzione del Cressoni. C'è stata anche qualche parola pesante, e per meglio manifestare il loro disappunto, quegli avventori turbolenti buttavano a terra alcuni bicchieri pieni di vino. Finalmente si sono allontanati, ed il gestore ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Ma è stato lasciato tranquillo solo per poco, perché i giovani si erano preoccupati soltanto di portare via le ragazze. Poco dopo erano di nuovo sul posto, e trovate le saracinesche abbassate, si sono messi a tirare calci contro di esse, ed hanno rotto il vetro di una finestra.

Il Cressoni li ha lasciati sfogare. Solo quando li ha visti smettere ed andarsene, si è deciso a rincasare. Verso le 3, mentre si trovava nella sua abitazione, ha ricevuto alcune telefonate: erano i giovani che si rifacevano vivi con le loro molestie. Non ancora soddisfatti, alcuni minuti più tardi li sentiva vociare sotto la finestra. La misura era colma. Il Cressoni ha telefonato al «113» ed al momento sul posto (in via Pascoli) veniva inviata una pattuglia di vigili urbani. Interrogati, i presunti disturbatori hanno respinto le accuse del Cressoni, sostenendo, invece, che era stato lui ad attaccar lite, colpendo un loro amico con un pugno.

Un'altra scena «western» si è avuta nella gelateria-bar «Costa» di viale XX Settembre, dove il solito ubriaco, Giovanni Degrassi, di 23 anni, abitante in via Tigor 15, s'era messo a importunare un gruppo di avventori, invitandoli a misurarsi con lui in un incontro di pugilato. Naturalmente tutti gli hanno risposto con un rifiuto, ed il Degrassi, allora, è passato senz'altro a vie di fatto, allungando un pugno in faccia ad un giovane, Marino Bosich, di 18 anni, domiciliato in via D'Alviano 58/2, provocandogli una contusione allo zigomo sinistro, che all'ospedale gli è stata giudicata guaribile in sei giorni. Il violento è stato arrestato dagli agenti, sollecitati sul posto, per ubriachezza, molestia alle persone e lesioni personali.

LE ORE DELLA CITTÀ

Rotary Trieste Nord

Al Rotary Club Trieste Nord sarà ospite oggi (20.30) l'assessore comunale allo sport, prof. Lanza e tema d'obbligo della serata saranno gli impianti sportivi cittadini.

All'Italo-Francese

Oggi, alle ore 21, presso il Cinema «Ariston», verrà proiettato il secondo film della nuova serie: «L'alibi» di Pierre Chenal con Louis Jouvet e Eric von Stroheim.

Arte pro Arte

A «Tutto giovani», la rubrica che interessa problemi e interrogativi di chi si affaccia da poco alla finestra della vita, è presente al Caffè Tommaseo Maria Pia Maier. Il tema della serata sono le conclusioni dalle sue confessioni poetiche tratte dal libro: «Poesie su foglio a quadretti». Recitano gli allievi della Scuola Teatro Incontro Norbedo, Menneri, Hervatich, Masella Cuk, Benedetti e la stessa Maier. L'incontro è patrocinato dalla Associazione culturale Arte pro Arte ed è fissato alle ore 21.

Turismo scolastico

Sono aperte le iscrizioni alle gite sciatorie che la delegazione provinciale del turismo scolastico organizza per domenica 15 p.v. Per informazioni rivolgersi alla sede di via dell'Istria 58, giornalmente dalle 17.30 alle 19.

Settimana del vestito

Da *Beltrame* in collaborazione con le migliori case produttrici la tradizionale settimana del vestito. Vestiti da uomo in tutte le taglie e conformazioni L. 39.000. Approfittate è una occasione *Beltrame*.

Serata medica al CdS

Domani alle 17.45, al Circolo della stampa (corso Italia 12), sarà presentato il volume «La vagotomia oggi» di Piero Pietri e Giuseppe Alagni. Farà seguito un dibattito sugli aspetti clinici e sociali di una malattia tanto diffusa come l'ulcera duodenale; vi parteciperanno, oltre ai due autori, i professori Loris Premuda e Luciano Campanacci. La manifestazione è promossa dal Gruppo giuliano cronisti.

Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Nicolini libero docente di Medicina legale, parlerà sul tema: «La violenza oggi». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Tata» (ungh.); mn. «Kristo Marinovic» (jug.); mn. «Lago Puyehue» (cil.); mn. «Antakia» (tur.); mc. «Maria Forsyth» (liber.).

PARTENZE: mc. «Pedrin» (naz.); mn. «Bostonsand» (germ.); mn. «Kristo Marinovic» (jug.); mc. «Imperial Ottawa» (ingl.); mc. «Helga Essberger» (germ.); mc. «Olympic Challenger» (liber.); mc. «Assunta Ravenna» (naz.); mn. «Seefeldersand» (germ.); mc. «Otis» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mn. «V..le de Rouen» (fr.); mn. «Debrecen» (ungh.); mn. «Kiryakoula K.» (ell.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Gemini» (naz.).

Conferenza medica

Venerdì alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina con la presentazione di «Casistica clinica». Parleranno i dottori Klugmann, Silvestri e Zingone su «Aortite aspecifica con insufficienza aortica»; il dott. Branchini su «Insufficienza valvolare aortica con aneurisma dell'aorta ascendente»; i dottori Trevisan e Ponte su «Particolari aspetti etiopatogenetici delle ulcere cutanee degli arti in corso di policitemia rubra vera: considerazioni su di un caso clinico»; i dottori Belleli e Salvo su «Singolare evoluzione di una cisti pancreatica».

Tesseramento ANVGD

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa i soci che è aperto il tesseramento per l'anno 1976. Coloro che desiderano rinnovare la tessera per l'anno corrente possono rivolgersi nelle ore d'ufficio alla sede del comitato in corso Italia 9 (galleria Rossoni), tel. 66608.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai e l'Escai XXX Ottobre ricordano che i partecipanti ai corsi sci organizzati a Valbruna e a Sella Nevea, partiranno domenica 8 febbraio, alle ore 6.30 da Foro Ulpiano, davanti al Tribunale.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali. Vendita speciale di loden e cappotti da uomo e donna appena usciti dalla produzione. Loden donna classici L. 28.800, uomo L. 29.000. In tutte le taglie.

Società di Minerva

Sabato alle ore 17.45 presso la sala «Benco» della Biblioteca Civica, in piazza A. Hortis 4, Fiorello de Farolfi parlerà sul tema: «Ricordo di un viaggio in Messico», con proiezioni.

Antico caffè

E' uscito il sesto numero del periodico letterario e culturale di Trieste, «Lettere da un antico Caffè». Di particolare rilievo un profilo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, uomo e scrittore, nel decennale della sua scomparsa. Inoltre cronache e personaggi della Trieste del passato, le novità librarie, la rassegna delle mostre, echi delle manifestazioni culturali e delle attività delle associazioni, prose d'arte e la rubrica economica.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Ananian 2

Giovedì, venerdì, sabato intera giornata vendita giudiziaria senza aste singoli capi.

Cappotti uomo

Lire 12.800, 20.000. Soprabiti.

Cappotti donna

Lire 12.800, 17.000. Tagli stoffa lana. Confezioni varie donna. Maglierie.

Via Vittorino da Feltre 2

e Piazza Goldoni 1. Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Nozze d'oro

Vincenzo e Antonietta Colino, sposatisi il 4 febbraio del 1926 a Trani, festeggiano le nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli, nuore, generi, nipoti e parenti.

Aurelio Ribarich e Antonia Petronio, entrambi piranesi, si sono uniti in matrimonio nella loro città natale cinquant'anni fa. Celebreranno il rito delle nozze d'oro oggi in S. Maria Maggiore. Auguri dalla figlia, il genero, i due nipoti, il pronipote e tutti i parenti.

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14/II

Speciale Philips
Fonostereo
con registratore GR 814
"Centro di registrazione": possibilità di mixage tra la musica del disco e la vostra voce. Potenza totale 20 watt.
Offerta speciale:
L. 195.000 comprese casse acustiche (IVA inclusa).
PHILIPS

GRAVANO SULLO SCALO ERRORI ANTICHI E NUOVI

Esortazione da Oltralpe a un esame di coscienza

Valutate dalla commissione porto della Junior Chamber le recenti dichiarazioni del ministro austriaco Lanc

Sulla recente presa di posizione austriaca nei confronti di Trieste, ospitiamo questa nota del dott. Dario Favretto, responsabile della Commissione Porto della «Junior Chamber»:

Le recenti dichiarazioni del ministro austriaco Lanc chiare, per quanto lapalissiane, non possono sorprendere né suscitare un piacere che non sia legato al masochistico gusto del «tant pire tant mieux». Esse hanno inoltre il pregio di un avviso ultimativo dettato dalla logica economica a chi (e non siamo certo noi triestini o per lo meno non tutti) è tanto presuntuoso da credere che negli affari possa prevalere il sentimento!

Quindi la commissione porto della Junior Chamber triestina, che spesso ha criticato le numerose inadempienze governative verso la nostra regione e ha pure sentito diverse rimostranze di colleghi austriaci o bavaresi sull'impossibilità di un serio programma che tenga conto del nostro porto, non può non condividere amaramente l'atteggiamento austriaco nei nostri confronti sul particolare argomento affrontato dal ministro Lanc.

Invero lo Stato è afflitto da una costante miopia e da un' assoluta disinformazione su tutto quello che può rendere competitivo il nostro scalo e la situazione non cambia, anche se muta il governo.

Infatti si è dimenticato l'impegno sottoscritto a Ginevra quasi vent'anni or sono circa le comunicazioni autostradali europee: la E-7 e la E-14 sono ferme a Udine (tra qualche tempo ad Amaro), ma si vuole stralciare il proseguimento per Tarvisio. Si parla ovviamente di scarsa necessità di tali arterie e non solo nell'ambito governativo centrale. Ciò vale anche per la linea ferroviaria Pontebbana la cui velocità commerciale è notoriamente bassa.

Altri guai sono connessi con altre iniziative basilari quali il traforo di Monte Croce Carnico, il parco smistamento ferroviario di Cervignano, la circonvallazione ferroviaria triestina, le strade di accesso ai due porti di Trieste e il molo VII che appena quest'anno vedrà in funzione altre due «portainers». A questo si aggiungono la sclerosi burocratica, la carenza di personale doganale, la propensione allo sciopero, i pretestuosi boicottaggi, del tutto ignoti nella vicina Repubblica socialista e anche in altri porti italiani.

In tutto questo marasma si spera ancora di poter calamitare del traffico su Trieste? E' come confidare nella Befana. Tutti continuano a dire che il porto di Trieste manipola merce estero per estero, che siamo un porto di transito, che apportiamo valuta (e Dio sa quanto bisogno ne abbia il nostro Paese), che la concorrenza estera ci soffoca, ma cosa facciamo di positivo per consolidare o per non arretrare dalla nostra posizione?

Delimitiamo le nostre acque territoriali, formiamo una zona franca a vantaggio di Capodistria, appoggiamo la realizzazione dell'autostrada di Alemagna, vagheggiamo una fantascientifica idrovia Isonzo-Sava-Danubio e altre numerose amenità.

Mentre le nostre proteste e le nostre richieste — anche quelle più urgenti presentate ai vari governi — trovano mille difficoltà, si muovono i nostri vicini jugoslavi e si muovono altri porti italiani che vogliono anch'essi una fetta di traffico estero.

Così la Slovenia intende completare il collegamento autostradale con il confine austriaco e i porti di Capodistria e di Fiume (si noti bene che in questo caso l'autostrada dirotterà pure una sostanziosa percentuale di turisti i quali ora transitano attraverso la regione e non solo buona parte dei movimenti merceologici del bacino danubiano); inoltre prosegue la progettazione di porti per containers, di pipelines e di collegamenti ferroviari che taglieranno il porto di Trieste dalle correnti di traffico.

Così Venezia insiste per l'autostrada di Alemagna e per la direttissima ferroviaria delle Alpi Aurine (a vantaggio anche di Trieste, dicono!).

Così, per penetrare nell'Hinterland europeo si agitano Ravenna, Ancona, Livorno e Genova; quest'ultima per avere anche il suo deposito permanente di caffè. «Cui prodest?».

Benvenuto allora lo scossone dato dall'Austria, anche se dubitiamo fortemente che si possa dare una seria risposta una seria garanzia ovvero un impegno da parte nostra. Del resto le stesse parole del ministro Lanc si fermeranno all' Isonzo e suoneranno «turche» all'orecchio degli italiani.

Sarà infine l'ennesimo treno perduto in termini di competitività da parte dell'unica grossa industria triestina dopo che il Cantiere San Marco, ora Arsenale Triestino-San Marco, ancora attende di avere un bacino che nel passare degli anni si ridimensiona di proporzioni (in meno ovviamente). Sarà quindi un'ulteriore dimostrazione d'incapacità a comprendere i problemi di Trieste da parte del governo e di tutti quei lavoratori od operatori che vagheggiano una repubblica socialista senza rendersi conto che al suo instaurarsi dovranno finalmente rimboccarsi le maniche, cessare gli scioperi-ponte e rinunciare al monopolio ora detenuto per il solo proprio tornaconto.

Ancora una volta perciò la Junior Chamber si pronuncia per quella ovvia e necessaria ristrutturazione portuale (umana e di attrezzature tecniche) che porti gli operatori esteri di fronte a serie garanzie operative, mentre richiama i responsabili politici locali a una più decisa opera di sostegno a rivendicazioni che potranno ricollocare Trieste assieme al porto satellite di Monfalcone in una dimensione internazionale a servizio dell'intera Comunità economica europea.

Istituto per l'Infanzia — Venerdì prossimo, 6 con inizio alle 18, nell'aula delle conferenze del «Burio Garofolo», in via dell'Istria 65/1, il prof. Giulio Giordano, direttore della cattedra di endocrinologia dell'Università degli Studi di Genova parlerà su problemi dell'accrescimento con riferimento al nuovo aspetto riguardante le somatomedine».

Visita di mons. Cocolin al gerocomio ECA

L'arcivescovo mons. Cocolin, ha fatto la sua prima visita al gerocomio dell'ECA di via Pascoli. Egli ha compiuto un lungo giro di conoscenza dell'Istituto, intrattenendosi con gli oltre 400 ospiti presenti e portando a tutti il conforto di una parola semplice e cordiale.

Mons. Cocolin ha quindi officiato la messa nella cappella della Pia Casa, tenendo una breve allocuzione, in cui ha sintetizzato gli elementi di carità e di amore che sono il fondamento indispensabile di ogni valida azione di solidarietà sociale.

L'arcivescovo Cocolin, nel congedarsi ha espresso al presidente dell'Ente Agostini, ai consiglieri e ai funzionari, il suo vivo apprezzamento per le realizzazioni «che hanno profondamente trasformato l'Istituto e lo distinguono oggi, nel contesto delle strutture pubbliche cittadine, per l'efficienza dei servizi e, soprattutto per il clima di calda umanità ed il fervore di molteplici iniziative volte a rendere più confortevole la vita della collettività».

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»

espone

MARIA TERESA DE ZORZI

SCRITTI DEL 1927 AL CRITICO GORIZIANO ROCCA

Luce sullo stile di Svevo in tre sue lettere inedite

Con una di esse il romanziere difende la legittimità del linguaggio di filigrana «dialettale» da lui usato

Tre lettere inedite di Italo Svevo (furono inviate nel 1927 all'allora giovane critico Enrico Rocca, nativo di Gorizia) sono state al centro di un incontro della Società artistica letteraria. Ospite d'onore la signora Letizia Fonda Savio figlia dello scrittore. Il professor Bruno Maier, ordinario di lingua e letteratura italiana della nostra Università, ha messo in evidenza come queste lettere sveviane (si potranno fare conoscere al pubblico grazie alla cortesia della signora Lilia Liotta, figlia di Enrico Rocca) «non solo consentono di completare materialmente la corrispondenza epistolare» svoltasi tra Svevo e il giovane critico goriziano (era nato nel 1895) che nutriva un quasi filiale affetto per il grande scrittore triestino ma anche illuminano la «poetica» sveviana e il suo affrontare i problemi linguistici.

La prima lettera di Svevo a Rocca — che il professor Maier ha letto a un attento e folto pubblico — è datata 24 agosto 1927 e contiene alcuni cenni biografici che l'autore della «Coscienza di Zeno» soleva spesso fornire ai suoi nuovi amici, nell'intento di far loro meglio capire i molteplici e apparentemente contraddittori aspetti della sua opera letteraria.

Nella seconda del 1.o settembre dello stesso anno, Svevo accenna ai suoi disturbi cardiaci che non impediranno però a un «vecchio» di corrispondere ai giovanili entusiasmi del Rocca.

«Ma certamente più importante» osserva il professor Maier «è la terza lettera perché permette di conoscere come il romanziere impostasse e risolvesse il problema della propria lingua e del proprio stile, non astrattamente, ma in rapporto diretto alla sua attività narrativa, e alle sue peculiari esigenze formali». In questa terza lettera ci si trova difronte a «una delle più acute, ragionate, consapevoli dichiarazioni di poetica, fomulate da Italo Svevo». Lo scrittore difende la legittimità del linguaggio di origine o filigrana «dialettale» da lui impiegato perché — secondo Svevo — lo scrittore che si allontana dalla lingua natia, dal dialetto di casa, finisce con il non poter più narrare, esprimere quanto gli preme nel cuore, con efficacia e verità.

Una sola eccezione quella del Manzoni; ma per gli altri scrittori italiani la via da seguire non può discostarsi da quella percorsa da un Verga o da un Tozzi, i quali decisamente rifiutarono di «tradurre se stessi» nell'atto creativo dello scrivere. Su questo piano — ha concluso il prof. Maier — ha agito Svevo «rifacendo «per proprio conto il suo coerente e omogeneo linguaggio narrativo».

E' seguita — da parte dello stesso professor Maier — la lettura dei tre inediti sveviani.

Hanno preso poi la parola Letizia Fonda Savio, la poetessa Lina Galli, il professor Marcello Fraulini, la signora Scalandi e il dott. Sergio Brossi.

Incontri sul bilancio a Duino Aurisina

Una consultazione popolare sul progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1976 è stata promossa dal comune di Duino-Aurisina. I componenti la giunta municipale parteciperanno a una serie di incontri con gli abitanti del Comune. La prima di queste assemblee, tutte con inizio alle 19.30, è in programma per questa sera nella scuola elementare di San Pelagio. Le altre si terranno domani, giovedì di 5, nella scuola elementare di Aurisina; mercoledì 11 all'albergo Ples di Duino e giovedì 12 nella scuola elementare con lingua d'insegnamento italiana di Sistiana.

Riunioni a Muggia sul taglio del bilancio

Sul tema «Taglio del bilancio 1975» sono in programma le seguenti assemblee pubbliche alle quali interverrà il sindaco di Muggia, Gastone Millo: questa sera con inizio alle 20 nella sala del cinema «Verdi» (indetta dal consiglio rionale di Muggia-centro); domani 5, con inizio alle 20 nella «Casa del popolo» di Chiampore (indetta dal consiglio rionale di Zindis-Chiampore-Lazzaretto).

Corsi professionali aperti all'Encip

Presso la segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione scolastica, che avrà inizio ai primi di marzo. Il programma prevede lo svolgimento dei seguenti corsi: stenografia, dattilografia, addetti paghe e contributi, libri IVA, operatori meccanografici, programmatori, perforazione di schede, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure e ginnastica estetica.

Gli interessati devono provvedere a riempire il modulo d'iscrizione, presentandosi alla segreteria generale dell'Encip, che è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (escluso il sabato). La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio.

Le lezioni avranno inizio a partire dal 4 marzo e si terranno nelle ore pomeridiane o serali, secondo il tipo del corso e tenuto conto delle esigenze degli allievi. L'anno scolastico terminerà il 12 luglio. Maggiori informazioni possono essere chieste alla segreteria dell'Encip (telefono 35798).

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, l'on. Pietro Ingrao della direzione del PCI parlerà su «Radici e caratteri della crisi democristiana».

IN APPELLO LA SUCCESSIONE DI UNO DEI PROPRIETARI DELL'INDUSTRIA PORDENONESE

RITORNA L'ACCUSA DI TRUFFA ALLO STATO NEL DIBATTIMENTO SULL'EREDITÀ ZANUSSI

Secondo il Procuratore generale, lo scomparso mai si sarebbe svestito in vita d'ogni suo potere disponendo il trasferimento delle azioni - Le richieste di condanna e le prime arringhe di difesa

Le complicazioni di carattere penale inseritesi nell'eredità dell'ing. Lino Zanussi, comproprietario assieme a due suoi fratelli del complesso industriale di Pordenone, sono giunte al riesame della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. Gervasi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Il procedimento interessa tredici persone e, precisamente, Luciano Savio, 64 anni (difeso dall'avv. Preti del Foro di Pordenone), il notaio dott. Ferruccio Sartori Borgoricco, 71 anni (avvocati Conso del Foro di Milano e Brusin da Pordenone e il prof. Amigoni di Trieste) Defragè Santin, 64 anni (avv. Preti), Giovanni Del Pra, 42 anni (prof. Gallo da Vicenza e prof. Bricola da Bologna), Angela Pavan ved. Zanussi, 52 anni, e sua figlia Paola, 29 anni (entrambe contumaci perché colpite da influenza, assistite dal prof. Nuvolone), il funzionario di banca Franco Monisso, 41 anni, (prof. Gallo e prof. Bricola), Guido Zanussi, 59 anni (contumace perché feritosi a Cortina d'Ampezzo, prof. Vassalli da Roma), Guido Locatelli, 69 anni (avv. Ros da Pordenone), Camillo Vezzole, 79 anni (contumace perché colto da un attacco cardiaco) e Italo Da Col, 63 anni (per entrambi il prof. Pisapia da Milano e l'avv. Ramanzini da Treviso).

In apertura di udienza, il prof. Pisapia presenta un certificato di malattia del Vezzoler e chiede un rinvio della causa. L'avv. Scotti, dell'Avvocatura dello Stato, patrono di Parte civile del Ministro delle finanze pro tempore, si oppone al rinvio, e identica opposizione viene espressa anche dal P.G., il quale chiede che la parte inerente al Vezzoler e a De Col, le cui posizioni sono intimamente connesse, venga stralciata dal dibattimento e, con propria ordinanza, la Corte procede alla separazione dei giudizi.

Superato questo modesto scoglio procedurale, si entra nel vivo dell'episodio, le cui origini risalgono al lontano 1968 quando in un incidente aereo in Spagna, perdette la vita l'ing. Lino Zanussi, comproprietario dell'industria pordenonese, il cui capitale sociale era di sei miliardi e mezzo, rappresentato da 650 mila azioni del valore nominale di diecimila lire l'una.

L'eredità — spiega il consigliere relatore dott. Balani — era destinata, in base a un testamento olografo compilato dall'industriale ancora nel 1964 alla vedova Angela Pavan nella misura di un decimo, e ai tre figli, Paola, Antonio ed Andrea (gli ultimi due minori) per i rimanenti nove decimi. I cespiti della successione furono indicati in due denunce — 25 ottobre e 18 dicembre del 1968 — con le quali il valore degli immobili venne dichiarato in quasi 150 milioni, rettificato in seguito a concordato inoltre 361 milioni, e titoli azionari e quote di partecipazioni in società per 212 milioni e rotti, il tutto gravato da una passività superiore ai 226 milioni.

Le cose incominciarono a complicarsi nell'aprile del 1971 quando, da una verifica all' Ufficio del Registro di Pordenone e in sede di controllo delle denunce di successione, l'Ispettore superiore Aniello avrebbe rilevato una notevole disparità tra il numero delle azioni dichiarate e quelle, presumibilmente, in possesso degli interessati. Gli eredi Zanussi furono sottoposti alla procedura del giuramento ed essi, sotto tale vincolo, avrebbero confermato le denunce di successione. L'ispettore dispose, allora, un'inchiesta, e sarebbe così emerso che, un rilevante numero di azioni (per l'ammontare di un miliardo e 700 milioni) sarebbe stato trasferito agli eredi il 2 maggio e il 17 giugno del 1968. Un contingente di azioni avrebbe preso questa strada con «girata» apposta sui titoli stessi da Savio e Santin, procuratori dell' ing. Zanussi, in forza di una procura del gennaio del 1964, e le loro firme sarebbero state autenticate il 2 maggio del 1968 dal notaio Sartori, il quale avrebbe annotato l'operazione nell'apposito libro-giornale.

Oltre 77 mila azioni — sempre secondo gli inquirenti — sarebbero state trasferite, mediante vendita per contanti, effettuata dalla Banca popolare cooperativa di Pordenone, che avrebbe agito per incarico del Savio e del Santin, e nel libro giornale delle girate della banca, l'operazione era stata segnata in data 17 giugno 1968. Nel novembre del 1971, l'Ispettore Aniello inoltrò un rapporto alla Procura della Repubblica di Pordenone, e nel documento egli esternò la convinzione che i trasferimenti fossero stati fatti dopo la tragica fine dell'ing. Zanussi anche perché — secondo il funzionario — non avrebbe avuto senso alcuno che l'industriale, in un momento di sicura espansione economica, rinunciasse al possesso del proprio pacchetto azionario.

Il funzionario rilevò, inoltre, che le azioni erano state trasferite alla vedova e ai figli nella misura in cui l'ing. Zanussi aveva disposto, e sottolineò, infine, che le annotazioni sul libro giornale della banca e sui libri dei soci sarebbero state effettuate in date diverse. In base al rapporto veniva avviata un'istruttoria formale, che si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio degli attuali imputati.

Savio, Santin, il dott. Sartori e del Pra furono incriminati per falso ideologico in atto pubblico, e gli stessi, in concorso con tutti gli altri, per truffa in danno dello Stato, Guido Zanussi e Lamberto Mazza ancora per favoreggiamento personale in quanto si sarebbero prestati per aiutare il notaio ad eludere l'inchiesta delle autorità. C'era, allora, un quattordicesimo imputato, l' avv. Alessandro Rosso, 68 anni, incriminato per falsa testimonianza, in quanto egli avrebbe dichiarato al giudice istruttore che Savio, Del Pra e Santin si sarebbero incontrati dal notaio Sartori per la girata delle azioni prima della morte dell'ing. Zanussi.

L'ordinanza indicava quali responsabili civili la Banca popolare di Pordenone, la «Industrie A. Zanussi», la «Zanussi elettronica», l'«Industria meccanica iniettofusi», la società «Borsa», la «Zanussi Grandi impianti» e la società «Cartopiave». Il processo, che si articolò in quattro udienze, fu celebrato dal Tribunale di Pordenone, e terminò il 28 giugno del 1974 con la sentenza, che riconobbe il notaio Sartori, Santin e Del Pra colpevoli di falso in atto pubblico e, esclusa la continuazione e l'aggravante contestata, e con le «generiche» e per Del Pra anche l'attenuante della minima partecipazione, condannò quest'ultimo a un anno e quattro mesi di reclusione, il notaio e Santin a due anni di reclusione ciascuno, concesse a tutti tre i benefici di legge.

Assolse dalla stessa accusa Savio per insufficienza di prove, prosciolse tutti con formula la ampia dall'imputazione di truffa allo Stato, assolse l'avv. Rosso per avvenuta ritrattazione ed escluse la responsabilità civile della Banca popolare e delle sei aziende. Il Tribunale ordinò, infine, al Conservatore dei registri immobiliari di Udine di procedere alla cancellazione delle iscrizioni ipotecarie elevate a carico di nove imputati, esentando il Conservatore stesso da ogni responsabilità al riguardo.

La sentenza fu accolta da una generale levata di scudi e, contro le deliberazioni di Pordenone insorsero il P.M. di udienza, la Procura generale, la Parte civile e i tre che furono condannati.

Alla Corte, gli imputati si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni, al rigetto, cioè, di tutte le accuse che furono loro mosse. La discussione viene aperta dall'avv. Scotti dell' Avvocatura dello Stato, il quale dopo avere rivalutato il fatto in tutti i suoi aspetti, afferma che «in questa vicenda è stato diminuito il prestigio dell'amministrazione finanziaria e dell'intero Stato inteso come comunità, una comunità composta anche dai contribuenti a reddito fisso». Il patrono di Parte civile conclude la propria arringa, chiedendo l'accoglimento del ricorso dell'Accusa e conseguente condanna di tutti gli imputati anche al risargimento dei danni.

Il P.G. all'inizio della propria requisitoria, confuta, al lume di vari pronunciamenti della Suprema corte, le eccezioni proposte dalla difesa per sostenere che sono da disattendere in blocco, e affronta, quindi, il tema del processo.

«Non possiamo non tenere presente — dice il dott. Ballarini — l'ambiente nel quale questi fatti sono avvenuti: Pordenone è, praticamente, un feudo Zanussi, gli artigiani che, dopo la guerra, hanno saputo elevarsi sino a dare vita a un' importantissima attività. Ma se Zanussi come capitano di industria è degno di ogni ammirazione, altrettanto non lo è come cittadino perché fu egli stesso che predispose il "piano X", che avrebbe dovuto scattare dopo la sua morte, decidendo il trasferimento delle azioni di sua proprietà agli eredi in data di due giorni antecedente alla sua scomparsa dalla scena del mondo.

«Del proprio piano — continua il magistrato — egli parlò a Savio, a Santin e a qualche altra persona alla quale era strettamente legato. Frodare il fisco in Italia è normale ed è quasi una regola la mentalità di frodare ad ogni costo. Lino Zanussi si sente il creatore di tutto e non intende dare alcunché al fisco. Ma Zanussi vivente mai si sarebbe svestito di ogni suo potere e nessun trasferimento di azioni sarebbe potuto avvenire prima della sua morte».

Il P.G. Ballarini valuta, quindi, il ruolo assolto dai singoli imputati per affermare che, dal falso in atto pubblico, discende fatalmente la truffa in danno dello Stato.

Concludendo, il magistrato chiede che, escluse le già concesse «generiche», Savio, Santin, il dott. Sartori e Del Pra siano condannati, per falso e truffa unificati sotto il profilo della continuazione, a tre anni e tre mesi di reclusione ciascuno. Angela Pavan, Paola e Guido Zanussi, il dott. Riberti, Mazza, Monisso e Locatelli a due anni e 8 mesi di reclusione e 320 mila lire di multa a testa e dichiara di non doversi procedere nei confronti di Mazza e Guido Zanussi per il reato di favoreggiamento per intervenuta prescrizione.

La lunga e appassionata battaglia defensionale viene accesa dal prof. Gallo (dott. Riberti e il funzionario Monisso), e come gli oratori che gli succederanno, egli illumina la propria difesa con dotte argomentazioni giuridiche e con frequenti richiami ai maestri del diritto. Il patrono chiede l' inammissibilità dell'appello del P.M. per mancata presentazione dei motivi e il rigetto del ricorso della Procura generale e della parte civile, con conseguente conferma della sentenza di primo grado. Poco dopo le 13, il Presidente sospende l' udienza (è stata parzialmente ripresa anche dalla telecamera dell'emittente televisiva di Capodistria) e la rinvia alle 16.

All'udienza pomeridiana prende la parola l'avv. Conso per il notaio Sartori. Il penalista si batte per il rigetto degli appelli dell'Accusa e della parte civile e perora l'assoluzione del suo assistito perché il fatto ascrittogli non costituisce reato. All'avv. Conso succede il prof. Nuvolone il quale sostiene che i ricorsi dell'Accusa sono inammissibili, per poi affermare che a carico di Angela Pavan ved. Zanussi e di sua figlia Paola manca assolutamente la prova di ogni e qualsiasi colpevolezza. Valutando poi la posizione del dott. Del Pra, il patrono dice che egli non partecipò ad alcun fatto e la vicenda dovrebbe semmai ridursi a una controversia di natura penalistica. Il terzo oratore è l'avv. Preti, che parla per Savio, Santin e ancora per il dott. Del Pra. Il professionista valuta in chiave critica l'intero iter istruttorio per concludere che i suoi assistiti non commisero alcunché di illecito.

A questo punto, data l'ora piuttosto inoltrata — sono quasi le 20.30 — il presidente sospende l'udienza e l'aggiorna alle ore 15.45 di oggi.

M. R.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Arriva San Valentino

ENA

concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		X							
4	Genova		1	X						
5	Milano		1							
6	Napoli		X							
7	Palermo		1	2						
8	Roma		X							
9	Torino		2							
10	Venezia		1	X						
11	Napoli	2 estr.	1							
12	Roma		2	X						

conc. n 6 del 7-2-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 37 (77), 52 (59), 11 (56), 64 (46), 17 (44), 14 (42), 16 (41), 7 (40), 10 (38), 48 (37), 53 (36), 70 (34).

CAGLIARI: 52 (81), 19 (75), 3 (73), 61 (73), 23 (65), 62 (62), 64 (51), 17 (50), 82 (45), 22 (44), 70 (42), 65 (41).

FIRENZE: 7 (68), 11 (66), 71 (56), 82 (56), 55 (47), 23 (44), 49 (42), 10 (41), 50 (41), 17 (40), 77 (40), 83 (36).

GENOVA: 32 (76), 30 (66), 19 (65), 56 (65), 87 (58), 8 (57), 48 (45), 39 (44), 44 (44), 79 (43), 5 (40), 12 (40).

MILANO: 61 (110), 55 (75), 24 (69), 42 (65), 33 (65), 76 (55), 44 (51), 47 (47), 27 (44), 9 (43), 16 (37); 54 (35).

NAPOLI: 40 (101), 79 (98), 55 (60), 29 (47), 47 (46), 54 (46), 71 (41), 73 (41), 87 (40), 58 (39), 21 (37), 22 (37).

PALERMO: 30 (105), 70 (99), 54 (60), 75 (59), 85 (52), 2 (51), 77 (51), 3 (49), 9 (47), 1 (41), 84 (41), 2 (40).

ROMA: 6 (89), 28 (83), 2 (74), 66 (63), 62 (59), 26 (57), 78 (55), 13 (44), 90 (42), 58 (40), 71 (36), 9 (31).

TORINO: 73 (94), 34 (77), 3 (66), 70 (66), 59 (57), 30 (54), 81 (50), 89 (46), 43 (45), 74 (44), 1 (42), 71 (41).

VENEZIA: 64 (74), 80 (73), 24 (62), 68 (53), 53 (51), 35 (45), 85 (45), 65 (40), 88 (40), 10 (39), 40 (38), 67 (35).

Sono usciti i ritardatari: su Cagliari il 30 assente dopo 78 e l'80 dopo 34 settimane; su Firenze il 4 dopo 33 e il 32 dopo 31; su Genova il 2 dopo 34, il 90 dopo 54, il 61 dopo 30; su Milano il 28 dopo 29; su Napoli il 68 dopo 78 e il 10 dopo 7; su Roma il 22 dopo 74 e il 54 dopo 36; su Torino il 21 dopo 34; su Venezia il 54 dopo 45 settimane. Il 9 è comparso su tre ruote e otto numeri sono emersi su due; su Napoli sono stati estratti i consecutivi 9-10-11. Spunti per combinazioni: l'11 febbraio 1858 ci fu la prima apparizione della Madonna (15) alla dodicenne Bernadette, nata nel 1844 e morta a 45 anni.

Il 14 febbraio i fidanzati (32) festeggiano san Valentino, decapitato (4) nel 270.

Su Bari sono consigliabili le giocate su 37-47-59-89 con terno; su Cagliari 26-63-80; su Milano 12-61-63; su Venezia 27-41-88; su tutte 40-45-17-82 con ambi e terni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Biasioli nell'anniv. dalla mamma e dalla sorella 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Giovanna Vascotto da Elfriede Roland 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Crassi ved. Tonon nell'XI anniv. (4.2) dai figli 10.000, da Emilia Altin 3.000 pro Associazione assistenza spastici; da Olga Bresciani 5.000, da Giselle e Bianca 3.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Gianfranco Sfreddo, Romana n. Rismondo, Donatella, Nicoletta e Gianna Rismondo nell'VIII anniv. (4.2) dai genitori Irma e Virginio Sfreddo 10.000 pro Rep. cardiologico, Ospedale Maggiore, prof. Camerini.

In memoria di Casimiro Del Rivo per il 70.o compleanno dalla moglie Germana 4.000 pro Centro tumori «Lovenati», 3.000 pro A.N.F.Fa.S. e 3.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulio Fabris nel VI anniv. dalla moglie Anna 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Gianfranco, Romana, Gianna, Donatella e Nicoletta nell' VIII anniv. da Giuseppe Rismondo e famiglia 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Paola e Vittorio Rismondo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gemma Polli per il compleanno (4.2) da Giorgio 5.000 pro E.C.A.

In memoria di Zoe Miriani-Miraz nell'anniv. dalla sorella Orestina 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giuseppe Cernigoi nel XXIX anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Ovidio Opiglia nell' XI anniv. dalle famiglie Opiglia e Collini 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 10 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Missione Triestina nel Kenya, 2500 pro Opera difesa minorenni, 2500 pro ANFFaS e 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Dora Giordani da Gemma Timeus 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus).

In memoria di Giovanna Vascotto dalla famiglia Cattarini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Massaro 10.000 pro Gruppo donne di Azione cattolica (Chiesa Sacra Famiglia); dalla famiglia Penso 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Luciano e Mariuccia Kneipp 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gigi Drioli e famiglia 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Marcella Favretto da Riccardo e Maria Fragiacomo e da Augusta Simeone 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Cadorini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nella Heiser 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Vinicio Volpe dai genitori Anita e Vittorio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Rovatti in Percesepe (Brescia) dai fratelli e dalle sorelle 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vincenzo Cherma da Elio e Carla Rosin 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 10.000 pro Educandato Gesù Bambino; dall'avv. Lucio Chersi 5000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre; dal geom. Aldo e Giorgina Inverizzi 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Franco e Licia Legnani 5000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie; da Ervino Comuzzi 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Santa Brun da Pierina Miletti ved. Furlani 3000 pro ECA; da Guerrina Fedri ved. Cividin e da Lydia Fedri ved. Polentarutti 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Enrica Mestroni dalle famiglie Bruschina e Deponte 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Edo e Anita Funaioli 10 mila pro ECA; dalle famiglie Gabucci e Bosso 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Pia Borghi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Mezgec 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marco Furlani 3000 pro Pensionato «Mater Dei».

In memoria di Maria Bullazzi da Anita Funaioli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lina Gridelli 5000, da Vittoria Codogno e Margherita Del Conte 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Concetta Rapisardi da Fragiacomo, Iole, Arianna, Scopelitti, Liliana, Stefanel ed Elsa 10 mila pro Oratorio Madonna del Mare.

In memoria di Sidia Moso in Franceschinei dalla sorella Leda 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dal fratello Giuseppe Moso 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal fratello Stelio con la moglie Argia e il figlio Paolo 20.000 pro Associazione assistenza spastici; dai nipoti Luciana e Guido Fragiacomo 20.000 pro Congregazione servi dell'Eterna Sapienza; dalle famiglie De Carli, Dell'Agnolo, Fallagiarda e Rehar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del col. Antonio Tabain dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 40.000, da Valeria Renzi 5000 pro Rifugio Cuor di Gesù; da Maria Zanlucchi 5000 pro Asilo Speranza; da Berto, Helga e Paolo Sirotti 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Vitetta (Milano) 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Associazione FAC Pio XIII; da Matteo e Caterina Milisich 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Beppi e Fiorella Milisich 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Elena Milisich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Iolanda e Francesco Bonmassar 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore - prof. Camerini.

In memoria di Giulio Guareschi da Giuseppe Marion e da Gregorio Crisma 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca Kocjancic ved. Mahne da Silvio ed Emilia Tavolato 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Eugenio Scheriani dai dipendenti della Ditta Rodolfo Roetl 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Domenica Filippin Corona dal personale amministrativo e infermieristico della Cassa Marittima Adriatica 52.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (San Giusto).

In memoria di Giuliana Weissmann ved. Tevini dai figli Marina, Lucilla, Paolo, Giuliano, Silvio e Giorgio 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Società elvetica di beneficenza, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Riugio animali Astad; da Anna e Giuseppe Maluta 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla Famiglia Ferluga e da Gemma Cavalieri 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Ezio e famiglia 5000 pro ECA; da Rosy Buchreiner 5000 pro Società elvetica di beneficenza; dalla famiglia D' Andria 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Lega contro i tumori G. Mann; da Elvira ved. Mosetti e da Fulvio e Sergio Mosetti 20.000 pro Associazione assistenza spastici; da Narciso Cuppo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Lampe e Rittmeyer 20.000; dalle famiglie Del Monte, Ricamo e Spangaro 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da «Fratelli Bauer» 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Olga Birsa ved. Cadel da Olivo Milanese 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fulvia Milanese in Ferluga 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Giraldi ved. Millich e di Ermanno Thiene dalla famiglia Thiene 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Scarazzato da Bianca e Nicolò Pase 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ancella Tomaz (Chioggia) da Paola e Giovanni Marchetti 10.000, da Mariarosa e Sergio Tomaz 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Benedetta ved. Cappellato da Lidia Nordio Piani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Diva Gobbato in Zannier (S. Daniele del Friuli) da Anita Malvestiti 10.000 pro UILDM.

In memoria di Anna Maria Apostoli ved. Castellan da Anita Malvestiti 5000 pro UILDM.

Da N.N. 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da N.N. 9000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale CEST.

In memoria di Virginia Iovino dalla famiglia Antonio Noviello 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma del rag. Giuseppe Lusuardi nel trigesimo da Lina, Maria, Norina e Uccia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Gemma Gradara nell'anniv. (2.2) dalla figlia Dalia Gradara in Laurenti 10,000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Gina Secoli Zoppolato da Anita e Bruno Boegan 5.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore, prof. Camerini.

In memoria di Giovanni Scarazzato da Uccio, Rino e Maria 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Aldo e Valentina Famiani 10.000 da Augusto ed Elvira Cinello 5.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli, parrocchia SS. Ermacora e Fortunato; dal dott. Ferruccio Polacco 3.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria di Maria Bullazzi dai cugini Pino e Nerina Bonivento 10.000, da Renata e Mario Zanini 3.000, da Maria Lesecchi 5.000 pro Assoc. it. maestri cattolici; da Fabiola e Maria Drius 10.000 pro Piccole suore dell' Assunzione; da Raniero, Furio e Asteria De Vecchi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Irene Tavcar 5.000, da Maria Zadro 5.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giovanna Vascotto n. Dudine da Gigi e Norma Carboni 5.000 pro A.N.F.Fa.S.; da Romildo e Irma Degrassi 10.000 pro chiesa S. Rita e 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcella Favretto ved. Favretto da Marco Favretto 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Villaggio del fanciullo e 20.000 pro Centro cardiologico, Osp. Maggiore, prof. Camerini; dalle cugine Fanny Franchino e Carmen Napoleone e rispet ive famiglie 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Zorza 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gianna Rismondo da Bruna, Giuliana e Umberto 7.500 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Antonia Bole ved. Giberna dalla famiglia Stefani 5.000, da Aldo, Sonia e Davide Strati 30.000 pro Associazione assistenza spastici.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Nove amici

Nove artisti nella Trattoria «Ai Fiori», in piazza Hortis 7. Che gli artisti facciano capo ai locali pubblici e che da lì nascano molti di quei movimenti culturali invano coltivati nell'ovattata ufficialità dei musei, delle gallerie, delle accademie e dei circoli è consuetudine nobilitata da innumerevoli precedenti disseminati durante gli ultimi cent'anni nelle principali città, Trieste compresa. Che da questo incontro, cordiale e discreto, di artisti amici nella trattoria del Borgo Giuseppino nasca qualcosa di simile è nel desiderio di molti. Le premesse ci sono. Infatti le opere esposte appartengono tutte all'arte colta e all' arte moderna. Due aggettivi che sembrano ovvi soltanto a chi non ha familiarità con gli annunci reboanti di molte manifestazioni incolte e vecchie già prima di nascere.

Proprio per non cadere in tali frasi fruste, non vogliamo aggiungere commenti. E per scaramanzia non facciamo auguri. Vi diciamo soltanto che sono artisti seri, triestini e no, come si addice a un luogo modesto e ospitale, dove si va più per conoscere che per essere conosciuti. Si chiamano: Casotti, Romeo Daneo, Maldonado, Mocenni, Palcich, Peri, zi, Ponte, Steidler e Zajec.

PICERNA

Claudio Picerna alla «Tavolozza» in via Vasari 12. In una società spietatamente specializzata, il messaggio dell'arte in seno immediato è indirizzato soltanto ai semplici di cuore, così come l'arte quale messaggio è appannaggio dei pittori naifs. Assidue della «Tavolozza» e pittore-gallerista si riconoscono, dunque, uniti dai quadri ora esposti. La certezza è in un bel piatto di fragranti fette d'anguria, il ricordo viene dalle dure esperienze del mare: falò accesi sui bragozzi per la povera cena durante la pesca notturna, gabbiani che sfiorano le onde ad annunciare la tempesta e la tempesta che sopravviene a sbattere fra le onde gigantesche il povero piroscafo. Pierrot, teschio alla mano, è il nostro Amleto e anche la sua impudica e squallida Ofelia veste il medesimo costume.

Ci conforta il ritratto d'una umanità lontana e diversa, un contadino sardo che fuma la lunga pipa. Dai luoghi comuni del caratteristico, del pittoresca, del melodrammatico viene la pesante voce delle parole convinte e dolenti.

La pittura di Claudio Picerna si snoda in codesta successione di temi, ciascuno diverso dagli altri, anche nell'intonazione stilistica, poiché diverso è il modello al quale egli di volta in volta fa ricorso, ma uguale rimane la motivazione di fondo, che nasce da una volontà tenace di vincere la solitudine, di comunicare il proprio messaggio.

I. N.

Riunione questa sera «sulla realtà cilena»

Per le 19 di questa sera nella sala del Cineforum di via Giulia 66 è in programma l'annunciato «Incontro di riflessione e preghiera sulla realtà cilena», indetto dal Circolo culturale don Milani, dal Collettivo COM - Nuovi tempi della Gioventù Aclista, dal «Gruppo-Insieme e da Mani tese».

Si vuole, con questa iniziativa, secondo quanto precisa un comunicato, «approfondire la conoscenza di una situazione dove la maggioranza della Chiesa ha reso il messaggio evangelico comportamento reale contro l' oppressione fascista di Pinochet, per interrogarci sul modo di vivere la fede oggi in una realtà diversa ma non antitetica a quella cilena come quella italiana». Lo scopo — si aggiunge — è di «comprendere anche attraverso la preghiera la necessità di superare una concezione intimistica della fede per porsi in una dimensione di servizio e di impegno personale nella storia al servizio dei più deboli e dei più poveri».

Incontro sui problemi del «Sergio Laghi»

Il comitato per il «Sergio Laghi» con il patrocinio della consulta rionale di San Giacomo organizza per domani 5 con inizio alle 17.30 in strada di Fiume 155, una pubblica assemblea con il seguente ordine del giorno: ritardata apertura della sezione di scuola materna; ubicazione del centro di igiene mentale; scuola elementare a tempo pieno e apertura delle attrezzature sportive agli utenti del rione.

SORDITÀ

NUOVO HB6 F ORIGINALE BOSCH, anche per sordità difficili. Sentire bene in mezzo ai rumori. Stereofonia e niente nell'orecchio. La LETRICO di Milano, via Rovello 19, presenterà gratuitamente e senza impegno in TRIESTE, Hotel CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 5 febbraio. Opuscoli gratis scrivendo alla LETRICO.

LA LIRA VALE MENO

Peccato. Però all' Universaltecnica i prezzi rimangono (per ora) immutati. Valutate voi stessi il significato di questa situazione.

RADIO TV
ELETTRODOMESTICI
ALTA FEDELTA'

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1

I PROGRAMMI DELLA GIUNTA REGIONALE

Prime consultazioni su bilancio e piano

Questa mattina l'incontro con i sindacati Nel pomeriggio colloquio con gli industriali

I due importanti documenti — il bilancio di previsione e il piano pluriennale di spesa per il 1976-1979 — che la Giunta regionale si è impegnata a presentare assieme, saranno da stamane al centro delle consultazioni, che l'esecutivo regionale, in coerenza con gli orientamenti contenuti nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente Comelli all'atto dell'insediamento della nuova Giunta regionale, ha in programma con i rappresentanti degli Enti locali, delle organizzazioni sindacali e sociali e con le associazioni imprenditoriali.

Il calendario degli incontri per la discussione ed il confronto sui due documenti, prevede per questa mattina una prima riunione con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori Cgil-Cisl-Uil (un secondo incontro con i sindacati è già fissato per giovedì 12 febbraio). Nel pomeriggio, la delegazione della Giunta regionale si incontrerà invece con i rappresentanti della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia e successivamente con la presidenza dell'Unione regionale delle Camere di commercio. Per giovedì sono fissati gli incontri con i rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine e con i presidenti delle Comunità montane.

Mostra del Ricci a Villa Manin

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (contrari i comunisti, i socialisti e l'Unione slovena) un disegno di legge che assegna al Comune di Udine un contributo straordinario di 180 milioni di lire per l'allestimento, a Villa Manin di Passariano, della mostra di pittura dedicata a Sebastiano Ricci. La rassegna si svolgerà dal 12 giugno al 31 ottobre prossimi e si inserisce nell'ambito delle Biennali udinesi di arte antica, dopo un congresso internazionale di studi e una rassegna grafica dello stesso artista svoltesi a Udine lo scorso anno. Il contributo finanziario regionale servirà anche per l'allestimento delle manifestazioni collaterali della mostra.

Domenica a S. Croce battuta di caccia alla processionaria

La processionaria del bosco Concusso, domenica scorsa, grazie al freddo intenso l'ha fatta franca. I volontari, organizzati dall' ESCAI XXX Ottobre, ritrovatisi nonostante le condizioni polari, hanno tentato invano di portare a termine il lavoro, ma il terreno innevato e il ghiaccio che incrostava i rami, hanno fatto barriera in difesa dei nidi degli insetti: gli unici a stare al caldo grazie all'involucro protettivo. Sarà per domenica prossima, con una battuta nelle pinete di Santa Croce. Il ritrovo è fissato, come al solito, alle 8, in piazza Oberdan. Per adesioni o conferme, dare comunicazione al CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, telefono 68795.

L'Academica di Bucarest alla Gioventù musicale

Questa sera avrà luogo il sesto concerto della settima stagione cameristica della sezione di Trieste della «Gioventù Musicale». Sarà interessante per i giovani soci dell'associazione ri-ascoltare il quartetto d'archi «Academica», di Bucarest, che tanto si è fatto apprezzare nelle precedenti esibizioni triestine. Le violiniste Marijana Sirbu e Sanda Colan, il violista Constantin Zanidache e il violoncellista Mihail Dancila, vincitori di vari concorsi internazionali come quello di Liegi nel 1972, quello di Monaco nel 1974 e quello di Belgrado nel 1975, eseguiranno musiche di Ravel, Bartok e Brahms. La manifestazione si svolgerà nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2) con inizio alle 20.45.

Chitarra classica in San Silvestro

Domani sera alle ore 18.30 suonerà in San Silvestro per gli «Appuntamenti Musicali» il giovane chitarrista Ennio Guerrato. Nato a Trieste ha compiuto gli studi musicali al locale Conservatorio G. Tartini, diplomandosi brillantemente sotto la guida di Bruno Tonazzi. Il Guerrato ha al suo attivo vari concerti sia in campo nazionale che all'estero con favorevoli apprezzamenti di critica e di pubblico. Collabora alla RAI e al Teatro G. Verdi fa anche parte del gruppo strumenti antichi «Renaissance». E' insegnante di chitarra all'Istituto di Musica di Gorizia e al Conservatorio della città di Rovigo.

Il programma proposto comprende musiche di: G. Gorzanis: Ricercare - Padovana (trascrizione in notazione moderna di G. Radole); L. Roncalli: Preludio - Preludio e Giga (trascrizione di B. Tonazzi); M. Carcassi: Rondino (trascrizione di B. Tonazzi); J. S. Bach: Preludio - Gavotte I.a e II.a (trascrizione di B. Tonazzi); M. Giuliani: Sonatina op. 71; G. Radole: Ricercare; L. Brouwer: Cinque studi 1972; M. De Falla: Omaggio a Debussy; M. Castelnuovo-Tedesco: La primavera; H. Villa-Lobos: Preludio n. 1, Studio n. 1 e Studio n. 11.

LADRI IN CASA

Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

UN POSITIVO BILANCIO PER IL CENTRO UNIVERSITARIO

PALESTRA E UNA STELLA: TRENTA E LODE PER IL CUS

Valorizzato il complesso di Monte Cengio - Riconoscimento del CONI Relazione del presidente Caggianelli sull'attività svolta nel 1975

All'Università degli studi si è tenuta l'annuale assemblea del Centro universitario sportivo. Vi sono intervenuti il prorettore prof. Ottavio Rondini, il presidente del Coni prof. Aldo Combatti e l'assessore comunale allo sport prof. Mario Lanza. Il presidente Caggianelli, nella sua relazione, è partito dal 31 ottobre 1974, giorno in cui il consiglio di amministrazione dell'Università aveva deliberato l'acquisto della palestra di Monte Cengio, per mettere in rilievo i problemi nuovi che il Cus è stato chiamato ad affrontare nel corso dell'ultimo anno sportivo: problemi di gestione, custodia, manutenzione, funzionamento dell'impianto sportivo.

Il presidente del Cus ha quindi evidenziato l'impegno assunto nei confronti del Sindaco in merito all'apertura dell'impianto a società sportive cittadine, impegno connesso alla verifica dei desideri e delle necessità degli studenti per il migliore utilizzo possibile della palestra.

«L'importante — ha detto Caggianelli — è sapere esattamente ciò che si vuole raggiungere e da questo punto di vista la presidenza e il consiglio direttivo del centro si rendono perfettamente conto che compito del Cus è quello di essere al servizio di tutti quegli studenti che nell'ambito del Centro universitario sportivo vogliono svolgere una sana attività».

«Sono convinto altresì — ha soggiunto Caggianelli — che sia preciso dovere del Cus trovare un giusto equilibrio, armonizzando le richieste di coloro i quali intendono svolgere una semplice attività ricreativa e socio-motoria e coloro i quali invece concepiscono l'agonismo come uno sprone per raggiungere quegli obiettivi e superare quei limiti che solamente una continua e seria preparazione li metterà in grado di realizzare».

Il presidente del Cus ha citato l'accordo con l'Opera universitaria per la visita medica preventiva a tutti i tesserati per le attività ricreative e la copertura assicurativa relativa per i praticanti delle varie attività.

Una palestra e una stella — la stella di bronzo al merito sportivo assegnata dal Coni — hanno illuminato l'ascesa sportiva del Cus nel 1975.

La migliore testimonianza all'opera del presidente Caggianelli e del suo vice, Romano Isler, è venuta dal riconoscimento che gli studenti hanno voluto offrire a chi regge da anni con innegabile spirito di sacrificio e con riconosciuta competenza specifica le sorti del Centro universitario sportivo.

E' seguita quindi la premiazione dei dirigenti e dei tecnici distintisi nella loro opera a favore dello sport universitario, nonché l'assegnazione dei premi Cus agli atleti meritevoli.

Nei loro interventi, il prof. Combatti e il prof. Lanza hanno espresso parole di compiacimento per l'attività del Cus, mentre il prorettore prof. Rondini ha avuto parole di elogio per il modo con cui il Centro sta conducendo la sua linea sportiva in seno all'Università a favore degli studenti sportivi e in ossequio ai suoi compiti istituzionali.

ALLA SCOPERTA DELL'AFFASCINANTE MONDO DEL VINO

Svelati anche ai profani i segreti dei sommeliers

Un secondo corso organizzato dall'A.I.S. è aperto a tutti Dodici lezioni con la partecipazione di esperti e tecnici

Anche per quest'anno è stato organizzato un corso per sommeliers a Trieste. E' il secondo, dopo quello tenutosi nell'autunno 1973. Chi sono, questi sommeliers? Per definirli basta poco: sono coloro che al ristorante consigliano il vino più adatto al cibo scelto. Ma la loro funzione è ben più vasta. E' soprattutto quella di garantire, con la loro presenza, che in quel locale si beve bene. E sommeliers professionisti, cioè coloro che esercitano la professione, possono essere tutti coloro che lavorano, come gestori, proprietari o dipendenti in locali pubblici, trattorie, bar, ristoranti, enoteche. A costoro si associa una nutrita schiera di sostenitori, definiti sommeliers aderenti. I sommeliers sono riuniti in un'associazione che ne coordina l'operato, l'Associazione italiana sommeliers (AIS). Tale associazione organizza dei corsi in tutta Italia. Scopo principale è quello di formare i propri associati ma anche di sensibilizzare il pubblico al vino. Ecco perché tali corsi sono aperti a tutti.

Il corso si snoda attraverso 12 lezioni, tenute da tecnici, giornalisti, sommeliers, esperti di primo piano. Si esamina il vino non sotto l'aspetto meramente tecnico (a ciò pensano gli enologi) ma sotto l'aspetto del servizio al tavolo, della conservazione in cantina, dell'acquisto, ecc. Le lezioni si aprono inquadrando e sviluppando un aspetto fondamentale della conoscenza del vino, la degustazione, affinché si conoscano i metri di misura onde poter giudicare le caratteristiche del vino stesso: se esso è difettato o no, se, al limite, risponde alle caratteristiche del nome che porta in etichetta o meno. A tale scopo ogni lezione sarà seguita dalla degustazione di due o tre vini. Accanto a ciò, un altro aspetto fondamentale e affascinante: il vino a tavola, cioè servizio, bicchieri da vino, e, in primis, accoppiamento cibi-vino, materia questa, di altissimo fascino. Ogni piatto richiede un «suo» vino. Si esaminano i principi che guidano tali scelte e particolare attenzione viene rivolta alla cucina e ai vini regionali; se ne esamineranno le caratteristiche.

La necessità di confrontare, di porre in pratica tali nozioni avrà un seguito pratico durante il corso, poiché si terranno delle cene, dove si avrà modo di confrontare la teoria con la pratica. La conclusione si avrà in una cantina di una vicina zona di produzione, ulteriore momento per aumentare il bagaglio di conoscenze. Il corso è aperto a tutti ed è rivolto agli appassionati del buon bere e mangiare. Sarà tenuto nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, a Trieste, ogni lunedì e venerdì, con inizio alle 16.30, a partire dal 16 febbraio.

Coloro che intendessero parteciparvi, possono rivolgersi ai seguenti recapiti: Ass. esercenti pubblici esercizi (FIPE), piazza Benco 4; ristorante «Al l'Adriatico» da Camillo, via S. Lazzaro 7; bar «Mario», via Lamarmora 11; birreria «King's», via Paolo Reti 10; osteria «Ai Maestri», via Sorgente 6.

Replica a Muggia il teatro dialettale con «Robe de mati»

Il teatro comico popolare triestino replica oggi a Muggia con due spettacoli (ore 16 e 21), che andranno in scena al teatro «Volta», il lavoro di Ferruccio de Walderstein «Robe de mati».

Bilancio decurtato: Zaule e Zindis solidali con Muggia

Si sono svolte, organizzate dai rispettivi consigli rionali, le assemblee di Zaule-Stramare e di Zindis, con la partecipazione del sindaco Millo, il quale ha illustrato la grave situazione venutasi a creare a Muggia in seguito al «taglio» di 266 milioni, circa i due terzi del deficit del bilancio 1975, apportato dalla Commissione centrale per la finanza locale. «Dopo un dibattito, le assemblee hanno, all'unanimità, deciso di dare — è detto in un comunicato — il massimo appoggio all'azione del comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana, e in particolare di dare mandato al sindaco di richiedere all'Anci un intervento urgente presso la Regione e il governo contro tale procedura antidemocratica, nonché d'intervenire presso l'Assessorato regionale agli enti locali e di convocare il Consiglio comunale per ricorrere contro il provvedimento, promuovendo tutte le iniziative atte a superare le difficoltà che ne derivano».

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali generalmente poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più probabili sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con residue precipitazioni ma con tendenza a miglioramento. Foschie dense in Pianura Padana in intensificazione durante le ore notturne con formazione di locali banchi di nebbia.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 6; Bolzano —1, 12; Verona 1, 9; Venezia 3, 8; Milano 2, 7; Torino 1, 6; Cuneo 0, 7; Genova 4, 10; Bologna 2, 7; Firenze 6, 15; Pisa 3, 15; Ancona 4, 6; Perugia 4, 11; Pescara 7, 9; L'Aquila 0, 11; Roma Nord 1, 17; Roma Fiumicino 5, 17; Roma Eur 3, 15; Campobasso 4, 5; Bari 10, 12; Napoli 9, 15; Potenza 3, 4; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 10, 17; Messina 13, 16; Palermo 11, 19; Catania 9, 17; Alghero 8, 13; Cagliari 6, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —2, 1; Atene 8, 13; Bangkok 23, 30; Beirut 10, 17; Berlino —10, —2; Buenos Aires 21, 27; Copenaghen —2, 1; Ginevra —1, 3; Helsinki —11, —8; Hongkong 15, 19; Johannesburg 15, 22; Lisbona 10, 14; Londra 0, 2; Madrid 2, 10; Montreal —26, —15; Mosca —26, —19; New York —12, —8; Parigi —4, 9; Rio de Janeiro 20, 32; Seul 0, 9; Singapore 22, 31; Stoccolma —9, —6; Taipei 15, 22; Teheran 2, 8; Tel Aviv 12, 20; Tokio 1, 14; Toronto —24, —13; Vancouver 0, 4; Vienna —1, 1.

Cronache degli spettacoli

«Un anno di film» del CCT-ENAL

Venerdì avrà inizio la preannunciata rassegna «Un anno di film», organizzata dal Club cinematografico triestino - ENAL. La manifestazione è articolata in due sezioni: una riserva ai soci del club e l'altra ai non soci esordienti. In questi giorni, la giuria sta esaminando attentamente le opere presentate dai soci, che sono una dozzina. Secondo notizie pervenute dal club, anche la partecipazione degli esordienti dovrebbe essere consistente. Ai concorrenti della rassegna è stata data piena libertà di scelta per quanto riguarda il tema del loro film e ciò per non condizionare quello spirito di creatività e quella forma di espressione che caratterizzano oggi il cinema di amatore.

«Un anno di film», assieme ad altre manifestazioni quali il «Minitest», «Confidenze di un cineamatore» e il «Trofeo Trieste», è stata negli anni scorsi uno dei punti di forza dell'attività del club.

Tournée dello Stabile in Austria e in Slovenia

A Graz, Vienna, Maribor e Lubiana con il «Sior Todero Brontolon»

Dopo la tradizionale tournée che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha dedicato nel mese di gennaio ai connazionali residenti in Istria e nel Quarnero, sempre con lo spettacolo «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni il teatro triestino si accinge ad affrontare una trasferta ancor più impegnativa che lo porterà nell'ambito della sua dichiarata funzione di ponte tra la cultura italiana e quella mitteleuropea, in una serie di spettacoli rivolti al pubblico delle repubbliche d'Austria e di Slovenia. La tournée inizierà in Austria, oggi a Graz, domani e dopodomani a Vienna, in occasione dell'apertura dei Giochi olimpici invernali. Il «Todero» verrà presentato nella capitale austriaca nel Teatro dell'Istituto italiano di cultura. L'8 febbraio, la compagnia si trasferirà a Maribor; il giorno successivo sarà a Celje e il 10 ci sarà la rappresentazione a Lubiana.

Uno dei significati di questa tournée è quello di divulgare la nostra cultura teatrale attraverso la presentazione di un testo goldoniano, quale il «Todero», che in Austria e in Jugoslavia è ancora assai poco noto. Bisogna evidenziare anche i profondi legami culturali in atto tra la città di Trieste e l'Austria da un lato e la Jugoslavia dall'altro. Con Graz esiste un gemellaggio e molteplici sono state le iniziative di scambio culturale. Con la Jugoslavia si dà con questa iniziativa l'avvio allo scambio ufficiale di spettacoli tra il Teatro stabile di Trieste e il «Drama» di Lubiana, che contraccambierà la visita con un suo spettacolo in primavera.

Celje e Maribor rientrano per la prima volta nelle piazze estere visitate dal teatro triestino, proprio a seguito dei recenti accordi culturali stipulati tra la Regione Friuli - Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia. A Vienna il Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia è stato invitato ufficialmente dal Consolato generale d'Italia e dall'Istituto italiano di cultura per il rilancio del teatro di quell'istituto, del quale è previsto un prossimo restauro e ampiamento.

L'attesa per le recite del Todero sia in Austria sia in Jugoslavia è assai viva e ampio spazio è stato dedicato in questi giorni dalla stampa locale all'avvenimento, che viene considerato da tutti i giornali un nuovo anello di avvicinamento non solo culturale tra popoli confinanti.

La compagnia del Teatro Stabile di Trieste è formata dagli attori: Corrado Gaipa, Elsa Vazzoler, Marina Dolfin, Umberto D'Orsi, Marina Tessari, Mimmo Lo Vecchio, Franco Jesurum, Sandra Pradella, Stefano Lescovelli, Giorgio Valletta e Lino Spadaro. Con loro viaggiano il presidente dott. Guido Botteri, il direttore operativo Nuccio Messina, lo scenografo Sergio d'Osmo e il delegato per l'organizzazione Giorgio Cerniani.

«Lorenzaccio» all'Auditorium

Domani sera andrà in scena all'Auditorium di via Torbandena un altro degli spettacoli in calendario. La «Cooperativa Teatroggi» presenterà il «Lorenzaccio» di Alfredo de Musset. L'opera, che può essere considerata ormai un classico, venne pubblicata per la prima volta nel 1834 e rappresentata dopo la morte dell'autore appena nel 1896 con un interprete eccezionale: Sarah Bernhardt. Il mondo del rinascimento qui trasportato nell'Ottocento, Lorenzo de Medici, l'atto rivoluzionario che si rivela senza senso e che si tramuta in tragedia, il tentativo di identificazione che l'autore compie sentendosi parte del personaggio di Lorenzo, sono alcuni dei non pochi motivi di interesse per questa stimolante proposta teatrale.

Anche gli attori allineati dalla «Cooperativa Teatroggi» sono nomi di rilievo: da Bruno Cirino ad Angiola Baggi, Roberto Bisacco, Antonio Pierfederici e Massimo Dapporto. Nella regia debutta Sergio Fantoni. Valgono per questo, come per tutti gli altri spettacoli della rassegna, gli speciali blocchetti abbonamento tuttora in vendita — anche alla cassa dei teatri — ad un prezzo popolarissimo.

Al Politeama Rossetti proseguono fino a domenica le ultime repliche della «Bisbetica domata» di Shakespeare, nell'edizione del Teatro Stabile di Roma.

Ambito riconoscimento a Pino Caldarulo

HA VINTO IL PREMIO «SESTO FIORENTINO»

Pino Caldarulo ha ricevuto il premio nazionale «Sesto Fiorentino» con l'opera grafica «Composizione». Alla rassegna toscana partecipavano 180 artisti.

Fra qualche giorno l'artista triestino esporrà, su invito della galleria «Albore» di Roma, 35 lavori (acquarelli e grafici); l'inaugurazione avrà luogo sabato 7 febbraio. La mostra aperta fino al 21 febbraio, sarà presentata dallo scrittore e critico d'arte prof. Carlo Martini.

Torna «La Traviata» dopo cinque anni

Dopo soli cinque anni di assenza, torna sul palcoscenico del Teatro Verdi «La Traviata», il più popolare tra i capolavori di Giuseppe Verdi. L'opera sarà diretta dal maestro Bruno Bartoletti e avrà quale regista Giancarlo Menotti, mentre le scene sono quelle realizzate nel '71 dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Luciano Damiani. Per esigenze tecniche, e come già annunciato, la «prima» de «La Traviata» andrà in scena martedì 10 febbraio alle 20 (turno A/C). Canteranno: Katia Ricciarelli, José Carreras, Giorgio Zancanaro e, negli altri ruoli, Marisa Zotti, Anna Assandri, Dario Zerial, Lucio Rolli, Eno Mucchiutti, Vito Susca, Mario Sarti, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro. Il corpo di ballo del Teatro Verdi sarà guidato dal coreografo Alberto Moro. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PARADOSSO E GROTTESCO NELLE VICENDE DI UN NON CAPOLAVORO

GRAZIA IMPROBABILE TANGO FORSE ULTIMISSIMO

Roma, 3

Il Presidente Leone ha fatto rispondere con una lettera del segretario generale della presidenza della Repubblica alla domanda di grazia rivoltagli dal regista Bernardo Bertolucci per il suo film «Ultimo tango a Parigi» condannato in via definitiva dalla Cassazione.

Nella lettera — a quanto si apprende — il Presidente Leone afferma che non può parlarsi di grazia in riferimento al contesto della domanda di Bertolucci, essendo l'istituto della grazia applicabile soltanto a persone condannate in via definitiva e non anche a cose, sia pure artistiche. La proposta di grazia — è inoltre precisato nella lettera — deve comunque seguire un iter diverso: deve essere presentata al Presidente della Repubblica dal ministro di grazia e giustizia. La domanda di Bertolucci è stata quindi dirottata dal Quirinale al ministero di Grazia e Giustizia dove il ministro, con un provvedimento di sua esclusiva competenza, deciderà se inoltrarla o meno al Presidente Leone.

Intanto gli esperti del Quirinale e del ministero di Grazia e Giustizia stanno lavorando a un'ipotesi che permetta la conservazione di una o più copie di «Ultimo tango». Si tratta di una interpretazione estensiva dell'art. 49 delle disposizioni di applicazione del codice di procedura penale che stabilisce che il ministro di Grazia e Giustizia può disporre che «cose artistiche, rare o antiche o che hanno interesse scientifico (...)» siano rimesse al museo criminale presso il ministero stesso o ad altri istituti. Nel caso in questione l'istituto più adatto potrebbe essere la cineteca nazionale.

I produttori cinematografici aderenti all'ANICA hanno preso una netta posizione di condanna nei confronti della sentenza con cui la Cassazione ha disposto la soppressione del film «Ultimo tango» di Bertolucci. «La Suprema Corte — si legge nell'editoriale del settimanale ufficioso dell'ANICA, "Cinema d'oggi" — ha preferito una soluzione sbrigativa con un rigetto del ricorso che equivale a una condanna medioevale». Secondo il settimanale non si può parlare, in questo caso, che dirigo delle idee, perché insieme alle sei sequenze che hanno provocato l'incriminazione del film, sono le idee che il film esprime che saranno soppresse.

«Tutto ciò — prosegue «"Cinema d'oggi" — ripropone in termini drammatici la riforma della legislazione penale e di procedura penale, oltre a quella amministrativa, che riguarda l'opera cinematografica, nell'applicazione degli artt. 21 e 33 della Costituzione. E' qui che si deve intervenire, se si vogliono dirimere, per quanto possibile, errori o prevaricazioni nella tutela delle manifestazioni del pensiero. Si tratta di una riforma complessa per la quale occorre una preparazione tecnico - giuridica di grande momento. Le manifestazioni di protesta che seguono gli incidenti sollecitano l'attenzione sui problemi ma non sono sufficienti a prepararne la soluzione. Ed è questo, invece, che occorre fare».

Per «cinema d'oggi» la causa di questo recente «rogo delle idee» è insomma da ricercarsi nella carenza dell'iniziativa legislativa. «Il Parlamento — conclude il settimanale — non avendo modificato le leggi di ieri, le ha di fatto confermate. La libertà d'espressione, sotto qualsiasi forma, è pilastro della democrazia. L'omissione d'intervento per assicurare l'esercizio costituzionalmente corretto è pertanto responsabilità estremamente grave di fronte al paese».

Anche la Federazione lavoratori spettacolo ha protestato per l'atteggiamento assunto dalla magistratura con le note sentenze di condanna dei film «Ultimo tango a Parigi» e «Salò». «Un tale atteggiamento — è scritto in una nota — offende tutto il mondo della cultura italiana e dimostra ancora una volta come leggi fasciste vengano operate per colpire opere il cui valore artistico è stato unanimemente riconosciuto. La Federazione lavoratori spettacolo sottolinea la particolare gravità della condanna al rogo del film di Bernardo Bertolucci che già da tempo circolava nelle sale cinmeatografiche italiane e in quelle di tutto il mondo».

«L'assenteismo dei pubblici poteri sui problemi della revisione della legge sulla censura e degli articoli del codice penale — prosegue la nota — pone lo stato in una paradossale contraddizione con se stesso in quanto è costretto dalla magistratura a disporre la distruzione di opere che esso stesso aveva concorso a produrre col denaro pubblico.

«La Federazione lavoratori dello spettacolo — conclude la nota — denuncia inoltre questi attacchi alla libertà di espressione che si traducono di fatto in attacchi alla produzione cinematografica che difficilmente potrà sopravvivere se non in un regime in cui la libertà d'espressione degli autori sia comunque garantita».

(Ansa)

Retromarcia

Las Vegas, 3

L'attore e cantante americano Harry Belafonte, che negli anni '50 lanciò la moda del calypso, si è risposato con la propria moglie Julie, in un hotel di Las Vegas, capitale dello stato del Nevada. S'ignorano le ragioni di questo nuovo matrimonio tra il cantante di 48 anni e la moglie di 47. Padrino della cerimonia è stato l'attore e regista Sidney Poitier, grande amico di Belafonte. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Medaglie disponibili Le patate in guerra

«Lo sport»: Olimpiadi invernali — Si aprono oggi a Innsbruck i XII Giochi invernali: alla rassegna partecipano circa 1500 atleti che, in undici giorni di gare, si disputeranno 25 medaglie d'oro ed altrettante di argento e di bronzo. Tutte le competizioni saranno trasmesse in diretta per televisione e radio e, secondo calcoli approssimativi, si presume che ogni giorno almeno 500 milioni di telespettatori seguiranno i giochi. La telecronaca della cerimonia di apertura andrà in onda oggi da Bergisel dalle 14.25 alle 16 sul programma Nazionale.

* * *

«L'energia nucleare in Italia» (TV-1, ore 20.40) — Prende il via stasera questo programma in tre puntate che intende informare e fare il punto sull'attuale stato e sulle prospettive dello sfruttamento dell'energia atomica a scopi pacifici in Italia, facendo anche riferimento ad alcune situazioni straniere. La prima puntata in onda stasera è dedicata al problema controverso dei bisogni di energia nei prossimi anni dopo un'illustrazione del piano Enel per la costruzione di 20 centrali nucleari entro il 1985 si fa una breve storia delle vicende dell'energia nucleare del nostro paese. L'Italia che nel 1963 era al quarto posto nel mondo nell'applicazione dell'energia atomica ad uso pacifico, è oggi passata al sedicesimo.

* * *

«Le patate» (TV-2, ore 21) — Il famoso regista francese Claude Autant-Lara è l'autore di «Le patate», girate nel 1969 e mai uscito in Italia. Il film, come altri del regista («Il diavolo in corpo», «Non uccidere»), riprende il tema della guerra. «Le patate» è ambientato nelle Ardenne durante l'ultimo conflitto bellico quando questa zona fu sottoposta ad un regime di restrizione tale da portarla alla fame. E' la storia di un operaio alla ricerca disperata di cibo per se e per la famiglia: per questo oltrepassa la zona militare per chiedere alcune patate ad una famiglia amica; le porterà in salvo, le patate, anche a rischio della propria vita, riuscirà persino a coltivarle in un campicello; riuscirà ancora a salvarle da una razzia tedesca (durante uno scontro a fuoco il padre di lui perderà la vita), le strapperà ai famelici compaesani e resterà sempre il padrone del prezioso raccolto. *(Ansa)*

IMMINENTE A TRIESTE

Due ore di risate erotiche dentro letti che scottano!

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) de «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30 (turno libero) Il Teatro di Roma presenta: «La bisbetica domata» di William Shakespeare con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. — Da domani a domenica la Cooperativa Teatro Oggi presenta: «Lorenzaccio» di A. De Musset con Bruno Cirino, Angela Baggi e Antonio Pierfederici. Regia di Sergio Fantoni. Abbonati sconto 30% le prime due repliche, 20% alle successive: valgono i tagliandi della Rassegna-Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Per la Gioventù Musicale oggi alle 20.45: il quartetto «Academica».

CIRCOLO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Repliche sabato 7 alle 20.30 e domenica alle 16.45 dei tre atti unici di Anton Cechov: «L'orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Prevendita biglietti da domani giovedì dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice, 2, I p.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Andrej Hieng: «Il figliuol prodigo» nell'interpretazione del Teatro comunale di Lubiana. Turno di abbonamento D - E. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Mircalla, l'amante immortale». Anteprima di J. Saugster per «I mondi del possibile».

GRATTACIELO

ROMY SCHNEIDER

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro, incredibile, tutto vero: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Un film di Sidney Lumet con Al Pacino e John Cazale. V.m. 14 a.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Franco Gasparri ritorna con un altro spettacolare film poliziesco «Mark il poliziotto spara per primo» con Lee J. Cobb e la partecipazione di Nino Benvenuti. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO, 16, ultima 22: «Flesh Gordon, andata e ritorno dal pianeta porno», technicolor con J. Williams. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Frau Marlene» (Le vieux Fusil). Lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di Romy Schneider la grande signora del cinema mondiale. Un film di Robert Enrico con Philippe Nioret. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Il rompiballe... rompe ancora». Technicolor con Lino Ventura, Mireille Darc e Jacques Dufilho.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Soldato blu». Technicolor con C. Bergen e D. Pleasence. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Molto divertente e piccante il technicolor «Il vizio di famiglia» con E. Fenech e R. Montagnani. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Simpatico, divertente come sempre Jean-Paul Belmondo è l'insuperabile interprete del technicolor: «L'incorreggibile». Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei maggiori successi comici del momento: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel san Giusto). 16: «Baby sitter» con M. Schneider, R. Pozzetto e S. Rome. Technicolor. V.m. 14 a. Ultime repliche. Ultimo giorno.

IMPERO. 16, 18, 20, 22. Ancora oggi a richiesta: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins. Si consiglia di vederlo dall'inizio. V.m. 16 anni. Domani: «Moulin Rouge».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film di Pier Paolo Pasolini: «Storie scellerate». Ninetto Davoli, Franco Citti, Nicoletta Machiavelli. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Artiglio blu». Un film di Edgar Wallace con Klaus Kinski. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il caso Drabble». La più efficiente organizzazione di controspionaggio del mondo non si arrende al ricatto. Eccezionale. Regia di Don Siegel con Michael Caine e Dorothy Pleasence. Scopecolor.

ASTRA. 15.30, ult. 21.15. A grande richiesta un film senza precedenti: «Quo vadis». Robert Taylor, Deborah Kerr e Peter Ustinov. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Bellissima superdotata cercasi per pose particolari». Colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Dopo l'urlo un uragano di violenza». Chen Lee, Ingrid Wu. Capolavoro di karate.

RADIO. 16: «La ragazza dalla pelle di luna» con Zeudi Araya. Colori. V.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi 16, ult. 19.30: «La regina delle nevi». Technicolor. Cartoni animati.

Riduzioni ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Nazionale, Vitt. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

MUGGIA

CINEMA TEATRO VOLTA. 16 - 20: Il Teatro comico popolare triestino presenta: «Robe de matti». Spettacolo comico-musicale per grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quel pomeriggio di un giorno da cani».

CAPITOL. 15.30: «Faccia di spia». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Mean Streets». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Quando la moglie non basta». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Lo zingaro».

PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».

DIANA. 18: «Dove vai senza mutandine?». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Una tranquilla dimora di campagna» di S. Witkieviz, con la Cooperativa del Teatro Belli.

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con M. Melato e G. Giannini. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 16.30 - 22: «Anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Colori.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Il manichino assassino» con R. Milland ed E. Lanchester. Scope a colori. V.m. 14 a.

VITTORIA. 17 - 22: «Serpico» con Al Pacino. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Una calibro 20 per lo specialista» con Clint Eastwood. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il tigre» con Vittorio Gassman. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Impiccalo più in alto» con C. Eastwood.

CERVIGNANO

NUOVO. «Seduzione coniugale».

RONCHI

RIO. «Brancaleone alle crociate».

PALMANOVA

ITALIA. «Il giorno più lungo».

GEMONA

SOCIALE. «I santissimi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Mani d'acciaio, furia cinese».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'uomo della strada fa giustizia».

CASARSA

ROMA. «Tango della perversione».

BRUNO VAILATI REPLICA AL «GIOCATTOLO» MADE IN USA

Squalo mai sazio

Il cineasta e studioso italiano ha realizzato una galleria terrificante ed emozionante di pericolosi incontri subacquei

Roma, febbraio

Il cinema americano dopo i disastri ha riscoperto i mostri tipo King-Kong ma gli ha dato un corpo nuovo affidando il nuovo filone ad animali più verosimili come gli squali, cui seguirà, da quanto abbiamo letto, il cobra...

Ma, e qui casca l'asino, in che misura i nuovi mostri rispecchiano le creature che vogliono rappresentare?

Lo squalo di «Lo squalo» è, per dirla senza perifrasi, una imitazione falsata del vero squalo bianco. E la paura che l'uomo dimostra di vivere incontrando il bestione sullo schermo dicono sia di tipo psicanalitico, riallacciandosi a terrori ancestrali.

A chiarire gli equivoci, circa la «caricatura» biologica dello squalo-giocattolo americano, ci ha pensato un oceanografo come Bruno Vailati, il quale, con «Uomini e squali» ha realizzato una vasta documentazione sulla vera natura degli squali e dell'unico pescecane esistente negli oceani, comunemente chiamato squalo bianco.

«Il mio "Uomini e squali" — ci dice Vailati — non vuole essere una risposta polemica a "Lo squalo" di Spielberg che, nel suo genere, è divertente. Il mio intento va al di là del puro spettacolo perché si propone di offrire all'intelligenza dello spettatore una serie di scoperte che dovrebbero illuminare la sua mente circa la natura degli squali, i quali si suddividono in ben 250 specie. Partendo dalla Sicilia e di là navigando per tutti i mari della Terra, siamo andati a scovare, sorretti da una buona dose di fortuna, molte specie di squali, all'insegna della sorpresa. Così di sorpresa in sorpresa, di paura in paura, abbiamo riunito, in una serie di sequenze ora agghiaccianti, ora allucinanti, ora sconcertanti, una specie di «summa» del mondo degli squali. Devo dire che questa esperienza ha lasciato il segno anche in noi che da vent'anni percorriamo i mari in cerca di misteri da scoprire. Naturalmente non mi dilungherò a raccontare quello che abbiamo incontrato perché non intendo frodare gli spettatori del gusto di scoprire da soli le meraviglie che vivono ancora sott'acqua. Per concludere voglio sottolineare solo un episodio: il nostro incontro con lo squalo bianco, il nostro scontro, il nostro dialogo sul filo del rasoio del rischio. In realtà gli squali sono dei mangiatori d'uomini perché hanno una fame insaziabile. Ma non mangiano "preferibilmente" l'uomo; mangiano di tutto, perché, dannati a nuotare senza mai un momento di riposo, consumano una quantità incredibile di energie, ma non sono dei mostri... e "Uomini e squali" lo prova... del resto nelle profondità marine vige l'antica legge che domina sulla Terra: "Mors tua vita mea". Perché proprio gli squali dovrebbero essere dei mostri? Certo se incontrate uno squalo non dovete cedere allo spirto altruistico di farvi mangiare, basta conoscerli per non farsi sopraffare...».

— «Uomini e squali» ha qualcosa di comune con «Lo squalo» di Spielberg?

— Il mio film ha due aspetti in comune con «Lo squalo» di Spielberg: la scoperta della paura dell'uomo verso gli squali e l'aspetto esterno dello squalo bianco... lo squalo di Spielberg è un giocattolo improbabile, il mio squalo bianco morde sul serio...

M. P.

Il Teatro Argentina di Roma potrebbe essere intitolato all'attore Checco Durante, recentemente scomparso e tanto caro ai romani. La proposta è partita dal consigliere comunale socialdemocratico, Gasparino Caputo, che ha rivolto una interrogazione urgente in tal senso al sindaco Darida «per rendere il dovuto omaggio a un artista genuino e sagace che ha dedicato la propria opera e la propria arte alla città di Roma». *(Ansa)*

Coppola: satira della storia USA

Hollywood, 3

Carl Gottlieb, co-sceneggiatore dello «Squalo» il film che ha battuto tutti i record di incassi nella storia del cinema, farà il suo debutto nella regia con un film prodotto da Francis Ford Coppola.

Si tratta di «My Country, 'tis of thee», una satira della storia americana. Sarà scritto da un gruppo di sceneggiatori con la supervisione di Gottlieb.

Il produttore sarà Fred Roos, un associato di Coppola per conto della compagnia di quest'ultimo, la «Coppola Cinema 7» di San Francisco.

La lavorazione dovrebbe cominciare in questi primi mesi del '76 per concludersi nell'estate. Ognuno degli sceneggiatori dovrà sviluppare una parte della storia americana. *(Ansa)*

OGGI AL MIGNON

CINEMA EXCELSIOR

Un successo crescente e strepitoso!

DRAMMATICO, COMICO, AVVENTUROSO, BIZZARRO, INCREDIBILE, TUTTO VERO

AL PACINO

QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI

IMMINENTE ALL'EDEN

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamani; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12.10: Quarto programma; 13.20: Successi di tutti i tempi; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: «Rasputin» (8); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: L'invincibile; 22.40: B. Bacharach e la sua orchestra; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30; 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Giochi della XII Olimpiade; 7.50: Buongiorno con M. Ranieri, I Carpenters; 8.40: I successi di D. Ellington; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Rasputin (8); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '76; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cerarai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Per sitar indiano; 10: Musica antiqua; 10.30: La settimana di A. Vivaldi; 11.40: Itinerari operistici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J.S. Bach; 15.55: H. Purcell; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: J.S. Bach, L. Van Beethoven; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Gli assi dello swing; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1975; Musiche corali.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Passerella di autori regionali; 15.40: Teatro, come e quando - anteprima sugli spettacoli della regione; 16.40: Con l'orchestra «Jazz Sebastian Bach»; 19.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Complesso Umberto Lupi e I Flash; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kermada canzoni; 11.30: Vittorio Borghesi; 11.45: Suona Pop Concerto Orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindisemo con...; 13.30: Notiziario; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Fogli d'album musicale; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Canta Joe Cocker; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

14.25: Telesport - Innsbruck: Inaugurazione dei Giochi olimpici invernali; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21.30: «Lancio nel vuoto», telefilm; 22.10: Musicalmente; 22.40: Olimpiadi invernali - Sintesi registrata delle gare.

o

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 15.25: Telesport - Innsbruck: Inaugurazione dei Giochi olimpici invernali; 17.20: Documentario; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.45: Trasmissione scientifica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.45: Telegiornale; 22: Olimpiadi invernali - Sintesi registrata delle gare.

TV Zagabria

17.15 e 19.30: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 14.25: Telesport - Innsbruck: Inaugurazione dei Giochi olimpici invernali; 17.45: TV per i bambini; 18.15: Studio scientifico: «Made in Jugoslavia»; 18.45: Spettacolo musicale; 20: Mercoledì libero.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il Cuore e i suoi lettori».
12.55 Inchiesta sulle professioni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.25 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali. Cerimonia di apertura.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Uoki Toki: Anonima anticrisi».
17.35 «Le avventure di un capretto curioso».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 I più grandi circhi del mondo.
18.45 Sapere: «Cinema e colonne sonore».
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'energia nucleare in Italia», 1.a puntata.
21.45 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il poeta e il contadino», con Cochi e Renato.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Le patate», film. Regia di Claude Autant-Lara.

FINALMENTE APPAGATA LA GRANDE ATTESA

Da oggi al Grattacielo

«...lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di ROMY SCHNEIDER la GRANDE SIGNORA del cinema mondiale...»

UNA STORIA D'AMORE BELLISSIMA E TERRIBILE

PERSE-CARO presenta: PHILIPPE NOIRET . ROMY SCHNEIDER in un film di ROBERT ENRICO

FRAU MARLENE

con JEAN BOUISE JOACHIM HANSEN - ROBERT HOFFMANN - KARL MICHAEL VOGLER

Scritto da PASCAL JARDIN

Adattamento di PASCAL JARDIN - ROBERT ENRICO - CLAUDE VELLOT

Una Co-produzione MERCURE PRODUCTIONS / LES PRODUCTIONS ARTISTES ASSOCIES - PARIS / ELI MUNICH

colore schermo panoramico

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

SECONDA SETTIMANA

Successo al RITZ

NELLA GRADUATORIA MONDIALE DEI DIECI FILMS PIU' ESALTATI DAL PUBBLICO

SOLDATO BLU

E' SEMPRE AL PRIMO POSTO

Vietato ai minori di 14 anni

Domani al FENICE

Un lupo solitario che non azzanna per se stessò ma per la sua gente

ALAIN DELON

ANNIE GIRARDOT e PAUL MEURISSE

LO ZINGARO

Un film scritto e realizzato da JOSE GIOVANNI

con RENATO SALVATORI MAURICE BARRIER e MARCEL BOZZUFFI

Tratto dal romanzo di JOSE GIOVANNI «Histoire de Fou» Editions Gallimard (Série Noire)

Musica di DJANGO REINHARDT • CLAUDE BOLLING e LICK

Un film prodotto da ALAIN DELON e Produttore esecutivo RALPH SAUNI

Una coproduzione Italia - Francese: MONDIAL TE.FI - Roma - LIRA FILMS - ADEL PRODUCTIONS - Parigi

Colori della TECHNISONS

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 3

Riunione ricca di contrasti, con tendenza nel complesso incline verso l'indebolimento delle quotazioni.

Il mercato, con frequenti quanto improvvise variazioni orientative, ha in sostanza evidenziato uno stato di confusa incertezza, anche alla luce della mancanza di uniformità di giudizi in ordine all'evoluzione della situazione politica interna e alle implicazioni in campo monetario che ne derivano. La seduta si è in pratica alternata in una altalena di movimenti contrastanti: gli scambi infatti sono risultati a volte assai vivaci, a volte assai stentati.

Inizialmente sono risultati improntati ai realizzi; per contro, con l'approssimarsi del listino, si è assistito a un selettivo ritorno del denaro, operato per interventi a sostegno, mentre si sono ampliati sul piano delle scelte i ricorsi ai contratti a premio.

In tale contesto, la quota è riuscita a portarsi al listino con una residua prevalenza di miglioramenti sui minimi raggiunti nel corso della mattinata: e ciò è valso sopratutto per quei valori più degli altri legati alla situazione monetaria, vale a dire i titoli ad ampio contenuto patrimoniale, quali i bancari e immobiliari.

Il bilancio della giornata si presenta pertanto con la maggioranza dei corsi che inscrivono perdite. Fra i titoli in controtendenza, le più accentuate migliorie hanno registrato le Broggi (+10,7 p.c.), Ciga (+8,1 p.c.), Milano (+5,6 p.c.), Italia Ass. (+4 p.c.), Credito Varesino (+2,8 p.c.), Fisa (+2,7 p.c.), Sarom e Italcementi (+2,3 p.c.).

Le perdite più sensibili hanno riguardato invece Alivar (—6,2 p.c.), Alitalia (—6 p.c.), Nai (—4,6 p.c.), Finsider (—4,3 p.c.), Mittel (—4,1 p.c.), Imm. Roma (—3,6 p.c.), Finmare (—3,6 p.c.), Lanerossi (—2,8 p.c.), Miralanza (—2,5 p.c.), Italsider e Standa (—2,4 p.c.), Caffaro (—2,3 p.c.).

Nel complesso cedente il reddito fisso, salvo qualche eccezione dovuta ad interventi a difesa.

L'indice «Mediobanca» è a 47,91 (—0,27%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.389.000.000; obbligazioni 3 miliardi 701.000.000; azioni 9.452.225.*

DOPOBORSA — Buoni scambi, con prezzi migliori. Bastogi 1250-1270; Generali 47700-47900; Montedison 535-537; Beni Stabili 4050-4100; Mira Lanza 30500-30700; Finsider 297-300; Imm. Roma 205-207. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro 39000-40500; sterlina oro (nc) 39000-40560; marengo svizzero 40000-42000; oro fino 3300-3400; argento (più IVA, cambio ufficiale) 98000-102000; platino 3550.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 815 - 850; franco svizzero 325-345; franco francese 177-190; sterlina 1580-1670; marco 330-345.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 175000, Generali 48000, Ras 81500, Anic 835, Liquigas 202, Liquigas priv. 152, Montedison (senza stampigliatura) 535, Montedison (con stampigliatura) 461 Montedison (1-1-'74) 466, La Rinascente 66, La Rinascente priv. 51 60, Gerolimich 3190, Premuda 1339, Sip 1310, Tripcovich 73500, Bastogi 1250, Finmare 142, Finsider 293, Pirelli 830, Sme 1052, Stet 1435, Beni Stabili 4000 Generale Immobiliare 201,75, Fiat 1595,50, Fiat priv. 1118, Dalmine 490, Italsider 425, Terni 370, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1640, Snia Viscosa priv. 1030, Patriarca 4500.

NEW YORK

Prezzi in leggero rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones ha guadagnato 1,26 punti collocandosi a quota 972,61.

Dopo un mese di notevoli incrementi il mercato ha denunciato qualche incertezza nella prima parte della giornata per poi assestarsi quando si sono diffuse le voci di un aumento dei profitti netti delle principali società americane nell'ultimo trimestre del 1975. La notizia è stata poi confermata dal Wall Street Journal che ha sospinto gli investitori agli ultimi rilanci.

LONDRA

Andamento irregolare. Protagonisti della seduta i titoli auriferi, che hanno guadagnato terreno grazie all'impennata dell'oro. Negli altri settori, attività piuttosto fiacca. In ribasso per vendite di realizzo i titoli di stato. Stazionari i bancari. Sensibili cali nel settore petrolifero.

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	132,38	(+ 4,09)
Hongkong	n. p.	
Londra	131,70	(+ 1,30)
Milano	n. d.	
New York	131,80	(+ 0,30)
Parigi	136,54	(+ 2,72)
Zurigo	131,65	(+ 1,53)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,98	—
Capitalitalia	»	8,80	—
Equitalia	»	6,32	—
Europrogr.	fr.sv	138,39	—
Fonditalia	»	10,58	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	N. Q.	
Interfund	»	9,77	—
Interitalia	lire	8693	8423
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,36	8,33
Mediolanum	$	10,58	11,51
Management	lire	6042,60	—
Rominvest	doll	10,47	11,31

Titoli azionari

TITOLI	2-2	3-2
Alimentari e agricole		
Alivar	2079	1950
Bonifiche Ferraresi	5200	5405
Buton	4470	4430
Chiari & Forti	975	980
Eridania	2305	2240
Imm. Vittoria	7500	7500
Ind. Buitoni Perug.	3052	2980
Motta	1040	1049
Romana Zucchero	379	379
Romana Zucch. pr.	424	400
Venchi Unica	321	322.50
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	32200	32040
Assicuratrice Ital.	175000	176000
Ausonia	4800	4770
Bowring	940	940
Comp. Ass. Milano	11320	12490
» » » pr.	6440	6620
Comp. Latina	1030	1037
Comp. Latina priv.	835	839
Firs	3089	3081
Generali	*48110	47950
Italia Assicuraz.	17450	18150
L'Abeille Italiana	15100	14810
Fondiaria Incen.	9680	9705
La Fondiaria Vita	26300	26300
R.A.S.	82500	81600
S.A.I.	9998	9860
Toro Assicuraz.	15100	15300
Toro Asicuraz. pr.	6500	6500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19300	19310
Banco di Roma	18320	18300
Banco Lariano	8962	8700
Credito Italiano	2093	2100
Cred. Varesino	7470	7680
Interbanca priv.	14900	14840
Mediobanca	72690	73500
Cartarie - Editoriali		
Binda	3250	3200
Burgo	11050	10900
Burgo priv.	5590	5600
De Medici	799	799
Donzelli	1210	1208
Mondadori priv.	1395	1375
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2025	2033
Cer. Pozzi	1049	1045
Eternit	1161	1160
Eternit priv.	1561	1550
Italcementi	23040	23560
Richard Ginori	130	130
UNICEM	4140	4099
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	840	830
Brioschi	26870	26400
Caffaro	327.50	320
Carlo Erba	2550	2500
Carlo Erba priv.	1317	1320
Italgas	598	602
Lepetit	13500	13430
Lepetit priv.	13490	13280
Liquigas	203	202
Liquigas priv.	160	152
Mira Lanza	31300	30490
Montedison	538.75	535
Montedison 74	464	466
Montegemina	469	461
Napoletana Gas	719	660
Perlier	714	701
Petrolifera Italiana	1300	1320
Pierrel	880	875
Rumianca	2377	2395
Saffa	6350	6280
Siossigeno	7270	7300
Commercio		
La Rinascente	66	66.50
La Rinascente priv.	50	51.50
Silos di Genova	2500	2480
Standa	3650	3560
Comunicazioni		
Alitalia priv.	915	360
Ausiliare	4530	4570
Aut. Torino - Milano	2180	2180
Italcable	2741	2720
NAI	3250	3160
Nord Milano	1559	1545
S.I.P.	1299	1310
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	694.50	689
Marelli E.	500.125	503
Pan Electric	1899	1895
Superpila	4993	4960
Tecnomasio	189	189
Finanziarie		
Agricola	2510	2505
Bastogi	1245	1250
Centrale	9800	9750
Fin. Ernesto Breda	2545	2500
Finmare	147	142
Finsider	307	293.50
Flaminia Nuova	863	839
Generalfin	1700	1670
Gim	2290	2290
I.F.I.	2495	2463
I.F.I.L.	7400	7300
Invest	2385	2385
Mittel	3099	2970
Part. Fin.	1099	1100
Pirelli & C.	1609	1623
Pirelli S.p.A.	890	899
Riva Finanziaria	2810	2830
Sarom	1750	1790
S.M.E.	1065	1052
Stet	1425	1435
Svil. Bon.	11000	10800
Immobilari - Edilizie		
Aedes	2319	2279
Beni Imm. Italia	718	705
Beni Imm. Italia pr.	420	420
Beni Stabili	3950	4000
Certosa	6835	6835
Coge	1259.50	1275
Condotte d'Acqua	703	705.50
De Angeli Frua	4649	4770
Finrex	6015	6110
Gen. Immobil.	209.75	202
Iniziativa Edilizia	3899	3988
Isvim	5200	5400
La Milano Centrale	26100	26800
Risanamento	6570	6590
Sifa	847	855
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1616	1595
FIAT priv.	1135	1119.50
Franco Tosi	8895	9000
Gilardini	3500	3470
Nebiolo	80.50	80
Olivetti	1359.50	1353
Olivetti priv.	1059	1045
Westinghouse	2900	2900
Worthington	1895	1870
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1210	1340
Dalmine	492	491
Falck	6150	6215
Falck priv.	4745	4750
Ilssa Viola	1250	1255
Italsider	435.50	425
Magona	1400	1400
Pertusola	3450	3450
SMI	2349	2355
Terni	370	370
Trafilerie	862	870
Tessili		
Centenari e Zinelli	105	105
Cantoni	7870	7810
Cucirini	4320	4830
Cascami Seta	4450	4530
Fisac	1850	1900
Lanerossi	885	860
Linif. e Canapif.	586	579
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	66.50	65.50
Montefibre priv.	76.125	76
Olcese Veneziano	50	51
Rotondi	90200	90200
Scotti	1399	1400
Snia Viscosa	1649	1632
Snia Viscosa priv.	1030	1034
Tilane	499	510
Unione Manifatture	18900	18900
Diverse		
Acqua Marcia	3920	3900
Acqu. De Ferrari	1600	1603
Acque Potabili	769	771
Calz. di Varese	4630	4630
C.I.G.A.	2090	2250
C.I.R.	6530	6450
Pacchetti	79	78
Rejna	2000	2100
Smeriglio	16.125	16.375
Terme Acqui	730	730
Trenno	3980	3970

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-2
Rendita	5%	96.45
Prest. Red. '34	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	89.50
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	91.60
Edil. Scol. '67	5,50%	84.50
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.45
» 1978	5%	92.30
» 1979	5,50%	91.20
» 1980	5,50%	86.70
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30
» » 68/88	6%	73.30
» » 70/90	7%	78.30
» » 71/86	7%	82.40
IMI XX	6%	97.90
» XXII	%	93.10
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	82.20
» XXV	6%	84.—
» XXVI	6%	74.55
» XXVII	6%	73.—
» XXVIII	7%	78.80
» XXIX	7%	78.—
» XXXI	7%	94.—
» XXXII	7%	86.30
» XXXIII	7%	78.60
» XXXIII opt.	7%	92.40
» 1964	6,25%	86.40
» Autostrade	6%	67.10
» »	7%	74.20
» Finan. '66	6%	82.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.70
» » »	5,50%	65.30
» » »	6%	67.50
» » »	7%	72.70
COP ss. I	6%	79.80
» ss. II	6%	79.—
» ss. III	6%	73.40
» ANAS '66	6%	67.70
» ANAS '72	7%	71.80
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	5%	76.90
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.90
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.60
» Int. St. I	7%	78.45
» Int. St. II	7%	78.30
» Int. St. III	7%	76.80
» Int. St. IV	7%	76.70
Ferrovie 1959	5,50%	94.50
» 1960	5%	87.70
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	80.40
» 1965 II	6%	79.10
» 1966 I	6%	78.05
» 1966 II	6%	77.60
» 1969 I	6%	75.—
» 1971	7%	78.60
» 1972	7%	77.70
» 1972 II	7%	77.80
P.Verde '61 I	5%	83.80
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	80.90
» '65 III	6%	79.—
» '65 IV	6%	77.20
» '67 V	6%	77.60
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	74.20
» '69 VIII	6%	73.25
» '71 I	7%	79.60
» '71 II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	85.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
» » Ed. '56	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	81.30
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	78.40
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	77.40
Isveimer IV	5,50%	97.—
» V	5,50%	97.40
» VI	5,50%	95.95
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	92.20
» IX	6%	90.—
» X	6%	90.90
» XI	6%	88.60
» XII	6%	86.50
» XIII	6%	82.30
» XIV	6%	79.30
» XV	6%	—.—
» XVI	6%	81.—
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	78.60
» XIX	7%	78.35
» XX	7%	78.90
Enel 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	76.80
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	74.90
» 1968 I	6%	74.30
» 1968 II	6%	73.70
» 1969 I	6%	73.70
» 1969 II	6%	73.70
» 1970	7%	82.50
» 1971	7%	82.50
» 1972/87	7%	81.50
» 1972/92	7%	75.20
» 1973/93	7%	75.—
» Europa	6%	92.20
E.N.I. '58 vent.	6%	95.60
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.20
» '66	6%	89.—
» Gela	5,50%	92.90
» sud '59	6%	98.60
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	92.70
» IV	5,50%	89.70
» V	5,50%	88.—
» VI	5,50%	87.30
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	93.95
I.R.I. '57/77	6%	97.25
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	89.90
» '61/86	5,50%	74.35
» '63/83	5,50%	81.80
» '64/82	6%	85.50
» '65/83	6%	81.—
» Alfa R.	7%	78.50
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.40
» C.C. '65	6%	80.20
» C.C. '67	6%	73.85
» C.C. 68 I	6%	73.—
» C.C. '68 II	6%	74.—
» C.C. '69	6%	73.10
» C.C. '71	7%	89.90
» C.C. '72	7%	78.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.30
Cred. Fond. conv.	6%	76.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	96.—
» » 1990	6%	78.30
» » 1991	6%	75.80
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.15
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.EL. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—
B.E.I. '67/82 II	6¼%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50¼%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045
		Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNO DEI FENOMENI PIU' DANNOSI PER L'ECONOMIA DEL PAESE

LE «FUGHE» DI CAPITALI SONO ANCORA IN AUMENTO

Il comodo sistema delle false fatturazioni nel commercio con l'estero — Auspicate pene e controlli severi per porre un freno al contrabbando

Roma, 3

L'export clandestino di capitali, uno dei fenomeni più dannosi per la nostra economia, non sembra conoscere sosta, ma al contrario andrebbe assumendo proporzioni ancora più rilevanti.

Dai dati sull'attività di controllo svolta dalla guardia di finanza, risulta che nel '75 è stata sequestrata valuta per oltre nove miliardi e mezzo e sono state accertate, in sede di verifica, infrazioni alle norme valutarie per un valore pari a 176 miliardi. Nel 1974 i sequestri di valuta erano stati inferiori ai 7 miliardi e mezzo, mentre i trasferimenti illeciti di capitale non avevano superato i 33 miliardi e mezzo.

Attualmente uno dei sistemi più praticati per esportare capitali (secondo alcuni sarebbe alla base del 40 per cento del fenomeno) è quello attuato con il sistema di aumentare falsamente le fatturazioni delle importazioni e di diminuire le fatturazioni delle esportazioni; l'esportatore, ad esempio, denuncia un prezzo maggiore di quello reale e si fa depositare la differenza in valuta in una banca estera. Analogamente l'importatore.

D'altra parte, i controlli che dovrebbero essere effettuati sulla corrispondenza fra il prezzo dichiarato e la qualità e quantità della merce non riescono ad avere quell'incisività tale da bloccare o frenare il ricorso a questo sistema.

La stessa legislazione valutaria non è, a giudizio di molti, adeguata al danno reale che le fughe di capitali provocano all'intera economia del paese. Chi esporta clandestinamente valuta incorre attualmente in un illecito amministrativo che come tale viene punito. La sanzione si risolve in una pena pecuniaria che può raggiungere il quintuplo del valore della valuta oggetto della violazione. Considerato l'aggravarsi del fenomeno, che assume dimensioni maggiori proprio nei momenti di maggiori difficoltà economiche del paese, da più parti si chiede che l'illecito valutario sia configurato come reato così come avviene nella legge sull'IVA o in quella sull'IRPEF, le quali per le violazioni più gravi, accanto alla pena pecuniaria, prevedono anche l'arresto e la reclusione. In tal modo verrebbe perseguito anche il tentativo che amministrativamente non ha rilevanza come illecito.

Un altro modo per migliorare la capacità di repressione per le violazioni valutarie potrebbe essere quello (secondo quanto suggerito in un suo studio dal col. Pezzinga della guardia di finanza) di consentire agli organi di polizia valutaria di eseguire perquisizioni di iniziativa anche in caso di notizia o fondato sospetto di violazioni valutarie, eventualmente previa autorizzazione della magistratura.

Il flusso di capitali che dall'Italia si è riversato negli altri paesi ha ormai assunto una consistenza più che rilevante. A fine '74, le attività finanziarie della nostra economia sull'estero (partecipazioni azionarie, obbligazioni, titoli di stato, ecc.) avevano raggiunto, secondo i dati della Banca d'Italia, i 14 mila miliardi di lire, contro 665 miliardi del 1960. Si tratta di capitali che potrebbero anche prendere la via del ritorno (il che per il momento non sembra avvenire) ma che in definitiva significano una sottrazione agli impieghi e agli investimenti realizzati all'interno del paese. Questi 14 mila miliardi inoltre non comprendono tutto quel flusso di capitali usciti dall'Italia e che si sono trasformati in beni immobili (case in Svizzera, appezzamenti di terreno in Canada e così via) e che secondo alcune stime ascenderebbero a una cifra non molto inferiore.

(Italia)

2,5 milioni di telefoni nel Mezzogiorno

Roma, 3

Alla fine dello scorso dicembre è stato superato nelle aree del Mezzogiorno il traguardo dei due milioni e 500 mila abbonati al telefono, che sono stati così quasi triplicati in soli dieci anni (erano infatti 865.000 alla fine del '65). Ne dà notizia l'ufficio stampa della «SIP», sottolineando che anche nel '75 è proseguita l'attività di potenziamento e ampliamento degli impianti telefonici nelle regioni meridionali, raggiungendo così anche altri significativi risultati. *(Italia)*

Crediti CEE per Italia e Gran Bretagna

Bruxelles, 3

La commissione delle Comunità europee — informa un comunicato — ha approvato una serie supplementare di aiuti del Fondo regionale europeo per un ammontare di 13 miliardi 562 milioni di lire. I progetti che beneficeranno del finanziamento avevano ricevuto, nel dicembre scorso, parere favorevole da parte del comitato di gestione, ma la commissione aveva differito la sua decisione all'inizio del 1976 per ragioni di bilancio.

Gli aiuti riguardano 63 progetti in Italia e in Gran Bretagna, che rappresentano un investimento totale di 106 miliardi 250 milioni di lire.

Sui 13,5 miliardi ora concessi, l'Italia ha ottenuto 9 miliardi 68 milioni che riguardano 16 progetti di infrastrutture, così ripartiti: Basilicata, un miliardo 431 milioni (tre progetti); Calabria, tre miliardi 912 milioni (due progetti); Campania, un miliardo 687 milioni (quattro progetti); Puglia, 550 milioni (tre progetti); Sicilia, un miliardo 487 milioni (quattro progetti).

L'ammontare delle assegnazioni effettuate dal fondo regionale della CEE sale a 321,57 milioni di unità di conto: la fetta più grossa, 138,54 milioni di unità di conto (circa 166 milioni di dollari) è andata all'Italia; seguono la Gran Bretagna con 93,35 milioni di unità di conto e la Francia con 46 milioni di unità di conto.

FINO AL 13 P.C. GLI «SCARTELLAMENTI» RISPETTO ALL'ACCORDO INTERBANCARIO

Riprende la domanda di crediti alle industrie

Per contro diminuisce vistosamente la liquidità presso gli istituti creditizi che sinora era sovrabbondante - Nulla s'è mosso nel campo dei tassi passivi

Roma, 3

«Scartellamenti» fino al 13% rispetto all'accordo interbancario dello scorso settembre, che poneva al 12% il «prime rate» (il tasso bancario attivo massimo praticato sui prestiti ai più importanti clienti), si vanno diffondendo in questi giorni come prima reazione a una complessa serie di circostanze: in primo luogo — ha spiegato un esporto — il mercato del denaro anticipa le spinte inflazionistiche che deriveranno dal diminuito potere d'acquisto della nostra moneta in termini di valute estere nonché l'atteggiamento del governo emerso domenica con l'aumento del tasso di sconto e di quello sulle anticipazioni.

Vi è però un altro fattore, che costituisce l'autentica novità del momento: la domanda di credito da parte delle industrie — statica per tutto il 1975, nonostante le numerose riduzioni del costo del denaro — sta riprendendo. Già i dati della Banca d'Italia relativi alla situazione delle aziende di credito nel mese di ottobre indicavano che qualcosa si stava muovendo dal lato degli impieghi bancari sull'interno; oggi, il fenomeno ha ricevuto autorevoli conferme da parte di esponenti bancari.

In particolare, secondo un operatore, «la liquidità delle banche, fino a poco tempo fa sovrabbondante, sta diminuendo precipitosamente». Ciò può significare che l'aumento del tasso di sconto — passato dal 6 al 7% — non sarà pleonastico, come lo era stata la precedente diminuzione, che era caduta — sempre lo scorso settembre — in una situazione di eccessiva liquidità delle aziende di credito e di conseguenze ridottissimo o nullo ricorso al risconto o all'anticipazione contro titoli.

La situazione di tensione creatasi sul mercato del denaro è sottolineata anche dai rialzi dei tassi interbancari saliti, in 15 giorni, dal 7,25-7,50% all'attuale livello dell'8-8,50%.

Se dal lato dei tassi attivi si registrano rapidi aumenti, che dovranno quanto prima essere ufficializzati in sede «Assobancaria» con un ritocco del «prime rate», nulla si muove da quello dei tassi passivi, che le banche corrispondono sui depositi.

E' chiaro che le banche hanno l'interesse a lasciare per il momento che la «forbice» tra i due tassi si divarichi, onde ricostituire quel margine di utile eroso in seguito alla vivace concorrenza accesasi lo scorso dicembre in vista delle chiusure dei bilanci annuali. In quella circostanza, come di consueto, le banche hanno privilegiato il momento della raccolta su quello degli impieghi, offrendo interessi particolarmente elevati. *(Italia)*

Ministro della Nigeria in visita all'ICE

Roma, 3

Il ministro dei trasporti nigeriano, Musa Yar' Adua, giunto in visita in Italia a capo di una delegazione del suo paese, su invito del ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, sen. Martinelli, si è recato all'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE), dove è stato ricevuto dal vicepresidente dott. Vincenzo Loreto.

Nel corso di una riunione — alla quale hanno partecipato rappresentanti dei dicasteri interessati, di aziende pubbliche e private e d'istituti bancari — il ministro nigeriano ha illustrato il programma di risanamento delle ferrovie, dei ponti e di altri mezzi di comunicazione elaborato nel piano globale di sviluppo da attuare nei prossimi anni in Nigeria.

Dopo aver precisato che tale programma per il settore dei trasporti prevede investimenti per 7000 miliardi di lire italiane, il ministro ha rilevato che esistono molte possibilità d'inserimento per l'industria italiana, sia pubblica che privata, anche sotto la forma di partecipazione in società miste italo-nigeriane. *(Ansa)*

Timori della «Confetra»

Roma, 3

La Confederazione generale del traffico e dei trasporti («Confetra») esprime timori e preoccupazioni di spedizionieri e autotrasportatori che le difficoltà monetarie si traducano, anziché in misure volte a favorire gli investimenti produttivi e a scoraggiare fenomeni di speculazione, in una stretta creditizia indiscriminata e in altri provvedimenti di carattere recessivo e punitivo.

La «Confetra» fa in particolare riferimento — in una nota — al deposito cauzionale sulle importazioni, già sperimentato.

Qualora governo e autorità monetarie non volessero o non sapessero attenersi a criteri rigidamente economici e selettivi, intesi a salvaguardare le attività realmente produttive, un altro duro colpo verrebbe inferto — sempre secondo la «Confetra» — insieme ad altri settori, a quello delle spedizioni e dell'autotrasporto, aggravando in tal modo la crisi economica generale. *(Italia)*

UN INCONTRO A TOLOSA PER L'«UEO»

Politica europea nel campo aeronautico

I limiti della collaborazione possibile definiti dal delegato dell'«Aeritalia»

Tolosa, 3

«La collaborazione per la produzione di aerei commerciali non deve essere un espediente per mantenere in vita un'industria di interesse pubblico. A tale necessità si deve provvedere con chiara determinazione, alimentando con adeguati stanziamenti di bilancio il mercato militare nazionale e favorendo coraggiosamente l'esportazione»: questa è l'opinione di Renato Bonifacio, amministratore delegato della «Aeritalia», la società a capitale misto («Finmeccanica» e «Fiat») che in Italia ha le maggiori dimensioni nel settore, così come è stata illustrata nella giornata conclusiva del colloquio su «una politica aeronautica europea». La manifestazione è stata organizzata dall'assemblea dell'Unione europea occidentale (UEO), sulla base di un rapporto preparato dall'apposita commissione per i problemi scientifici, tecnologici ed aerospaziali.

Parlando nella seduta dedicata ai «problemi politici», Bonifacio ha detto che, poiché l'Europa «è ben lungi dall'aver raggiunto l'unità politica», allo stato attuale «una politica aeronautica europea deve necessariamente limitarsi a incoraggiare e favorire la collaborazione, sia fra gli utilizzatori della produzione aerospaziale, società di navigazione aerea e forze armate, sia tra le industrie produttrici».

Secondo l'oratore, poiché il mercato ha dimensioni mondiali, si deve pensare anche a collaborazioni sul piano mondiale, e in particolare con gli Stati Uniti. A questo proposito, Bonifacio ha citato l'accordo fra l'«Aeritalia» e l'americana «Boeing» per la realizzazione, nei prossimi anni, dell'aereo commerciale «7X7». «A mio avviso — ha precisato — sono ingiustificati i timori che una collaborazione euro-americana nel programma "7X7" possa portare all'eliminazione di ogni forma di concorrenza, con conseguenti condizioni di monopolio, in contrasto con gli interessi delle aviolinee».

Secondo Bonifacio, per una politica aeronautica europea bisogna anche «armonizzare e uniformare tutte le provvidenze e i regolamenti interessanti il mondo aeronautico», per mettere tutte le industrie sul piano di parità.

Infine, per quanto riguarda il settore militare, Bonifacio ha detto che «una collaborazione a livello europeo è pensabile solo nel quadro di un accordo, a livello politico e militare, sull'intera gamma degli aerei, richiesti dalle esigenze difensive del continente, da combattimento, da addestramento, da trasporto e per missioni speciali». *(Ansa)*

INTERROGAZIONE SULLA CARENZA DI MONETE METALLICHE

Che si fa per gli spiccioli?

Scarso il personale nelle direzioni provinciali del Tesoro

Roma, 3

Il deputato socialista Stefano Servadei ha presentato una serie di interrogazioni al governo e al ministro del tesoro sulla carenza di monete metalliche coniate dalla Zecca e su ritardi nell'azione delle direzioni provinciali del tesoro per mancanza di personale.

Servadei chiede al governo di sapere «se è a conoscenza degli enormi ritardi che in genere caratterizzano l'azione delle direzioni provinciali del tesoro e lo svolgimento dei loro compiti di istituto, a causa della limitatezza del personale e del notevole aumento delle pratiche in trazione», mentre — a suo avviso — il personale mancante non deve costituire un aspetto insuperabile sia per l'importanza del servizio svolto da tale direzione, sia per la disponibilità di personale creato dagli enti inutili sciolti o in via di scioglimento».

Servadei interroga inoltre il governo per sapere «in ordine alla perdurante grave carenza di numerario metallico ed alle notizie apparse sulla stampa sulle difficoltà della Zecca di stato di far fronte alle esigenze della comunità nazionale, per ragioni non certamente insuperabili del tutto marginali rispetto ai danni provocati dal perdurare dall'attuale stato di cose, quali sono i programmi di di radicale e rapido rinnovamento della citata importante struttura espressi e resi esecutivi dal tesoro».

L'interrogazione chiede inoltre al ministro del tesoro di conoscere «le ragioni per le quali, da oltre trent'anni dalla liberazione, non si è ancora provveduto a celebrare l'avvenimento con la coniazione di un'apposita moneta», e di sapere quali sono «i suoi intendimenti per giungere ad una nuova coniazione di almeno quattro milioni di pezzi della moneta metallica di 500 lire commemorativa di Guglielmo Marconi onde metterla in circolazione attraverso le tesorerie provinciali per assicurarsi che il pezzo diventi veramente moneta, come non si è previsto per la prima emissione». *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-1/4	5-7/8
Sterlina br.	10-1/2	10-1/2	10-5/8
Franco sv.	3/4	1-1/8	1-1/4
Marco ger.	3-3/8	3-5/8	3-7/8

LE AZIENDE INFORMANO

LA RETE «ARENA» PER I SURGELATI

La Società «Arena», azienda leader nel settore alimentare, ha recentemente indetto il 2.o Convegno nazionale organizzazione vendite della rete surgelati. Scopo del convegno era di illustrare alle forze di vendita i risultati positivi ottenuti dalla Società nel 1975.

Nel corso dei lavori è stato posto l'accento sul successo del lancio dei surgelati di pesce e verdure, che si aggiungono a quelli di carne, formando così una linea completa e diversificata, che soddisfa la necessità del consumatore per qualità, varietà e prezzo.

I relatori del Convegno, dott. Bia, dott. Santini, dott. Collesei e dott. Schiavoni della Direzione commerciale della società, hanno inoltre presentato ai partecipanti i programmi per il lancio di futuri nuovi prodotti che completeranno l'azione di diversificazione della produzione «Arena».

Attualmente la Società è presente sul mercato con i prodotti delle «linee» pollo, surgelati e gastronomici.

Nella foto, da sinistra, i relatori dott. Bia, dott. Santini, dott. Collesei, e dott. Schiavoni.

Primi risultati «IBM-Italia»

La «IBM-Italia» ha reso noto i seguenti dati preliminari di bilancio relativo all'esercizio 1975, che verranno sottoposti in seguito all'esame del consiglio di amministrazione.

Il fatturato complessivo della società, al netto dell'IVA, è stato di circa 465 miliardi di lire. Le esportazioni delle macchine e dei sistemi prodotti nello stabilimento di Vimercate hanno raggiunto il valore di oltre 122 miliardi. Gli investimenti globali dell'anno sono ammontati a circa 90 miliardi.

Alla fine del 1975 il personale della «IBM-Italia» ha raggiunto 8673 unità.

CONVEGNO A ROMA SULLE MALATTIE DA «STRESS»

Roma, 3

La medicina psicosomatica è quella che studia l'influenza della psiche sull'insorgenza e sull'evoluzione delle malattie: i farmaci e le terapie più adatti per questo tipo di patologie — tra le quali lo «stress» ha un posto di preminenza — saranno al centro di un Convegno internazionale dal titolo «Medicina psicosomatica e farmaci neuropsicotropi» che si terrà a Roma il 9 febbraio con l'intervento di scienziati, cattedratici e ricercatori italiani e stranieri.

Nel corso dei lavori si parlerà anche di alcuni interventi fitoterapeutici e, in particolare, sarà esaminato l'impiego sempre più diffuso in Occidente della bimillenaria pianta cino-coreana del ginseng usata da vario tempo e, per la prima volta in Italia, argomento di un convegno ad alto livello. Di questa pianta sarà presa in esame una particolare composizione detta tai-ginseng, formata dalla radice orientale associata agli estratti di sette erbe mediche che ne potenziano gli effetti benefici. I lavori si svolgono sotto gli auspici dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma. Moderatore il prof. Giorgio Ricci, direttore dell'Istituto di terapia medica sistematica dell'Università di Roma.

Partecipano al convegno i professori: Alberto Fidanza, preside della facoltà di farmacia dell'Università di Roma, («Le basi fisiologiche della terapia stimolante»); Adriano Marino, direttore della 2.a cattedra di farmacologia dell'Università di Bari, («Psiche, psicofarmaci e uomo moderno»); Heinz Huhn, direttore della ricerca dei «Laboratori dott. Poehlmann» di Herdecke, Ruhr («La concezione di un fitoterapeutico psicosomatico sull'esempio del tai-ginseng»), Vincenzo Cuomo, incaricato di chemioterapia dell'Università di Bari, («Recenti ricerche in psicofarmacologia»); Auguste C. Gianoli, dell'Università di Berna, («Terapia revitalizzante nell'anziano col ginseng»); Antonio Venerando, cattedratico di medicina dello sport dell'Università di Roma, («Psiche, farmaci e sport»), e Luigi Parisella, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Latina («Ruolo del farmacista e salute»).

Note firme cronometrate da «Omega»

A Madonna di Campiglio i campionati mondiali di sci hanno avuto un vivace intermezzo agonistico riservato ai giornalisti: la Coupe du Globe, gara di slalom speciale organizzata dallo Sporting Club e patrocinata dalla Omega, cronometrista ufficiale dei campionati del mondo e delle prossime Olimpiadi (Omega cronometra le Olimpiadi dal 1932).

La gara ha visto allineate alla partenza numerosissime firme del giornalismo sportivo internazionale a registrare imparzialmente le loro prestazioni c'erano le stesse apparecchiature Omega che avevano, il giorno prima, cronometrato i campioni del mondo. E che questa volta, sia detto en passant, si sono fermate su tempi un po' meno vertiginosi.

La giornata si è conclusa con un simpatico pranzo a base di salsicce e polenta e vini trentini, al quale hanno preso parte 70 giornalisti di tutto il mondo e fra gli italiani: Alfredo Pigna, Rolly Marchi e Cesare Maestri.

Elaboratori elettronici per il «Lloyd Adriatico»

«Lloyd Adriatico Assicurazioni» e «Olivetti» hanno stipulato un contratto che prevede una prima fornitura di 30 sistemi elettronici di elaborazione dei dati per coprire le esigenze amministrative e gestionali delle agenzie della Compagnia triestina.

Il direttivo del gruppo agenti del «Lloyd» (che rappresenta i circa 500 agenti operanti in tutto il territorio nazionale), nel siglare l'accordo, ha espresso la convinzione che l'opera di automazione periferica vada sviluppata ed estesa progressivamente a tutte le agenzie, la cui dimensione consenta uno sfruttamento ottimale dell'elaborazione elettronica dei dati.

Nuovi clienti della «MRP Padova»

Il 1974-'75 è stato per la «MRP Padova» — Agenzia di pubblicità, marketing e P.R. — un periodo di verifica positiva, di soluzioni adeguate al momento storico contingente, di cura particolare in ogni azione pubblicitaria o promozionale elaborata per i propri clienti: cura puntigliosa che ha gratificato i notevoli sforzi professionali impiegati.

Il bilancio «MRP» è oggi ricco di otto nuovi clienti, che amministrerà per tutto il 1976, insieme alle aziende delle quali curava il budget 1975 e che hanno tutte riconfermato la fiducia in questa agenzia.

I nuovi clienti «MRP» sono:

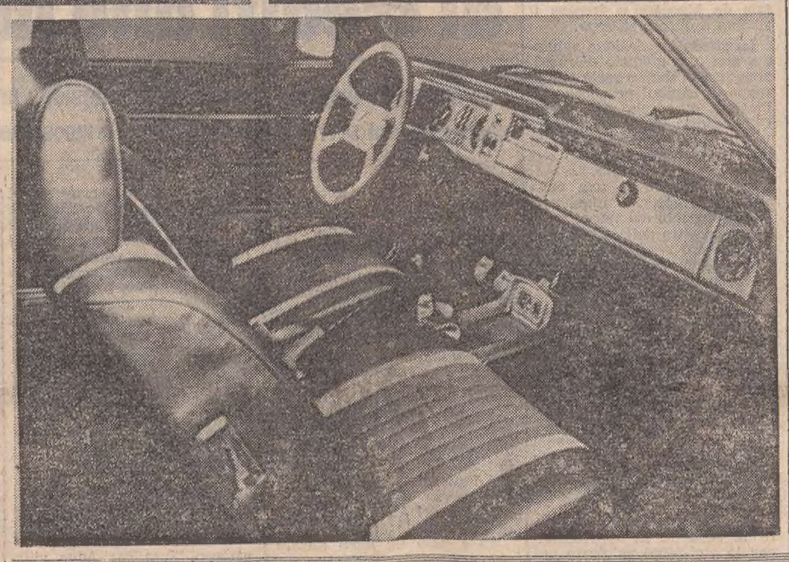
«Amonn» (forniture alberghiere, arredamenti negozi e banche, carte, moquettes, carte da parati, colori e vernici, prodotti di protezione per il legno, mobili e macchine per ufficio, acque minerali, ecc.); «Canova» (giocattoli); «Carrel» (camicerie); «Fila» (cere per pavimenti e mobili, lucidi da scarpe, disinfettanti, deodoranti, insetticidi, ecc.); «Morellato» (cinturini per orologi); «Padovacaravan» (roulottes, tende, barche e tutto per il tempo libero); «Serraiotto» (materiali per l'edilizia); «Unionfur» (pellicce d'alta moda, confezionate, prêt-à-porter).

★ la pagina dei motori ★

BAGNO DI GIOVINEZZA PER LA GLORIOSA E AFFERMATA VETTURA DELLA CASA AMERICANA

«VESTITO» ATTUALE ED ELEGANTE PER LE NUOVE FORD TAUNUS '76

Eliminati tutti gli inutili residui ornamenti: cofano abbassato e baule con gli spigoli arrotondati - Le sospensioni sono inedite e garantiscono una guida più sicura - I prezzi sono molto interessanti - In vendita dal 14 febbraio



DAL NOSTRO INVIATO
Saint Vincent, febbraio

«Chi lascia la via vecchia per la nuova...». Agli appelli della saggezza popolare spesso conviene non restare sordi. Conviene quando quella via è vecchia solo di nome, offrendo, in realtà, spunti notevoli e sicuri di nuovo sfruttamento e di successi. Basta una rinfrescata, qualche ritocco, limitati adeguamenti al presente per ottenere prestazioni e risultati di assoluto valore sia contingente sia futuro. I responsabili della Ford, già accolto e applicato, con alta soddisfazione, tale principio al nuovo modello Escort, hanno volto ora la loro attenzione, affettuosa attenzione ad un'altra gloriosa linea della loro produzione, presentando, prima novità del '76, una nuova versione della Taunus.

Il bagno di giovinezza a cui è stato sottoposto questo modello, ormai ultra decenne, (è nato, per così dire nel lontano 1963) ha avuto dei risultati davvero sorprendenti, a riprova e dimostrazione della conservata vitalità del ceppo originario. E', infatti particolarmente piacevole il nuovo «vestito» confezionato per la nuova Taunus: è stata decisa una linea moderna e attualissima, che elimina dalla vettura ogni residuo fronzolo e ogni superfluo ornamento. Il cofano è stato abbassato ed è stato dotato di uno spoiler (con una maggior stabilità di guida), il baule posteriore ha eliminato le pinne e arrotondato gli angoli ed è stato dotato di caratteristiche luci posteriori avvolgenti e di grandi dimensioni. Una vettura, in pratica, che ha abbandonato le caratteristiche americane per avvicinarsi, anzi per assumere definitivamente, uno stile prettamente europeo.

La stessa pulizia si ritrova all'interno, con il disegno semplice ed efficace dei sedili, del cruscotto, che raggruppa utilmente tutta la strumentazione necessaria. Queste caratteristiche ottimali sono comuni a tutte le versioni Taunus, che, infatti, è disponibile in vari allestimenti: le carrozzerie sono tre (due porte, quattro porte, station wagon); cinque i gradi di finitura (base, L, GL, S e Ghia); tre, infine, le cilindrate (1300, 1600 e 2000 cc.).

Di minore evidenza, invece, le novità squisitamente meccaniche, limitate alle sospensioni posteriori a regolazione automatica e variabile che rendono la guida più precisa e a un sistema di alimentazione, definito «sonico», che, basato sulla modificazione di alcuni meccanismi interni dei carburatori, consente notevole risparmio di carburante e limita la produzione di gas inquinanti. Non molto cambiati il motore nelle sue potenze e nelle sue prestazioni: il 1300 ha una potenza massima di 59 CV a 5500 giri/minuto, il 1600 72 CV a 5000 giri/m o 88 CV a 5700 giri/m; il 2000 98 CV a 5200 giri/m. Le prestazioni relative sono 140, 162 e 167 chilometri all'ora.

Ciò che, invece, è realmente mutato e che da un carattere diverso alla Taunus '76 è il modo di essere guidata. Si era abituati a una vettura prettamente da autostrada, da rettilineo, con molleggi accentuati, forse troppo, e dal procedere ovattato. Ora non più: proprio le rinnovate sospensioni hanno donato alla Taunus la facoltà di affrontare, con facilità ed esuberanza, anche strade più difficili e più tormentate, come quelle di montagna per esempio, senza che il pilota debba aggrapparsi al volante per non finire sul sedile laterale.

Si potrebbe dire che la vettura ha acquistato un più spiccato carattere all'italiana, non tanto perché consente una guida più nervosa e più sportiva, quanto e soprattutto perché molto meglio di adatta al tipo di strade che si trovano in Italia. Tra parentesi tale qualità torna a rendersi utile anche al momento della frenata: non più eccessivi ondeggiamenti in tutti i sensi, ma uno «stop» deciso e pulito.

Questa nuova virtù, comunque, non è venuta a togliere spazio a quello che era il vecchio carattere della Taunus, cioè di vettura adatta alle lunghe distanze, ai viaggi comodi su strade di pianura; tutt'altro: il nuovo si accoppia al vecchio creando un tutto più completo.

Quindi un'offerta, quella della Ford, davvero interessante; destinata, indubbiamente, ad una forte presa sulla potenziale clientela. Un'offerta che, ai pregi già elencati, aggiunge quello certo non trascurabile di prezzi decisamente competitivi. Un'ultima annotazione: la vettura entrerà in commercio dal 14 febbraio.

Alessandro Cappellini

LISTINO PREZZI

	Lire (IVA esclusa)
1300 2 PORTE	2.438.000
1300 4 PORTE	2.558.000
1300 STATION WAGON	2.741.000
1600 STATION WAGON	2.851.000
1300 L 4 PORTE	2.645.000
1600 L 4 PORTE	2.755.000
1300 GL 4 PORTE	2.900.000
1600 GL 4 PORTE	3.069.000
1600 GL STATION WAGON	3.252.000
2000 S 2 PORTE	3.173.000
1600 GHIA 4 PORTE	3.539.000
2000 GHIA 4 PORTE	3.649.000
CAMBIO AUTOMATICO C3 DISPONIBILE CON I MOTORI 1600 E 2000 cc.	240.000

BUONA GRINTA E AFFIDABILITA' DELLA MOTO AMMIRAGLIA DELLA CASA FIORENTINA

Fuoristrada ma docile la Beta 250GS

I 31 cavalli vengono erogati su un arco di giri ampio - Adatta anche per spostamenti su strada

La marca fiorentina, che da qualche anno è passata dalla produzione di ciclomotori a quella di motociclette da fuori strada ottenendo un sempre crescente successo, ha polarizzato recentemente l'interesse degli appassionati con la sua ammiraglia: la 250 GS. Innanzitutto perché è una delle poche moto da regolarità e l'unica di tale cilindrata, che sia costruita interamente in Italia. In secondo luogo perché, pur avvicinandosi al livello delle prestazioni delle quotatissime moto straniere da competizione, offre una guidabilità alla portata di una maggior parte di utenti, compresi i meno esperti. Infatti, sebbene disponga di ben 31 cavalli — il che non è poco — il suo motore è più docile nell'erogare la potenza alla ruota, caratteristica appunto che rende la guida meno impegnativa.

Semplice e piacevole d'aspetto, la GS ha un telaio a tubo centrale, sdoppiato sotto il motore, molto robusto e che ricorda quello delle svedesi Husqvarna. Le sospensioni sono del tipo migliore e ormai collaudatissime, compresi gli ammortizzatori posteriori a gas, regolabili, che hanno quattro punti diversi di attacco superiore, rendendo possibile la variazione di inclinazione. Anche lo scarico, necessariamente voluminoso, è stato realizzato nel migliore dei modi, risultando non ingombrante e funzionale (dispone di un grosso silenziatore terminale). Un cenno ai comandi: abbastanza funzionali e poco esposti quelli a pedale, ottimi i «Magura» al manubrio. Buone le finiture.

E veniamo ai dati più interessanti: il motore (248.8 cc.) è un due tempi a distribuzione classica, con luci e travasi, raffreddato ad aria, compresso in relazione di 12-1, che fornisce 31 CV a 7400 gm. Dotato di accensione elettronica (Dansi), è alimentato da un carburatore Dell'Orto da 36. Il cambio è a 5 marce — con innesti frontali, la frizione è a dischi multipli in bagno d'olio: c'è da osservare che mentre il primo si è rivelato preciso e funzionale, la frizione, pur resistente, è un po' troppo dura nell'azionamento. Le ruote sono in lega leggera e montano pneumatici delle seguenti misure: anteriore 3.00 x 21, posteriore 4.00 x 18. I freni sono a tamburo, con mozzi conici, come vuole la norma per le «fuoristrada» agonistiche.

Ottima nelle prestazioni, è risultata eccelente per quanto riguarda tenuta di strada e stabilità in ogni condizione, frutto di una pressoché perfetta impostazione ciclistica. Al proposito vale ricordare anche il peso, 112 kg, contenuto e più che proporzionato al tipo di veicolo. Tutto sommato può fare la sua bella figura nelle più dure gare di regolarità, subito a ridosso delle «prime attrici», dal carattere più difficile, più costose, meno affabili in genere, e perciò stesso non sempre «vincenti». La Beta GS rappresenta l'optimum per i regolaristi privati e si adatta bene anche per spostamenti non brevi su strada. Il prezzo — 1.020.000 lire — è proporzionato.

F. D. V.

Pericolosi nel traffico i pneumatici «racing»

Roma, 3

Gli automobilisti che montano pneumatici da corsa, del tipo «racing», sulle loro normali autovetture, mettono in pericolo non solo le loro vite ma anche quelle degli altri: è il parere di Leo Mehl, direttore della Goodyear Stati Uniti per il settore corse. «Montare dei pneumatici da corsa su di una normale auto è come giocare con una pistola carica», sostiene Mehl «pneumatici del genere sono progettati per percorrere ad alta velocità qualche centinaio di chilometri su una ben determinata superficie stradale, ma non esiste modo per poterli rendere compatibili con le condizioni di guida che si incontrano nell'andare su strada con una macchina normale».

Secondo Mehl anche il criterio di massima leggerezza seguito nella costruzione dei pneumatici da corsa ne proibisce l'uso sulle normali autovetture. Il caldo generato dalle elevate velocità è il peggior nemico dei pneumatici da corsa, per cui, al fine di dissiparlo rapidamente, le coperture sono costruite con la minor possibile quantità di gomma sul battistrada (meno della metà di spessore di un pneumatico normale) e sui fianchi.

Il sottile strato di gomma su questi ultimi non offre alcuna protezione contro le condizioni avverse incontrate nella guida giornaliera, come lo strusciare contro l'orlo di un marciapiede stradale.

Ritocchi ai prezzi Skoda

La Motorest di Roma, importatrice generale per l'Italia delle vetture cecoslovacche Skoda, ha stabilito i nuovi prezzi per il '76, che tengono conto dell'attuale situazione del mercato automobilistico italiano e al tempo stesso della lievitazione del prezzo delle materie prime verificatosi sui mercati internazionali. Nonostante questi aumenti, le Skoda mantengono in Italia dei prezzi molto competitivi in rapporto a quelli delle vetture concorrenti, sia di produzione italiana che estera. Infatti la berlina Skoda «100» standard, a quattro porte e a cinque posti, con motore di 988 cc. e potenza di 48 CV, è in listino al prezzo di L. 1.450.000 (+ IVA), mentre la «100 L», eguale al modello precedente ma caratterizzata da migliori finiture, costa L. 1.540.000. Particolarmente interessante è il prezzo della Skoda «110 LS» berlina (Lire 1.710.000), equipaggiata con un motore di 1107 cc. di cilindrata sviluppante 63 CV. Questo modello offre delle prestazioni molto brillanti: ad esempio la velocità è dell'ordine dei 150 chilometri orari, tanto da poter essere considerata una delle «millecento» più brillanti — nella categoria delle berline a quattro porte e a cinque posti — dell'intera produzione europea. Vi è poi la Skoda «110 R» coupé a due porte e a quattro posti, anch'essa con motore di 1107 cc. erogante 63 CV, che è ora in vendita al prezzo di 2.050.000. La competitività del listino Skoda stabilito dalla Motorest per il mercato italiano diventa ancora più evidente se si tiene presente che i prezzi sopra indicati comprendono l'IVA. Per tutti i modelli sono disponibili i seguenti opzionali: pneumatici a carcassa radiale (lire 10.000 più IVA), serie di cerchioni in lega leggera (lire 110.000 più IVA) e dispositivo antifurto-bloccasterzo incorporato nel blocchetto di accensione (lire 11.500 più IVA).

Tutti i modelli Skoda, dal più economico a quello più costoso, sono costruiti senza alcun risparmio di materiale, essendo stati progettati per durare a lungo e per assicurare delle elevate percorrenze senza bisogno di revisioni meccaniche. Inoltre incorporano già all'origine tutti i dispositivi di sicurezza e questo in ottemperanza alle norme internazionali. Tra le caratteristiche tecniche più salienti delle vetture Skoda ricordiamo le sospensioni completamente indipendenti, l'impianto frenante (con doppio circuito idraulico munito di spia segnalatrice di guasti comprendente dischi surdimensionati all'avantreno e tamburi sulle ruote posteriori, coppa dell'olio alettata e fusa in lega leggera, radiatore per l'olio (sui modelli «110 LS» e «110 R») e il cambio completamente sincronizzato. Per quanto riguarda la completa dotazione accessoristica di bordo, possiamo citare il tergicristallo a quattro velocità, la chiusura di sicurezza «bambini» sulle portiere posteriori, il sedile posteriore sdoppiato ribaltabile per intero o per metà in avanti (in modo da aumentare lo spazio destinabile ai bagagli), il volante con razze imbottite (sulle Skoda «110 LS» e «110 R») e il pavimento rivestito di «moquette» (escluso il modello «100» standard). I modelli con motore di 1107 cc. sono inoltre provvisti di fari allo jodio, mentre tutta la gamma Skoda è munita di luci di retromarcia.

BOLIDI E CURIOSITA' ALLA MOSTRA «GARE DE LA BASTILLE»

AUTO E MOTO DA CORSA IN PASSERELLA A PARIGI

Il « clou » è costituito dalla Formula 1 - Ma ci sono anche dragster da fantascienza e una Harley Davidson corazzata da « autoscontro »

Parigi, 3

Più di centoventimila visitatori sono attesi, fino a domenica 8 febbraio, al settimo «salone dell'automobile e della moto da corsa» inaugurato da Ken Tyrrell nel parco delle esposizioni della «gare de la Bastille» a Parigi. Invitati d'onore il pilota Patrick Depailler — secondo alle spalle di Niki Lauda (Ferrari) nel Gran Premio del Brasile di «Formula uno» — e il «centauro» Giacomo Agostini.

Organizzato dal pilota Jean-Pierre Beltoise su una superficie di 6.000 metri quadrati, il «salone» presenta 70 auto e 150 moto e permette agli appassionati di osservare da vicino i mezzi meccanici dei grandi campioni. La principale attrazione è quest'anno la «Tyrrell project - 34» a sei ruote. La vettura rimarrà però esposta a Parigi per pochi giorni: Ken Tyrrel la riporterà presto a Londra per proseguirne la messa a punto, probabilmente con un motore «1500 cc. Renault» a turbocompressore al posto dell'attuale «Ford Cosworth».

Nessuna «Ferrari» è esposta al «salone» («Non siamo riusciti a ottenerne nessuna», hanno detto delusi gli organizzatori) ma i visitatori possono ammirare altre vetture «Formula uno»: la «March Beta» arancione con motore Ford al volante della quale Vittorio Brambilla ha vinto la stagione scorsa il Gran Premio d'Austria; la «Mc Laren M 23» di James Hunt; la «Ligier JS 5» che, affidata a Jacques Laffitte, ha esordito in competizione in Brasile.

Tra i prototipi, molto ammirata la rossa «Alfa Romeo 33 TT 12» campione del mondo 1975; per lunedì è attesa dagli Stati Uniti la «Eagle» con la quale Bobby Unser ha vinto le «500 miglia» di Indianapolis.

Grande curiosità suscita tra le moto un «dragster» costruito da un meccanico inglese, John Todman, a partire da tre motori «Norton 750 cc.» montati uno dietro all'altro. Il risultato è una specie di «bassotto» lunghissimo con una piccolissima ruota anteriore e un enorme pneumatico.

Altra motocicletta «da fantascienza» è la «Harley Davidson 1200 cc.» protetta da una corazza metallica tubolare, con la quale il «cascatore» Frank Valverde intende dimostrare che è possibile, a 150 km orari, «tagliare» letteralmente in due una automobile «Citroen DS» ferma.

Tra le motociclette da competizione, una delle più ammirate è la «MV 500» che ha permesso a Giacomo Agostini di conquistare la sua lunga serie di titoli iridati, mentre grande interesse ha suscitato la «Morbidelli 125» di Pileri, inedita per gli appassionati parigini. La «Guzzi» ha esposto accanto ai suoi modelli attuali un «cimelio» che, fin dall'apertura del salone, è stato attorniato da moltissimi visitatori: la «Cinquecento» a otto cilindri e otto carburatori del 1953 capace di superare i 270 km orari. Un'altra «gloria» del passato è la «Honda 500» a 4 cilindri, erogante 115 cavalli, con la quale Mike Hailwood si aggiudicò nel 1967 il «Tourist Trophy» con un record sul giro di 174,39 km orari, primato ancora imbattuto.

Crescono i profitti dell'industria USA

New York, 3

Nonostante una nuova diminuzione dei livelli produttivi intesa a ridurre le giacenze, l'industria automobilistica americana si avvia a raccogliere quest'anno profitti più che doppi rispetto al 1975, secondo una valutazione analitica degli esperti di Wall Street. Da questi calcoli risulta che i profitti combinati della «General Motors», della «Ford» e della «Chrysler» ammonteranno nel 1976 a una cifra oscillante tra i 2,9 e i 3,1 miliardi di dollari.

L'ULTIMO ANNO «NORMALE» FU IL 1973

POCHE LE VETTURE COSTRUITE NEL 1975

Unico dato positivo la vendita all'estero

Torino, febbraio

La produzione automobilistica italiana nel 1975 è ammontata nel totale a 1.458.629 autoveicoli. Ciò significa un arretramento del 17,7 p.c. sul 1974, quando furono costruite 1 milione 772.515 unità e di oltre il 25 p.c. sul 1973 (1.957.994 unità), vale a dire sull'anno generalmente riconosciuto, nel contesto automobilistico internazionale, come l'ultimo «normale».

Più in dettaglio, la produzione nei vari settori, è stata: vetture: 1.348.544 (— 282.000 e —475.000 rispetto al 1974 e 1973); autocarri: 103.673 (—30.000 e —26.000 rispetto al 1974 e 1973); autobus: 6.412 (—2.000 e +1.700 rispetto al 1974 e 1973).

E' da notare, per quanto riguarda le automobili, che il calo di produzione rispetto al 1974 si è mantenuto lungo tutto l'arco dei primi nove mesi dell'anno. Soltanto nell'ultimo trimestre si è registrata, in parallelo con il miglioramento delle vendite in Italia e all'estero, una inversione di tendenza. Il tasso positivo riscontrato in questa fase (+21 p.c.) va però interpretato tenendo anche presente che esso ha come riferimento il periodo di più acuta crisi.

L'esportazione ha totalizzato, secondo dati provvisori, 709.925 autoveicoli, di cui 661.310 vetture e 48.615 veicoli industriali. In merito si osserva: in cifre assolute non si hanno scostamenti sostanziali nei confronti del 1974 e del 1973; le vendite al pubblico, sui mercati stranieri, sono anzi aumentate di circa il 9 p.c. rispetto al 1974: ciò si è ottenuto anche attingendo agli stocks locali, alquanto pesanti all'inizio dell'anno ed ora ritornati su livelli normali; è sensibilmente cresciuta la percentuale che l'esportazione rappresenta sulla produzione. Nell'arco di tre anni, la quota di vetture inviate all'estero è aumentata dal 36 al 49 p.c. Per i veicoli industriali si è passati dal 36 al 44 p.c. Nel totale quindi, nel 1975 si è esportata quasi la metà della produzione automobilistica italiana.

Sul consolidamento dei lievi cenni di ripresa — in gran parte legati alla domanda di sostituzione — permangono i numerosi noti condizionamenti di natura politica, economica e sociale. I costruttori hanno però fiducia, sempre che la situazione generale si assesti rapidamente, che nel 1976 il mercato si presenti migliore e meno incerto di quello dell'anno passato: questa fiducia deriva dalla constatazione che all'automobile — come è confermato dal livello della domanda in confronto con l'andamento complessivo dei consumi privati — si torna a riconoscere il ruolo di bene necessario, non voluttuario, ormai insostituibile.

L'AUTO, D'INVERNO, HA BISOGNO DI NOI
- ANTIGELO ROLIN MULTIGRADE
- COPRIRADIATORI
- COPRIAUTO
- DECONGELANTE SPRAY
- ANTIAPPANNANTE SPRAY
- ANTIRUGGINE SPRAY
- VISIERE TERMICHE PER LUNOTTI
- CATENE NEVE WEISSENFELS
- CATENE NEVE P/M a montaggio rapido
- FARI FENDINEBBIA

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

All'AUTOFFICINA, all'ELETTRAUTO e al CARROZZIERE
FORNIAMO OGNI MACCHINA ED ATTREZZO PER QUALSIASI NECESSITA' — VISITATE LA NOSTRA MOSTRA — INTERPELLATECI PER OGNI VOSTRO FABBISOGNO
GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEFONO 766-300

LE RIVELAZIONI DI UN DOCUMENTARIO PRESENTATO ALLA TELEVISIONE TEDESCA

Diecimila agenti sovietici operano nella Germania Ovest

Un'équipe ha lavorato sei mesi per individuare gli elementi del KGB - Fra le testimonianze quella di una spia passata all'Occidente - Su un quotidiano i nomi di 15 agenti della CIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccarda, 3

L'Unione Sovietica approfitta della distensione, secondo un documentario presentato dalla televisione della Germania federale, per intensificare le sue attività di spionaggio in Occidente. Nel film, che dura tre quarti d'ora ed è stato intitolato «Le spie di Mosca» un uomo presentato come ex-capitano del «KGB», la polizia segreta sovietica, dice che si trovano attualmente in Germania occidentale diecimila agenti del Cremlino.

Il documentario è stato presentato nonostante il timore del malumore, e di una possibile ritorsione, dell'Unione Sovietica. Un portavoce del ministero degli esteri di Bonn ha detto che l'ambasciata dell'URSS non ha protestato; ma negli ambienti ufficiali si dice che in privato i diplomatici sovietici hanno espresso interessamento e preoccupazione per la presentazione del documentario.

Nel corso del programma gli spettatori del primo canale hanno potuto vedere due uomini che, secondo il produttore Gerhard Konzelmann di Radio Stoccarda, erano agenti segreti, in attività a Bonn sotto le vesti di addetti d'ambasciata. Uno degli agenti, ha detto Konzelmann, è stato richiamato in patria perché il controspionaggio tedesco lo ha smascherato, registrando una sua conversazione clandestina.

L'altro è stato presentato come «capitano Jakob». Le sue fattezze apparivano velate sullo schermo, il «flou» impediva di vederlo bene in volto Il capitano Jakob, è stato detto ai telespettatori, è passato all'Occidente disertando il servizio segreto. Egli ha dichiarato che «il"KGB" ha in Germania occidentale diecimila agenti, in massima parte tedeschi. Vengono reclutati con il ricatto, il danaro, la nuda minaccia, l'intimidazione. Nelle vedute della polizia segreta sovietica non c'è distensione, non ci può essere», ha continuato il «capitano Jakob» nel suo incerto tedesco.

Konzelmann ha detto che i sei mesi di ricerche, nei quali la sua équipe ha ripreso di nascosto gli agenti dell'URSS, lo hanno persuaso che le spie sovietiche hanno, in Germania federale, una vita assai comoda; come larve nella pancetta, ha detto, usando un'espressione tipica tedesca.

«Mi sono prefisso di indagare — ha detto il produttore — per vedere se la distensione fra la Repubblica federale e l'Unione Sovietica avesse effetti sul "Kgb". E sono arrivato a concludere che mai in passato era stato tanto facile per le spie di Mosca lavorare a Bonn, Berlino, Monaco e Francoforte. Il concetto del pericolo costituito dall'URSS è cambiato. Più nessuno crede a un pericolo dall'Est».

Un funzionario dell'Unione democristiana (Cdu), intervistato nel documentario, dichiara che un ex secondo segretario dell'ambasciata sovietica a Bonn gli chiese una volta di procurargli documenti segreti. Ha fatto anche il nome del diplomatico, Vladimir Dimitrievic Sergheiev, e ha detto che egli voleva documenti relativi ai rapporti fra la CEE e la Cina, l'URSS e il Comecon, l'organizzazione economica dei paesi dell'Europa orientale. Nel documentario viene presentata una registrazione nella quale il sovietico si presenta come un agente del «Kgb».

Un altro personaggio presentato dal documentario, un giornalista di Berlino Ovest, dice di aver fatto da «cassetta delle lettere» per l'addetto stampa dell'agenzia sovietica «Inturist», nel settore Ovest della città, per un periodo di quindici mesi.

Secondo il moderatore del programma il volo 4072 della «British Airways», in arrivo il sabato mattina a Berlino Ovest da Bonn, era noto come «catapulta degli agenti», perché spesso usato dai tedeschi dell'Ovest in viaggio verso la Germania orientale per l'addestramento come agenti di spionaggio. Dopo la preparazione in edifici di proprietà del «Kgb», ha detto il moderatore, gli agenti prendevano il volo di ritorno serale per la capitale federale. Né i tedeschi occidentali né gli alleati provvedevano a controllare i tedeschi dell'Ovest in viaggio per la Germania orientale.

Prima di diffondere il documentario, è stato detto, il centro di radiotelevisione di Stoccarda si è assicurato che non contenesse elementi ignoti ai servizi di sicurezza di Bonn. Il documentario non scende in particolari per quanto concerne il reclutamento degli agenti, dice solo che viene compiuto dal quartier generale di Karlshorst, a Berlino Est, e che i collegamenti con la Repubblica federale vengono attuati tramite Berlino Ovest. E' stata mostrata ai telespettatori una minicamera in dotazione, ha detto il presentatore, agli agenti segreti. Ed è stato fatto vedere un dieci pfennig svuotato per il trasporto di microfilm.

La rivista «Quick» dice dal canto suo, nel nuovo numero, che secondo un rapporto confidenziale dei servizi di sicurezza federali sono stati registrati nel 1974 2.727 crimini di spionaggio o tradimento, e 2.037 nei primi otto mesi del 1975. Dice il settimanale che di questi casi l'85,2 per cento è imputabile alla Germania orientale, il 6,2 alla Cecoslovacchia, il 3,5 all'URSS e l'1,6 alla Polonia.

«Quick» fa anche i nomi di quattro diplomatici addetti all'ambasciata sovietica a Bonn che dice agenti del «Kgb»: il ministro consigliere Andrei Andreievic Tokovinin, il consigliere Ivan Alexeievic Jekofeiev e i primi segretari Yuri Ivanovic Pelski e Nikolai Nikolaievic Solnzev.

Intanto, i nomi di 15 agenti della «Cia» che opererebbero nella RFT sono stati pubblicati stamani dal settimanale «Informationsdienst» di Francoforte. Il settimanale — che ha una circolazione di 2000 copie ed è diretto soprattutto a giornalisti e a raggruppamenti politici — pubblica l'indirizzo personale, con numero di telefono, e una biografia di ciascuno dei 15 agenti, nove dei quali opererebbero a Bonn e sei a Francoforte.

Basi della «Cia» esistono inoltre — afferma «Informationsdienst» — anche a Berlino e a Bad Toelz (Monaco). Tra le attività degli agenti — che opererebbero sotto coperture diplomatiche o militari — «Informationsdienst» elenca intercettazioni telefoniche, sorveglianza delle ambasciate, infiltrazioni nei gruppetti di sinistra e in particolare in quelli formatisi all'interno della «Bundeswehr».

Il settimanale pubblica inoltre un articolo dell'ex funzionario della «Cia» Philip Agee con una «cronologia incompleta» delle attività della «Cia» nella RFT è un'analisi dei metodi usati dai servizi segreti americani.

Due dei diplomatici americani che secondo «Informationsdienst» sono agenti della «Cia» — William Graver e Warren Franck — figurano nell'elenco degli addetti diplomatici statunitensi attualmente accreditati a Bonn. «Informationsdienst» afferma di aver pubblicato i nomi degli agenti «per rendere più difficile il lavoro della "Cia"» accusata tra l'altro di condurre un'attività politica occulta.

Joseph Fleming

Per 5 dollari

Telefoto Upi

Seattle — Doug Poth, 13 anni, è diventato il più giovane investigatore privato della sua città pagando cinque dollari e spedendo una lettera all'ufficio licenze. Ora potrà lavorare nell'agenzia investigativa del padre, se questi lo vorrà accettare

Inghilterra: condannata la caccia alla volpe

Londra, 3

La «Royal Society for the Prevention of Crudelty to Animals» (la società britannica per la protezione degli animali) ha deciso per la prima volta, nei suoi 151 anni di esistenza, di condannare il tradizionale sport britannico della caccia alla volpe.

Il presidente della società, Roy Crisp, ha dichiarato ieri che i particolari relativi a questa nuova linea di condotta che è stato deciso di seguire debbono essere ancora perfezionati e che tale atteggiamento di condanna verrà adottato anche per quanto concerne la caccia agli uccelli. *(Ansa - Reuter)*

DAL PARROCO DI LA REDONDA IN CASTIGLIA

Trovato in Spagna un «Michelangelo»?

Sarebbe un'opera data per smarrita dagli esperti
Altri invece sostengono trattarsi di una copia

Logrono, 3

Il parroco della chiesa di La Redonda (Castiglia) ha notificato alla direzione generale delle belle arti il ritrovamento di un dipinto di Michelangelo Buonarroti. Si tratta di una crocifissione che, a quanto sembra, è data per smarrita da molti studiosi dell'artista italiano.

Secondo informazioni del parroco, studiosi di diverse nazionalità hanno esaminato l'opera per ben dieci anni e sono giunti alla conclusione che si tratta proprio del dipinto considerato smarrito.

Il dipinto sarebbe solo una copia, secondo un restauratore ottantaquattrenne, Luigi Riccardo Piovano, che vive an Andora — sulla riviera ligure — il quale ha dichiarato di essere in possesso del vero dipinto raffigurante Cristo crocifisso eseguito da Michelangelo per Vittoria Colonna.

Piovano non è però in Liguria l'unico a vantarsi del possesso del dipinto michelangiolesco, che ha con molta prudenza messo in banca: c'è infatti un sacerdote di Castelvittorio, un paesino dell'entroterra di Ventimiglia, che è altrettanto sicuro di possedere il vero Michelangelo, corredato anche da una autenticazione risalente a più di due secoli fa. *(Ansa)*

L'OFFENSIVA DELL'INVERNO IN EUROPA E IN AMERICA

VITTIMA DELLA FURIA DEI VENTI

Telefoto Upi

Searsport — Mentre l'Europa subisce l'attacco del gelo, anche negli Stati Uniti il freddo si fa sentire con intensità: vento e tormente di neve continuano a investire la costa atlantica. Nella foto, una nave merci giapponese arenatasi a causa dei forti venti su una spiaggia del Maine

VENDETTA SPIETATA IN UNA LOCALITA' DESERTA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

FREDDATI A COLPI DI LUPARA PASTORE SARDO E SUA FIGLIA

Qualcuno li ha chiamati, facendoli uscire dalla loro casupola, e li ha uccisi con freddezza
Il mandante sarebbe un condannato all'ergastolo per l'omicidio di un carabiniere - Quattro fermi

Telefoto Ansa

Il pastore Natalino Sechi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 3

La lupara ha suonato sinistramente in una località deserta dell'Appennino bolognese tra Castel S. Pietro e Monte Calderaro, a circa 600 metri di altitudine, ancora coperta dalla neve. E' successo ieri sera, poco dopo le 23: ignoti hanno atteso il pastore sardo Natalino Sechi, 49 anni, e la figlia Fiorella, 15 anni, e li hanno freddati all'istante. Un ultimo colpo, quello che tra la gente sarda suona come postuma punizione, è stato sparato in bocca all'uomo.

Siamo dunque di fronte a una spietata, inesorabile vendetta. Il Sechi e la figlia, che frequentava le scuole pubbliche a Bologna e aiutava il padre a sorvegliare le pecore, si erano trasferiti anni fa nel Bolognese ed erano andati ad abitare in una casupola. L'uomo era temuto e rispettato. Nessuno era mai riuscito a sapere il motivo del suo trasferimento dall'isola al continente. Era un uomo taciturno, aveva poche amicizie, non frequentava i locali pubblici. Da tempo, però, viveva in uno stato d'animo agitato. Era cupo e diffidente: sembrava temesse qualcosa di imprevisto. Si circondava di molte precauzioni. Possedeva una decina di cani, ma neppure i «fedeli amici» hanno evitato la strage.

Ieri pomeriggio il Sechi e Fiorella erano stati a Bologna per acquisti. A quanto sostengono gli inquirenti, il pastore e la figlia erano attentamente sorvegliati. Gli assassini, giunti nei pressi del casolare a bordo di una «Mini Minor», hanno predisposto l'agguato. Nel buio fitto che gravava sulla zona, nessuno ha visto la macchina. Quando il Sechi e la figlia sono giunti davanti alla loro casa, non c'era gente in giro. Appena dentro, pare che qualcuno, dall'aia, abbia chiamato l'uomo. Questi è uscito, seguito dalla ragazza. A questo punto sono echeggiati i colpi di lupara. Raggiunti dai micidiali pallettoni, il Sechi e Fiorella sono caduti al suolo privi di vita. Particolare strano: i dieci cani del pastore non hanno abbaiato. Forse i criminali avevano una certa dimestichezza con gli animali e li hanno fatti tacere.

Il delitto non è frutto di un «raptus», né la conseguenza di un litigio. Gli ignoti hanno ucciso con fredda determinazione, dopo aver studiato e messo a punto in ogni particolare il crimine. Gli inquirenti non escludono che nella sanguinosa vendetta ci sia la mano di Virgilio Floris, condannato all'ergastolo il 15 marzo dello scorso anno per l'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Carmine Della Sala, avvenuto a Pontelagoscuro (Ferrara) nel gennaio del 1973. Il Floris era riuscito a fuggire dal carcere di Ravenna due giorni dopo la cattura e aveva trovato rifugio in un fienile distante 150 metri dalla casa del Sechi.

Ci si chiede ora se il Floris era un «ospite» tollerato oppure se il Sechi ne aveva dovuto subire la presenza sotto la minaccia delle armi. In ogni caso quali erano i rapporti tra il Sechi, considerato una specie di «padrino», e il Floris, individuo rissoso, violento, brutale? Il Floris, come si sa, fu catturato nelle vicinanze del fienile, mentre stava dormendo. I carabinieri, a quanto si dice, andarono a colpo sicuro. Si disse, dopo la fuga dal carcere, che il Floris era ritornato in Emilia e più precisamente nel Bolognese. A far che? Per vendicarsi, forse, del Sechi e dellafiglia ritenuti i delatori, le spie che avevano consentito alla polizia di sorprenderlo? Certo che il Floris ha saputo, sempre che si possa attribuirgli la vendetta, tenersi ben nascosto. E ha atteso, pazientemente, il giorno della vendetta.

L'ipotesi di un regolamento di conti prende dunque sempre più corpo. A Castel S. Pietro sono stati condotti diversi pastori sardi che abitano nella zona, ma sul loro interrogatorio non è trapelato nulla. Gli inquirenti sembrano, peraltro, sulla pista buona. Salvatore Sechi, 63 anni, dipendente del pastore ucciso (non esiste alcun legame di parentela), è stato fermato e condotto nel carcere mandamentale di San Giovanni in Monte, dove i carabinieri lo stanno interrogando. Altri tre pastori sardi, due residenti a Fiorenzuola e uno a Pietramolare, comuni della vicina provincia di Firenze, sono stati fermati e trasferiti a Bologna per fare piena luce sul duplice omicidio. Sui quattro pastori gravano ovviamente forti sospetti.

Silvano Stella

Telefoto Ansa

Bologna — La figlia di Sechi, Fiorella, uccisa assieme al padre

Sono una ventina le vittime del freddo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 3

Quest'anno l'inverno è arrivato con un po' di ritardo in Europa, ma la sua presenza si fa ora sentire con temperature rigidissime e abbondanti nevicate. Il freddo si è abbattuto su diversi paesi mietendo almeno venti vittime.

Migliaia di persone in tutto il continente sono a letto con potenti raffreddori o con l'influenza, che quest'anno si è manifestata in forma particolarmente virulenta. La situazione è preoccupante anche per gli automobilisti di molte zone: le autorità avvertono i guidatori di viaggiare con estrema cautela sulle strade trasformate in «piste di pattinaggio» che hanno causato diversi incidenti.

Il freddo ha fatto il maggior numero di vittime in Jugoslavia, dove si registra il più rigido inverno da 14 anni a questa parte. Almeno dieci persone sono morte per il gelo: fra esse due ragazzini di undici anni, trovati congelati, e una coppia di coniugi assiderati in mezzo a una tormenta di neve in un villaggio.

In Gran Bretagna otto persone sono morte in seguito all'ondata di freddo. I più esposti ai rischi del gelo sono i vecchi e i bambini, per la cui protezione sono state avviate iniziative dalle autorità e dalla stampa. Fra l'altro, l'associazione per la protezione dei bimbi bisognosi ha fatto pressioni affinché non vengano eseguiti gli ordini delle società per l'energia elettrica che hanno dato disposizioni per il taglio dei fili agli utenti insolventi.

Il gelo non ha risparmiato la Germania. Nella Repubblica federale tedesca violente bufere di neve si sono abbattute durante l'ultimo fine settimana. Due sorelline di 5 e 7 anni sono morte affogate nel fiume a Bremerhaven quando la sottile lastra di ghiaccio su cui stavano giocando si è rotta facendole piombare nell'acqua gelida.

Un uomo di 61 anni è morto in un villaggio belga a pochi metri da casa. Il freddo intenso gli ha fatto perdere conoscenza a soli venti metri dalla sua abitazione: è stato trovato più tardi, ormai assiderato. Decine di abitanti della regione di Ghent sono rimasti senza elettricità per diverse ore in seguito a un guasto nelle linee ad alta tensione dovuto a un eccesso di consumo.

La temperatura si è notevolmente abbassata in Portogallo, dove da giorni la pioggia cade su molte regioni. Nelle città diverse famiglie vivono in abitazioni prive di riscaldamento, dove il freddo insolitamente intenso minaccia la salute delle persone. La pioggia è invece accolta con soddisfazione dagli agricoltori che temevano un'annata di siccità.

In Francia si è registrato un caso di morte per assideramento nel corso delle manovre militari invernali presso Verdun. Il capitano Michel Jenadrey, 40 anni, appartenente al 54.o reggimento, è morto assiderato quando l'impianto di riscaldamento del suo autocarro ha cessato di funzionare per un guasto. La temperatura era scesa a meno 20 gradi centigradi.

Jacques Clafin

LUNGO E DRAMMATICO INSEGUIMENTO INTORNO AL LAGO DI CASTELGANDOLFO

Elicotteri a caccia dei banditi Uno è stato ferito e catturato

E' un diciannovenne, pregiudicato - Assieme a tre complici aveva saccheggiato un ufficio postale - La fuga seguita dall'alto - Colpo di pistola da una «Gazzella»

Roma, 3

Un rapinatore è stato ferito stamane in un conflitto a fuoco con i carabinieri mentre fuggiva con un complice dopo aver compiuto una rapina nell'ufficio postale di Castelgandolfo. Il ferito è un noto pregiudicato della zona dei Castelli Romani, Maurizio Paterna, il quale è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Frascati.

La rapina è avvenuta poco dopo mezzogiorno nell'ufficio postale di Castelgandolfo, vicino al bivio sulla Via Appia. Tre malviventi, armati di mitra e pistole e incappucciati, hanno fatto irruzione nell'ufficio intimando agli impiegati e alle altre persone di alzare le mani. Mentre due dei banditi tenevano sotto il tiro delle armi i presenti, il terzo, scavalcato il bancone, si è impossessato di tutto il danaro contenuto nei cassetti. Subito dopo i rapinatori sono usciti, salendo su una «Mini» a bordo della quale era ad attenderli un complice. L'auto è partita quindi a forte velocità sulla Via Nettunense.

Dato l'allarme, sulle tracce della «Mini» si sono lanciate numerose auto dei carabinieri. Alle ricerche hanno partecipato anche due elicotteri levatisi in volo dall'aeroporto di Pratica di Mare. Dopo qualche tempo, i rapinatori sono stati visti dagli equipaggi degli elicotteri: due banditi, usciti dalla «Mini», sono saliti su un'«Alfa» targata Latina che si è diretta verso la via Ardeatina; la «Mini» con a bordo gli altri due banditi, invece, passando per strade secondarie che circondano il lago, è riuscita a far perdere le tracce.

Guidate via radio dagli elicotteri, numerose auto dei carabinieri hanno circondato la zona per bloccare l'«Alfa» in fuga. In via dei Laghi, nei pressi di un tunnel, l'auto con i malviventi ha forzato un posto di blocco cercando di investire il maresciallo Marco Di Nardo, comandante della stazione dei carabinieri di Cecchina, che ha evitato di essere travolto rotolandosi per la scarpata. Subito dopo, però, il sottufficiale, salito a bordo di una «Gazzella», si è posto all'inseguimento dei malviventi, raggiungendoli dopo alcuni chilometri.

Il sottufficiale, giunto a distanza di tiro, ha sparato una raffica di mitra cercando di forare i pneumatici dell'auto dei fuggitivi. Un colpo ha raggiunto Paterna, che guidava l'autovettura, dietro l'orecchio destro, costringendolo a fermarsi. Ne ha approfittato l'altro malvivente, che è fuggito per i campi.

Paterna — che ha 19 anni — è stato soccorso dagli stessi militari e portato all'ospedale di Frascati. Una vasta battuta è in corso in tutta la zona dei Castelli romani, con l'impiego di cani, alla ricerca dei malviventi fuggiti.

(Ansa)

RAPINA DI TORINO: un arresto a Piacenza

Torino, 3

Uno dei presunti rapinatori che ieri sera hanno assalito la gioielleria di Sergio Freyria in via Cecchi, a Torino, provocando una sparatoria nella quale è rimasto ucciso il cliente Mario Cavagnino, è stato arrestato a Piacenza. Si chiama Claudio Crapanzano, di 19 anni, nativo di Torino; il giovane è ricoverato e piantonato nell'ospedale della città emiliana: nella sparatoria era rimasto ferito ad una coscia da uno dei colpi sparati dall'orefice.

(Ansa)

SULLA PALERMO-CATANIA

Rappresentante rapinato di gioielli in Sicilia

Palermo, 3

Un rappresentante di gioielli, Ignazio Raffa, di 41 anni, dipendente della ditta «Fiorentino», è stato rapinato del campionario mentre, sulla sua vettura, una «Fiat 1500» si dirigeva verso Petralia, percorrendo l'autostrada Palermo - Catania.

L'uomo ha detto ai carabinieri di Scillato di essere stato costretto a fermarsi per una brusca manovra fatta dal conducente di una «125» che lo stava superando. Dall'auto sono scesi tre malviventi che, minacciandolo con fucili da caccia a canne mozzate lo hanno legato ed imbavagliato fuggendo poi con le due vetture. Dopo molti sforzi il rappresentante è riuscito a slegarsi e si è fatto accompagnare a Scillato da un automobilista. Il valore dei gioielli rapinati, secondo Raffa, si aggirerebbe sui 50 milioni di lire.

(Ansa)

Roma: si costituiscono due degli evasi

Roma, 3

Giuseppe Mastini e Mauro Giorgio, i due assassini del tranviere Bigi evasi la notte scorsa insieme ad altri tre reclusi dal carcere minorile di Casal del Marmo, si sono costituiti poco prima della mezzanotte. I due giovani, accompagnati dai loro avvocati, si sono presentati alla direzione del carcere. Espletate le formalità, i giovani sono stati rinchiusi in cella di isolamento a disposizione del magistrato.

(Ansa)

DELITTO DI UN SADICO in un ospedale inglese

Leamington Spa, 3

Un misterioso delitto a sfondo sessuale è avvenuto stanotte nell'ala dell'ospedale di Warnerford, a Leamington Spa (nelle Midlands inglesi), che ospita le camerette delle infermiere.

Messa in sospetto dal rumore di passi di qualcuno che scendeva frettolosamente le scale per lasciare l'edificio attraverso una porta secondaria, un'infermiera ha dato l'allarme. Il cadavere di Tze Tong, una infermiera cinese di 23 anni, è stato trovato orribilmente straziato nella sua stanza. Un'ora e mezzo prima circa le infermiere avevano udito delle grida, ma pensavano che prevenissero dall'esterno, non ci avevano fatto molto caso. La polizia ha ipotizzato che il misterioso assassinio abbia infierito sulla vittima, colpendola ripetutamente con un'arma da taglio, dopo averla violentata.

(Ap)

ASSAI PESANTE IL BILANCIO DI TRE INCIDENTI

Sei morti sulle strade presso Milano e Modena

Due scontri - Coniugi tedeschi falciati da un'auto

Milano, 3

Due incidenti stradali ieri sera nei pressi di Milano. Nel primo un autoarticolato, condotto da Orlando Oriando di 57 anni, residente a Milano, è stato tamponato da una «124» condotta da Teresa Mazzini in Blasi di 31 anni, originaria di Marsico Nuovo (Potenza) e residente in Svizzera.

A sua volta, la 124» è stata tamponata da un autocarro alla guida del quale si trovava Renato Lattanzi di 25 anni di Roma. L'automobile è così rimasta incastrata fra i due mezzi. Teresa Mazzini e la figlia Carmela sono morte durante il trasporto in ospedale, mentre per quanto riguarda gli altri due ragazzi, i medici hanno giudicato serie le loro condizioni.

Due coniugi tedeschi sono morti in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente accaduto nell'abitato di Limbiate (Milano), in via via dei Mille. Le due vittime sono Otto Karl Schmidt di 55 anni e sua moglie Barbara di 49 anni, abitanti a Varedo (Milano). I coniugi Schmidt sono stati investiti, mentre attraversavano una strada, da una «Giulia» condotta da Ottavio Corvace di 25 anni, residente a Paderno Dugnano (Milano).

Due persone infine sono morte sull'autostrada del Sole nei pressi di Modena fra le lamiere dell'autocarro sul quale viaggiavano e che ha tamponato un autotereno fermo sulla corsia di emergenza. Le vittime sono Elio Menchetti di 41 anni ed Evaldo Goracci di 39, entrambi di Torrita (Siena).

(Ansa)

IN ABRUZZO

LUPI PASSEGGIANO al Passo del Lupo

L'Aquila, 3

Tre automobilisti in viaggio lungo la statale 80, da L'Aquila a Teramo, hanno riferito di aver scorto con meraviglia alcuni che passeggiavano sull'asfalto della strada, all'altezza del valico delle Capannelle, sul Gran Sasso d'Italia. Gli animali, per nulla impressionati dall'auto in arrivo — sulla quale si trovavano alcuni funzionari dell'Enel — hanno continuato a trotterellare sulla strada poco innevata e si sono poi allontanati verso la boscaglia.

Il luogo del singolare avvistamento porta un nome molto indicativo: Passo del Lupo. Secondo i pastori della zona, la presenza di lupi era un tempo abbastanza frequente al Passo del Lupo.

(Italia)

INCHIESTA A ROMA SUL SISTEMA TERAPEUTICO USATO DAL PROFESSOR PATRIZI

Truffa o cura per handicappati il metodo germanico «Niehans»?

Utilizza estratti disseccati di cellule embrionali, importati dalla Repubblica federale tedesca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il nome del professor Livio Patrizi, genero del defunto on. Fernando Tambroni, torna alla ribalta della cronaca. Qualche anno fa venne coinvolto (ingiustamente) in una vicenda riguardante l'Istituto di medicina del traffico, un'organizzazione che doveva occuparsi dell'assistenza delle vittime di incidenti stradali e che fu accusata senza fondamento di godere di sovvenzioni illegittime. Ora è al centro di una nuova inchiesta riguardante un sistema terapeutico nuovissimo, definito addirittura avveniristico: quello che utilizza cellule per curare bambini handicappati. Si tratta del «metodo Niehans», da tempo in uso in Germania.

Tale inchiesta, condotta dal pretore Gianfranco Amendola, è nella fase iniziale. Il magistrato ha disposto ieri perquisizioni sia nell'abitazione di Patrizi, in via dei Colli della Farnesina 98, sia presso la sede del suo centro internazionale di terapie biologiche, in via Chelini 39, che lo stesso Patrizi, spontaneamente, ha chiuso il 23 gennaio scorso. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno sequestrato documenti di vario genere che sono stati allegati al fascicolo processuale e che il giudice sta esaminando con attenzione.

Nel frattempo il pretore, anche sulla base di un rapporto preparato dal NAS in seguito a una denuncia presentata dal professor Benedetto Nicoletti, titolare della seconda cattedra di biologia della facoltà di medicina di Roma, sottoscritto da un'altra cinquantina di medici, ha notificato a Patrizi una comunicazione giudiziaria. Nel documento si ipotizzano i reati di truffa continuata e di somministrazione continuata di medicinali non registrati presso il ministero della sanità.

La cura praticata presso lo studio del professor Patrizi consisteva nell'iniettare in pazienti handicappati estratti disseccati di cellule embrionali. Tali prodotti sono in libera vendita in Germania, dove Patrizi e Keller si rifornivano. Tuttavia, non essendo questi estratti inclusi nella farmacopea ufficiale italiana, i due sanitari di volta in volta erano costretti a chiedere alle nostre autorità sanitarie il permesso di importazione.

Il problema giuridico che il pretore Amendola dovrà risolvere è duplice. Da una parte il magistrato deve stabilire se i due medici potevano praticare la terapia cellulare adoperando prodotti che in Italia non sono stati mai registrati presso il ministero. Dall'altra deve accertare se la cura con le cellule abbia qualche efficacia oppure se essa, come sostengono i cinquanta medici firmatari della denuncia, non abbia alcun benefico effetto sui pazienti e sia nient'altro che un espediente per raggirare sprovveduti genitori che speravano di poter recuperare i loro bambini handicappati. Il costo della cura che veniva praticata da Patrizi e da Keller era notevole e uno degli obiettivi che il pretore vuol raggiungere è quello di stabilire quale è il prezzo del prodotto in Germania.

Sergio Geraldini

CRONACHE SPORTIVE

A INNSBRUCK SI RINNOVA IN UN'ATMOSFERA DI GRANDI SPERANZE L'IDEALE DI OLIMPIA

Si aprono i dodicesimi Giochi della neve

Programma odierno

(Tv ore 14.30 primo canale)

I dodicesimi giochi olimpici d'inverno cominceranno oggi con la cerimonia di apertura che si svolgerà dalle 14.30 alle 16. L'intera cerimonia sarà trasmessa in TV sul primo canale. Il programma di questa prima giornata prevede inoltre le figure obbligatorie del primo concorso olimpico di danza su ghiaccio (17-22) e la prima delle quattro discese dello slittino monoposto sia per uomini sia per donne (19-21).

E' TUTTO PRONTO NEL CAPOLUOGO TIROLESE PER OSPITARE L'OLIMPIADE BIANCA

«Ora zero» in un clima di festa

Per gli azzurri si impone di ripetere quanto meno Sapporo - Il risvolto economico-mondano dei Giochi

Innsbruck, 3

Allora domani si comincia. Ad Innsbruck ormai è tutto pronto; la città austriaca si prepara ad ospitare per la seconda volta le «Olimpiadi bianche» con lo stesso spirito gioioso e l'entusiasmo che animarono l'edizione del 1964.

Nella valle dell'Inn splende da qualche giorno uno splendido sole che riflette con toni accesi l'accecante biancore delle cime circostanti, perfettamente innevate: uno scenario bellissimo per una manifestazione che tutti si attendono all'altezza dei nomi che vi prenderanno parte. La fiamma sacra di Olimpia brucia da un giorno nella Sala dei Matrimoni del «Piccolo Tetto d'Oro», in una lampada da minatore, quale simbolo perenne dei Giochi Olimpici.

Fra poche ore dunque, alle 14 precise e nel rispetto di un programma dettagliatamente preparato, la fiaccola arderà sul tripode del trampolino di Bergisel: a quel punto l'undicesima edizione delle Olimpiadi invernali prenderà ufficialmente il via.

Abbiamo detto dell'atmosfera eccitata che si riscontra ad Innsbruck in questa vigilia. La città sta assumendo quell'aria di festa che immancabilmente più di mille atleti di ogni parte del mondo portano con sé una volta riuniti: nonostante questi giochi nascano «inquinati» politicamente ed anche, diciamolo, economicamente, tutte le misure di sicurezza, lo stesso villaggio-lager e le critiche della vigilia non sono riusciti a rovinare del tutto quel che di genuino e di bello un'Olimpiade ancora racchiude in sé: i 1.036 atleti iscritti (788 dei quali sono uomini e 248 donne) hanno preso alloggio nel centro tirolese, oggetto come sempre delle attenzioni di appassionati, turisti e tifosi.

Attorno a tutto ciò, non dimentichiamolo, c'è anche il fattore commerciale della faccenda: ogni manifestazione sportiva (ed un'Olimpiade in particolare) significa pur sempre un affare pubblicitario non indifferente. Ad Innsbruck non si vedono altro che vetrine imbottite di simboli dell'Olimpiade, foto di atleti, materiale sportivo del più vario: tutto si vende più facilmente, in un'atmosfera «frizzante» che riflette la volontà di questa gente, ospitale e generosa per natura.

* * *

Ma queste Olimpiadi vanno soppesate e giudicate senz'altro importanti, soprattutto dal punto di vista tecnico. I Giochi austriaci promettono risultati d'eccezione: la perfezione dei materiali, la perfetta preparazione atletica degli atleti e, diciamolo pure, le ideali condizioni climatiche, sembrano garantire veramente prestazioni eccellenti.

Lo sport italiano schiera ad Innsbruck 70 atleti che gareggeranno in tutte le discipline fatta eccezione per l'hockey su ghiaccio, il fondo femminile e il pattinaggio veloce. Ci sembra inutile ritornare sulle possibilità della nostra squadra riguardo la conquista di medaglie: l'obiettivo principe è quello di fare meglio che a Sapporo, anche se ripetere le vittorie giapponesi non viene poi considerato un insuccesso. A lato pratico l'impresa per i nostri atleti appare molto difficile. Ricalcare poi le prestazioni di Grenoble può apparire pura fantasia (ricordiamo che in Francia conquistammo quattro medaglie d'oro), ma dopotutto anche per questa ipotesi gli elementi per farla avallare ci sono.

Su Gustavo Thoeni, nostro alfiere (anche in senso materiale visto che porterà il tricolore nella sfilata inaugurale), si ripongono buona parte delle speranze italiane. L'atleta di Trafoi non si è espresso al massimo nella prima fase di Coppa del Mondo, ma fin dall'esordio aveva fatto capire di mirare essenzialmente ai Giochi austriaci: nonostante ciò, non possiamo dire che abbia «boicottato» le gare di Coppa e quindi è lecito aspettarsi nuovamente da lui delle belle soddisfazioni. Thoeni è ancora il nostro numero uno ma, a differenza delle altre Olimpiadi, ha forse per la prima volta dietro a lui una grossa squadra, pronta a sorreggerlo ed anche, con tutta probabilità, a vincere per lui...

In undici Olimpiadi bianche l'Italia ha conquistato dieci medaglie d'oro, cinque d'argento e sei di bronzo. Molto di questo bottino è però frutto delle ultime edizioni ed è auspicabile quindi, a riconferma della decisa rinascita dello sport azzurro, un ulteriore progresso nel medagliere olimpico.

Innsbruck si sta animando nel frattempo anche dal punto di vista mondano. Mentre continua a circolare la voce riguardo un possibile arrivo della Regina Elisabetta accompagnata dal Duca di Kent, sono già arrivati in Austria Paul Newman e James Coburn. Sono attesi nel frattempo Bertil di Svezia e il fratello dello Scià di Persia, Gholam Reza. Anche grossi ex idoli dello sport sono arrivati in questi giorni nel capoluogo tirolese: sono Karl Schranz, Egon Zimmermann, Annemarie Proell, Jackie Stewart.

Innsbruck — Klammer, il re della libera: medaglia d'oro scontata? Telefoto Upi

BATTESIMO DELLA PISTA PER GLI «SCI COL BUCO»

Russi e Hunter migliori in prova

Nella discesa risultati più veloci i legni tradizionali

Innsbruck, 3

Lo «sci col buco» ha fatto il suo debutto oggi sulla pista di discesa libera olimpica a Innsbruck, ma a ottenere i tempi più veloci sono stati sciatori che usavano legni convenzionali. Nella seconda giornata di prove sulla pista del Patscherkofel, lo svizzero Bernhard Russi è stato il più veloce in assoluto scendendo in 1'48"1, ossia più di 7 secondi e mezzo sotto il record ufficiale stabilito l'anno scorso da Franz Klammer.

Nella seconda discesa, il più veloce è stato il canadese Jim Hunter con 1'48"86. Sia Russi che Hunter usavano sci convenzionali. Klammer, che usava lo sci col buco cosiddetto «aerodinamico» ha dovuto accontentarsi di 1'48"95 nella prima discesa e 1'54"84 nella seconda.

«Il nuovo sci va bene. Dai collaudi è risultato che è più veloce — ha detto Klammer — ma su questa pista difficile, anche lo sci più veloce non serve se non si scia bene».

Gerald Krims, direttore tecnico della società produttrice dei nuovi sci, ha detto di aver speso più di 50.000 dollari in ricerche l'anno scorso. Ha comunque ammesso che gli sci col buco sono utili solo in gare sportive ma non per uno sciatore turista. «Il buco migliora l'aerodinamica dello sci, rendendolo più veloce, per il resto non è diverso da quelli convenzionali» ha detto Krims.

Undici sciatori hanno provato il nuovo attrezzo nelle discese odierne. Tutti hanno avuto caute parole di elogio ma nessuno si è dimostrato pienamente entusiasta. L'americano Carl Anderson è parso riassumere l'opinione dei più quando ha detto: «forse mi aspettavo troppo». Klammer è stato il più veloce tra coloro che hanno usato il nuovo sci, ma nella classifica dei tempi è risultato solo quarto dietro Russi, lo svizzero Philippe Roux e Hunter, tutti e tre con sci convenzionali.

Hanno deluso gli italiani degli azzurri Herbert Plank ha ottenuto l'undicesimo tempo (1'50"24) nella prova e il settimo (1'50"88) nella seconda.

In giornata sono iniziate anche le prove della discesa libera femminile sulla pista dell'Axamer Lizum. Il tempo più veloce è stato della svizzera Marie Therese Nadig, campionessa olimpica uscente, con 1.51.17, davanti alla austriaca Nicola Spiess in 1.52.1 e alla svizzera Bernadette Zubriggen in 1'52"87.

te. «Abbiamo discusso del problema anche in questa sessione e non ci nascondiamo che esso è uno dei più importanti problemi che avevamo all'ordine del giorno. Non credo, anzi lo escludo, che la preparazione sia psicologica sia politica per l'accreditamento dei cinesi alle prossime olimpiadi estive sia a buon punto».

Lord Killanin ha parlato anche della situazione dei giochi olimpici di Mosca previsti per il 1980. La delegazione sovietica ha presentato un rapporto che è stato giudicato estremamente soddisfacente dal comitato olimpico.

Nei corridoi della sala dei congressi di Innsbruck si afferma che i delegati sovietici avrebbero detto di essere pronti a organizzare le Olimpiadi anche subito. Ma, la notizia è di ieri, il CIO ha già approvato e sostenuto all'unanimità la situazione di Montreal, che sembrava catastrofica, ma che, dopo la decisione di ieri, ha avuto un rilancio ottimistico.

Altri argomenti trattati da Killanin: questione del doping. I medici accreditati alle olimpiadi dovranno assolutamente studiare tutti i medicamenti che dovranno essere somministrati agli atleti, in caso di malattia, per evitare che negli stessi medicamenti vengano riscontrate sostanze «incriminate». La questione dello sci alpino: «Non si vede perché — ha detto Killanin — dovremmo discutere sull'opportunità o meno di continuare le olimpiadi invernali.

Pierino Gros, con Thoeni, sarà punta di diamante della rappresentativa azzurra. Telefoto Upi

CLAMOROSA DECISIONE NELLA SQUADRA ITALIANA ALLA VIGILIA DELLA LIBERA

In un mare di polemiche gli azzurri cambiano sci

Il provvedimento è maturato dopo l'ennesimo risultato negativo degli atleti nelle prove

Innsbruck, 3

Clamorosa decisione nella squadra italiana di sci alpino a due giorni dalla disputa della libera olimpica maschile. Domani nella «non stop» gli azzurri cambieranno gli sci. Andranno in «bianco». Proveranno cioè con sci verniciati di bianco in modo da renderne irriconoscibile la marca. Questo significa che gli azzurri calzeranno presumibilmente sci di marca diversa da quella che sono tenuti ad usare dal contratto che li lega alle singole ditte del «pool», cioè dall'organizzazione di industrie che forniscono i materiali alla squadra italiana.

I dubbi sulla competitività degli sci degli azzurri erano sorti già da qualche tempo, fin dalla libera di Madonna di Campiglio quando Plank e gli altri italiani subirono una clamorosa disfatta. In quell'occasione, anche il commissario tecnico Mario Cotelli sollevò perplessità. Il caso, sopitosi in seguito ma mai chiuso, è «esploso» violentemente qui ad Innsbruck proprio alla vigilia della libera olimpica.

La decisione di cambiare sci è stata presa oggi sul Patscherkofel dopo che per l'ennesima volta gli azzurri hanno realizzato tempi mediocri, lontani al solito da quelli ottenuti da ustriaci, svizzeri e canadesi. Nel pomeriggio il c.t. Cotelli ha informato il presidente della FISI Omero Vaghi, della sua intenzione di far correre gli azzurri con sci usati dalla maggior parte degli atleti stranieri in modo da consentire agli italiani di gareggiare alla pari, almeno quanto a materiale.

Vaghi e Cotelli, quindi, si sono consultati con il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, il quale ha lasciato appositamente la riunione del CIO per recarsi al villaggio olimpico e parlare con i responsabili dello sci alpino. La questione, infatti, è delicata e tra gli aspetti da non sottovalutare c'è, quello economico, perché cambiare sci significa in pratica violare condizioni contrattuali già stipulate.

In ogni caso è stato deciso di far collaudare domani agli azzurri sci diversi essendo prevalso l'aspetto tecnico su quello economico. «A me pare che in una olimpiade ci sia un'ora della verità — ha dichiarato Onesti dopo la riunione con i responsabili della FISI — e l'attore primario è l'atleta. Il nostro compito è quello di assicurargli una forma protettiva».

Il presidente del CONI, in sostanza, ha lasciato intendere che il Comitato olimpico deve mettere l'atleta in condizioni di esprimersi al meglio sul piano tecnico indipendentemente da altre considerazioni. Ad Onesti è stato chiesto inoltre se della spedizione azzurra di Innsbruck è responsabile il CONI oppure la FISI. «Responsabile è il CONI — ha risposto il presidente — ma io sono democratico e quindi lascio la responsabilità alle federazioni».

Vaghi, interpellato, ha detto: «Noi pensiamo più all'aspetto tecnico che a quello economico». Cotelli se l'è cavata dicendo: «Se si va piano in libera i casi sono due: o qualcosa non va negli uomini oppure non va negli sci. Noi proviamo a cambiare motore». Gli uomini, si sa, non si possono cambiare; quindi si cambieranno gli sci.

Da indiscrezioni, comunque, si è appreso che soltanto Ervin Stricker non cambierà sci: userà i Maxel. Gli sci sotto accusa sarebbero quindi gli Spalding, una volta italiani e ora americani, usati da Gustavo Thoeni, Herbert Plank, e Rolando Thoeni. Plank, sempre secondo indiscrezioni, domani scenderebbe con i Rossignol, Rolando Thoeni con i Fischer. Non si sa invece per quale marca opterebbe Gustavo Thoeni.

Insomma le Olimpiadi di Innsbruck hanno dato ulteriore prova di essere in realtà una grande fiera del commercio. Lo attesta, peraltro, oltre al caso sorto nella squadra italiana, il lancio pubblicitario fatto dalla ditta austriaca Fischer per gli sci con il buco, che hanno fatto la loro apparizione ufficiale oggi nelle prove della libera sul Patscherkofel.

Gli azzurri oggi

Pattinaggio ritmico (figure obbligatorie - prima parte - dalle 17 alle 22): Stefania Berteiè-Walter Cecconi; Matilde Ciccia-Lamberto Ceserani; Isabella Rizzi-Luigi Freroni. Slittino (singolo - prima manche - dalle 19 alle 21): maschile Karl Brunner, Peter Gschnitzer, Paul Hildgartner; femminile: Sarah Felder e Marialuisa Rainer.

LA PALLACANESTRO TRIESTE CARICATA A DOVERE

A FORLÌ SI ANDRÀ SENZA TANTA PAURA

Già quasi completo un pullman di tifosi al seguito

Tutt'altro che arrendevole o rassegnata la Pallacanestro Trieste in vista della trasferta di Forlì. La squadra si è ricaricata a dovere con la vittoria sul Pintinox ed ora non c'è nessuno che si appresti a partire con la «mentalità perdente». Non si tratta di incosciente ottimismo ma di chiara decisione, quasi un impegno, di giocare contro il Jollycolombani (che seppure a punteggio pieno, appare abbastanza ridimensionato in quanto a pericolosità, almeno stando alle cronache delle ultime prestazioni) con il caratteristico agonismo e l'enorme volontà visti nei vincenti confronti casalinghi. Per Forlì dunque, i biancorossi promettono una grossa prestazione e l'atmosfera all'allenamento di ieri sera (del tutto diversa da quella della scorsa settimana) lascia prevedere che si parli sul serio.

Buone notizie anche dal clan dei tifosi: ieri sera era già stato praticamente completato un pullman per seguire in terra romagnola Pozzecco e compagni; c'è ancora qualche posto libero, poi se la richiesta continuerà, gli organizzatori del primo club amici della Pallacanestro Trieste provvederanno ad accaparrarsi ancora una corriera. Il gruppo più numeroso che vuol seguire la squadra a Forlì è costituito dalla solita classe del «Da Vinci», venti studenti e un professore: è un bell'esempio che ci si augura sia seguito anche da altre scuole. Con trombe, tamburo e una decina di vessilli biancorossi il pubblico triestino è intenzionato a farsi conoscere anche negli altri palasport e la squadra è conscia di non poter tradire tanto entusiasmo.

I ROSSOALABARDATI IN VISTA DI PORDENONE

Ripresa di Goffi Ludwig ancora fermo

Una sola novità alla ripresa degli allenamenti della Triestina: si tratta di Goffi il quale ha iniziato ad allenarsi con cautela. Sul suo impiego, comunque, non si possono ancora fare anticipazioni in quanto le sue condizioni potranno essere accertate nei prossimi giorni. Niente da fare, invece, per quanto riguarda Ludwig il quale è rimasto a riposo per cui il suo rientro in squadra è ovviamente rimandato. Per il resto tutto o.k.: i giocatori, infatti, non lamentano conseguenze post-Monfalcone. A proposito dell'ultima gara Tagliavini ha voluto esaminare a fondo i vari episodi della partita per puntualizzare alcune cose.

«Una discussione in famiglia — ha detto l'allenatore — per chiarificare come al solito le vicende della partita. Tirando le somme del derby, comunque, sono assai soddisfatto della prestazione dei ragazzi. Dicono, che sia la nostra annata, ma certo che nessuno ci fa dei regali e i punti ce li dobbiamo conquistare sul campo».

La Triestina continuerà questa mattina la preparazione sul campo del Villaggio del pescatore.

Oggi la decisione su Ponziana-Chievo

Si conoscerà oggi la «sentenza» del giudice sportivo sull'esito della gara Ponziana-Chievo, disputata domenica 25 gennaio. Come si ricorderà la scorsa settimana ogni decisione venne rinviata in relazione al ricorso presentato dalla società veneta in conseguenza della solitaria invasione di un tifoso che aveva avvicinato un guardalinee senza peraltro nemmeno sfiorarlo per la pronta reazione di Sadar e di alcuni giocatori. Secondo i più il Ponziana dovrebbe cavarsela con una pesante multa, a meno di sorprese. La squadra, biancoceleste, intanto, ha ripreso ieri la preparazione sul campo di via Flavia. Sadar ha fatto svolgere il consueto lavoro atletico per smaltire le fatiche della partita di domenica scorsa. Il tecnico biancoceleste farà sostenere oggi una partitella alla quale probabilmente non potrà partecipare Gramola, colpito duro a un ginocchio da un difensore dell'Audace.

La Cina non sarà presente a Montreal

Innsbruck, 3

A conclusione della sessione plenaria del comitato olimpico internazionale, tenuta a Innsbruck alla vigilia dei giochi invernali, Lord Killanin, presidente del comitato, ha detto che è escluso che la Cina popolare partecipi alle olimpiadi di Montreal della prossima esta-

SPIGOLATURE E CURIOSITA' SULLA RIUNIONE DI BOXE DI DOPODOMANI SERA

Autentica macchina da pugni il quasi dottore Mate Parlov

C'è qualcuno che sta facendo il furbo. Jannick Dufour, uno dei pugili a cui era stato proposto di incontrare Parlov, per non venire a Trieste aveva accampato scuse di mancati nulla-osta da parte della federazione francese. Domani sera lo stesso Dufour incontrerà a Torino un Traversaro che avrebbe invece dovuto combattere a Roma contro Miguel Duran. Duran all'ultimo momento si era reso indisponibile, e gli organizzatori gli hanno trovato, all'ultimo momento Dufour, che guarda caso era già in parola per Parlov. Evidentemente deve essersi trattato di una questione di borsa o, comunque di qualcosa di molto lontano dalla serietà.

Ma lasciamo il francese al suo destino e parliamo un po' di Parlov. Di lui si sanno molte cose, ma forse non tutti ne conoscono l'impressionante ruolino di marcia completo. L'asso jugoslavo debuttò sul quadrato nel dicembre del '64, a sedici anni. Ha disputato, da dilettante, 312 incontri, 5 i pareggi e 22 le sconfitte, tutte nella prima parte della carriera. E' stato campione d'Europa nel 1971 (Madrid) e nel 1973 (Belgrado) e campione del mondo nel 1974 (L'Avana). Nel 1972 ha vinto il titolo dei medio-massimi alle Olimpiadi di Monaco. Oltre a ciò è stato cinque volte campione balcanico e otto volte campione jugoslavo.

E' passato professionista nel 1975 e ha esordito il 31 maggio ad Abbazia sconfiggendo Dante Lazzari per kot alla terza ripresa. Ha poi disputato altri otto incontri vincendoli tutti, due per ko, due per kot e quattro ai punti. Complessivamente è imbattuto dal marzo del 1970. Mate Parlov è nato a Spalato, ma vive a Fasana (cinque km da Pola). E' sposato, senza figli, e gli manca mezzo esame per laurearsi in Economia. Come noto, il suo manager è fiumano Boris Kramarsich, che da moltissimi anni vive e lavora a Trieste, e il suo allenatore è Nello Barbadoro. Venerdì incontrerà l'americano (bianco) Macka Folley, che arriverà oggi a Ronchi alle 13.15.

Comprimario nella riunione sarà il nostro Nevio Carbi che affronterà Agate. Incontro molto interessante sarà poi quello tra lo «sparring» di Parlov, Faustinho Quinales, che si batterà contro l'italiano Almanzo. A far da cornice a questi incontri professionistici, ci saranno quattro interessanti incontri tra dilettanti.

Per la categoria dei piuma Lonzar, della Grandi Motori, incontrerà Montico dell'Unione Pugilistica Goriziana, mentre Sotgia (UPG) incrocerà i guanti con il cremonese Ribolli. Nei welter pesanti è molto atteso il ritorno sul quadrato del pugile della SPT Tullio Michieli, che aveva abbandonato per qualche tempo la boxe, dopo che era stato giudicato uno delle migliori promesse del pugilato triestino.

Michieli incontrerà il cremonese Costili. Nella stessa categoria si affronteranno Krapes (SPT), che sta attraversando uno splendido periodo di forma, e il cremonese Cervatti, che recentemente durante un incontro ha messo per un momento in ginocchio il fortissimo nazionale Nardini. La prevendita dei biglietti continua alla biglietteria centrale dell'UTAT di Galleria A. Protti.

F. G.

● ATLETICA. Franco Fava ha vinto la sedicesima edizione del «Trofeo S. Agata» gara podistica internazionale disputata a Catania.

● ATLETICA. Oggi a Genova si disputerà una interessante riunione «indoor»: alla manifestazione parteciperanno tutti i migliori atleti italiani, in vista anche dei prossimi campionati italiani al coperto che si svolgeranno al nuovo palasport di Milano.

Pallavolo: speranze della «Novalineacucine»

Trascorso in maniera esaltante il periodo di interruzione dei tornei grazie alle meravigliose prestazioni degli azzurri che a Roma si sono assicurati il biglietto per le Olimpiadi di Montreal i pallavolisti della Serie A, B e C riprenderanno le fatiche di campionato sabato prossimo. Si metteranno in moto pertanto le due «poules» della Serie A maschile, quelle della Serie A femminile, i vari gironi delle Serie B maschili e femminili e infine quelli della Serie C.

Nella «poule» A del massimo torneo maschile Panini e Klippan cercheranno di togliere il titolo tricolore all'Ariccia di Roma che non potrà più contare sulla doti atletiche e di trascinatore davvero insostituibili dell'americano Kirk Kilgour, rimasto seriamente infortunato. Senza di lui il sestetto tricolore risulterà indebolito e quindi più facile preda agli assalti che gli verranno portati dai modenesi e dai torinesi.

Nell'altra «poule» sguardi puntati sulla Spem Faenza, Lubiam, Parma, CUS Pisa e sulla locale Novalineacucine che appaiono sin d'ora i sestetti più validi e capaci per puntare alla conquista della prima piazza e con essa a quella del «Trofeo federale». Accordare la preferenza all'una o all'altra delle cinque è un po' difficile, forse per un «pizzico» di malizia in più si fa preferire la formazione pisana. Alla Novalineacucine, di un anno più anziana, va accordato invece appoggio e incoraggiamento. Se già sabato sera contro la Spem, forte per le presenze del ceco Musil, a suo tempo tricolore col Panini di Modena, di Egidi, Errani e Guerra, grazie al rientro probabile di Manzin, alla ritrovata vena di Andrea Sardos e a una maggiore determinazione di tutto il complesso i triestini riusciranno a ottenere il primo successo della seconda fase il loro futuro dovrebbe essere positivo.

Un avvio felice servirebbe senza dubbio da tonico efficace per tutto l'ambiente e anche da richiamo per quanti che sino a oggi non hanno ritenuto di seguire le prestazioni di questa squadra giovanissima.

V. F.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MEDIAZIONE DIFFICILE PER IL SAHARA

Algeri, 3

L'Algeria ha indicato oggi di avere scarsa speranza nella riuscita dei tentativi arabi di composizione della sua disputa con il Marocco per il Sahara occidentale, ma si è espressa in termini favorevoli nei confronti dell'iniziativa presa dalle Nazioni Unite. Al tempo stesso, Algeri ha sottolineato i suoi contatti, di diversa natura, con la Libia. Un mese fa i due paesi si sono impegnati a considerare l'attacco ad uno di essi alla stregua di attacco all'altro.

Era la seconda visita del maggiore Abdel-Salam Jalloud da quando le forze algerine e marocchine si sono scontrate, la scorsa settimana, nel Sahara, e i fini del primo ministro, dicono gli osservatori, erano evidentemente diversi da quelli degli inviati di altri stati arabi, che cercano di fare da mediatori nella crisi.

Si parla solo di «importanti discussioni politiche», ma la precedenza accordata al viaggio del maggiore risulta dalla presenza agli incontri di sette dei nove membri del Consiglio della rivoluzione, fra i quali il Presidente Houari Boumedienne.

(Ansa - Upi)

L'IMPROVVISO RITIRO DEL «COW-BOY DELLE NAZIONI UNITE»

MOYNIHAN SI È DIMESSO PER L'OSTILITÀ DI KISS?

Sarà forse sostituito dall'ex attrice Shirley Temple - Le reazioni: rammarico di Israele, sospiro di sollievo del Terzo mondo e di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3

Daniel Moynihan tornerà a fare il professore a Harvard. L'ambasciatore americano alle Nazioni unite ha presentato le sue dimissioni al Presidente Ford, che le ha accettate «con profondo rammarico».

Probabilmente Daniel Patrick Moynihan — 48 anni, collaboratore di quattro presidenti — resterà rappresentante degli Stati Uniti al Palazzo di Vetro fino a quando Ford non avrà nominato il suo successore. Questa la richiesta del Presidente, che a detta dello stesso Moynihan avrebbe già pensato a «un'eminente persona» in sostituzione dell'ambasciatore dimissionario. Qualcuno ha già fatto il suo nome: si tratterebbe di una donna, Shirley Temple, l'ex bambina prodigio del cinema americano, da diverso tempo dedita all'attività politica e diplomatica.

«Il cow boy delle Nazioni Unite», come qualcuno ha definito Moynihan per i suoi modi nient'affatto diplomatici e i suoi aggressivi interventi all'assemblea delle Nazioni Unite, ha dichiarato di avere intenzione di tornare alla sua cattedra all'università Harvard.

Le dimissioni dell'ambasciatore alle Nazioni Unite, a sette mesi dalla sua entrata in carica, appaiono come la conclusione di una polemica fra Moynihan, il Dipartimento di Stato e il segretario di stato Henry Kissinger. Una polemica che ora le parti in causa cercano di sopire attraverso dichiarazioni ufficiali di stima e amicizia.

La notizia delle dimissioni di Moynihan da Ambasciatore degli USA presso le Nazioni Unite, è stata accolta negli ambienti politici di Gerusalemme con rammarico.

Un generale sospiro di sollievo si è levato invece alla riunione dei ministri dei paesi del Terzo Mondo alla notizia delle dimissioni di Moynihan. «Era ora che Moynihan se ne andasse dall'Onu», è stato il commento di un delegato dell'Europa orientale. Un gruppo di delegati asiatici hanno detto in coro che sia le Nazioni Unite che il Terzo Mondo stanno molto meglio senza Moynihan.

«Moynihan non si era reso conto che l'atmosfera all'Onu è sostanzialmente cambiata — ha detto oggi l'agenzia sovietica Tass — e che i tempi in cui pressioni grossolane e bracci di ferro permettevano di mettere insieme una maggioranza obbediente agli Stati Uniti sono passati e non torneranno più.

F. P.

SGRADITO L'APPELLO AI NEGRI AMERICANI

Zaire: Mobutu ha deciso di bloccare i mercenari

Il provvedimento colpisce sia Fnla sia Unita Un giornalista britannico espulso da Luanda

Kinshasa, 3

Con una decisione che non mancherà di suscitare perplessità negli osservatori del conflitto angolano, il Presidente Mobutu Sese Seko ha proibito oggi a tutti i mercenari stranieri diretti in Angola di fermarsi nello Zaire. Il provvedimento è destinato a danneggiare soprattutto i due movimenti angolani filo-occidentali, Fnla e Unita, che nel tentativo di frenare l'avanzata del loro comune nemico, il filo-marxista Mpla, hanno avviato una massiccia campagna di reclutamento di soldati di ventura. La contraddizione della decisione risiede nel fatto che il divieto colpisce proprio le forze sostenute da Mobutu.

Il Presidente Mobutu ha informato il leader dell'Unita Jonas Savimbi che il suo governo ha deciso di proibire ai mercenari stranieri diretti in Angola di fare tappa nello Zaire dopo che il movimento filo-occidentale aveva lanciato un appello ai reduci americani di colore che hanno combattuto nel Vietnam.

Intanto il governo dell'Mpla ha espulso da Luanda il corrispondente del quotidiano inglese «Daily Telegraph» per avere trasmesso la notizia di una prossima nazionalizzazione degli impianti per l'estrazione del petrolio effettuati dalla «Gulf Oil» al largo delle coste angolane. Il ministero degli esteri dell'Mpla ha smentito che il suo governo abbia mai avuto una tale intenzione. Il giornalista, A. J. McIlroy, aveva trasmesso questa notizia al suo giornale nel servizio di ieri.

(Ap)

DOPO LA CRISI DEI RAPPORTI CON LA RUSSIA

Il Cairo è in cerca di armi in Occidente

L'Italia modificherebbe i suoi carri armati «T-62»

Washington, 3

Secondo fonti dei servizi di informazione americani, l'Egitto sta predisponendo la modifica di centinaia di carri armati forniti dall'Unione Sovietica in modo da poter usare pezzi di ricambio e munizioni di fabbricazione occidentale. Secondo le fonti, l'obiettivo del Cairo è di ridurre drasticamente la dipendenza egiziana dalle forniture sovietiche per quanto riguarda le componenti essenziali a mantenere in efficienza le forze corazzate.

Stando alle stesse fonti, l'Egitto sarebbe in trattativa con l'Italia per sottoporre a modifiche i carri armati «T-62», sostituendo i loro cannoni da 115 mm con cannoni da 105 che usano munizioni standard della Nato. Le fonti dicono che il lavoro sarà effettuato in Italia.

Sempre a detta delle stesse fonti, l'Egitto sta discutendo con l'Inghilterra un progetto relativo alla ricostruzione di carri «T-54» e «T-55» con nuovi motori e cannoni da 105 mm. L'Egitto ha attualmente 2400 carri armati, tutti di fabbricazione sovietica.

Sadat sta cercando fonti occidentali per acquisti di armi da quando i rapporti tra il Cairo e Mosca entrarono in crisi per l'opposizione sovietica al riavvicinamento tra Egitto e Stati Uniti dopo la guerra mediorientale del 1973. Nell'aprile 1974 la Russia troncò le più importanti forniture militari all'Egitto, continuando però a inviare quantitativi limitati di ricambi e munizioni. L'unica arma moderna fornita dai russi agli egiziani in circa due anni sono stati i «Mig-23» supersonici promessi prima della crisi nei rapporti fra i due paesi.

Secondo le fonti americane, la Francia ha recentemente concesso ai Cairo la licenza per il montaggio di caccia «Mirage F-1» in Egitto. Stando ad alcune informazioni, l'Egitto monterà da 300 a 400 «Mirage» per sé e per conto dell'Organizzazione industriale militare araba, formata da Arabia Saudita e alcuni piccoli paesi produttori di petrolio. Nel quadro dell'accordo, la Francia sta aiutando l'Egitto a costruire la propria industria bellica. A quanto si dice, anche l'Inghilterra sta cercando di concludere una intesa analoga con l'Egitto.

(Ap)

Bokassa (Africa Centrale) sfugge a un attentato

Njamena, 3

Il Presidente a vita della Repubblica dell'Africa Centrale, Jean Bedel Bokassa, oggi è sfuggito ad un attentato mentre si trovava all'aeroporto di Bangui. Bokassa, che si impadronì del potere con un colpo di stato nel giorno di Capodanno del 1966, è stato salvato dal pronto intervento delle sue guardie del corpo. Contro il Presidente è stata lanciata una bomba a mano e una persona del suo seguito è rimasta uccisa.

Nel Ciad l'attentato è stato interpretato come un tentativo di elementi progressisti dell'esercito e della gendarmeria paramilitare di rovesciare il regime militare di Bokassa.

(Ap)

DI FRONTE ALLA «BAGARRE» NEL PAESE

«Lascia» in Argentina il ministro dell'economia

In un anno un tasso d'inflazione del 359,8 p.c.

Buenos Aires, 3

Antonio Cafiero, quinto ministro dell'economia dell'attuale governo peronista argentino, ha gettato la spugna rassegnando le sue dimissioni nelle mani della signora Peron insieme a quelle di tutta la sua équipe economica: i segretari di stato alla programmazione e coordinamento, Guido Di Tella, alle finanze, Rodolfo Frigeri, all'energia, Eduardo Setti, al commercio Gerardo Mendoza. Contemporaneamente anche il ministro del lavoro, Carlos Ruckauf, si è dimesso, completando la ritirata dal gabinetto di Isabelita dei due rappresentanti di fatto del potente sindacalismo argentino.

Questo sconvolgimento del vertice economico argentino, di cui si è avuta notizia a tarda notte, non è stato ancora confermato ufficialmente, ma in tutti gli ambienti ci si attende la nomina dei successori dei due ministri uscenti in giornata o al più tardi domattina.

Le difficoltà che hanno messo fuori combattimento Cafiero e Ruckauf possono essere illustrate con alcune cifre significative: un'inflazione (secondo dati ufficiali) del 14,6 per cento nel mese di gennaio rispetto al mese precedente, e del 359,8 per cento al 31 gennaio rispetto alla stessa data del 1975; la prospettiva di un tasso d'inflazione superiore al 20 per cento per il corrente mese di febbraio; un aumento nel 1975 rispetto all'anno precedente del 407,8 per cento del disavanzo del tesoro, passato da circa 27,5 miliardi di pesos a quasi 140 miliardi; il continuo crollo della moneta argentina, che ieri aveva raggiunto il record negativo di 215 pesos per dollaro USA.

Tutto ciò nel contesto di continue e sempre più preoccupanti impennate dei maggiori protagonisti della vita economica del paese: le masse dei lavoratori, che continuano ad esigere ulteriori massicci aumenti salariali, e i datori di lavoro.

(Ansa)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE LIBICO AL «SUMMIT» ISLAMICO-CRISTIANO

Botta e risposta con Gheddafi dei delegati vaticani a Tripoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tripoli, 3

Il Presidente del Consiglio della rivoluzione libico, colonnello Muammar El Gheddafi, è entrato in campo, in modo tutto suo, durante l'incontro islamico-cristiano, per proporre un tipo nuovo di «dialogo» fra la Moschea e la Chiesa. Lo ha fatto con una serie di interventi cominciati sotto forma di secche domande, rivolte ai delegati vaticani, sorprendendo gran parte dell'uditorio.

Giunto ieri sera nella sede dei lavori, dopo aver ascoltato, in un primo tempo come semplice osservatore da un posto delle ultime file, vari oratori, nell'intervallo dei lavori si è recato a pregare in una vicina moschea. Poi, tornato in aula, si è seduto al posto del capo della delegazione musulmana ed ha subito parlato rivolgendo una domanda al cardinale Sergio Pignedoli, capo dei delegati cattolici.

E' stato solo l'inizio di un dibattito serrato, nel quale il «fratello colonnello» (così egli è stato chiamato anche dal cardinale inviato di Paolo VI) ha tenuto banco per oltre tre ore, facendo protrarre l'ora di chiusura della seduta fin quasi alle 22.

«Il Vaticano — ha chiesto Gheddafi — è uno stato basato su principi religiosi o politici». Il cardinale Pignedoli, direttamente interpellato, ha girato la risposta al «numero due» della delegazione papale, monsignor Pietro Rossano. Questi ha fornito una replica lunga e discorsiva, basata per lo più su chiarimenti storici. Il Vaticano — ha detto — non esiste propriamente come stato, bensì come «Santa Sede», poiché si tratta di un territorio «minimo» di pochi palazzi, in cui quel che conta è la tomba di Pietro e la sede del successore, il Papa.

Federico Mandillo

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editto dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 febbraio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Cesare Fera

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio i figli:
— ALESSANDRO con la moglie LUCIA e la figlia CUNI
— SOUME' con il marito JHON STRUTHERS
— CLAUDIO con la moglie MAURA e le figlie FLAMINIA e MARZIA
— la sorella LELLA
— la cognata GIOVANNA FERA FRIGERIO e i parenti tutti.

Particolare ringraziamento alla signora BORBENI.

Il funerale sarà celebrato giovedì 5 febbraio alle ore 12 nella parrocchia di Barcola.

Trieste, 3 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— FRANCESCO OLIVA
— UCCIO OLIVA

Trieste, 4 febbraio 1976

CARLO ed ELLA SEGRE MELZI, GUIDO ed ETTA CARIGNANI piangono con infinito dolore l'amica di sempre

Amalia Cesare

e sono vicini a SOUME' e JHON, ALESSANDRO, LUCIA, CLAUDIO.

Trieste, 3 febbraio 1976

FULVIO, ORNELLA REIS partecipano addolorati al lutto dei familiari.

Trieste, 4 febbraio 1976

Si associano al lutto:
— GOFFREDO e MARIA de BANFIELD
— SILVIA TRIPCOVICH
— RAFFAELLO de BANFIELD
— GUIDO e PINKY MOSTERS
— HILDA BRUNNER
— MARCELLA de FERRA
— FABIO e MARGOT ARA
— LIVIO e NADA TRAUNER
— FRANCESCO PERIA
— ALCIDE e BIANCA ZUCCHI
— NANDO e PAOLA CORTINI
— IRMA e GIANA WELPONER

Trieste, 4 febbraio 1976

ALBERTO, MITTA, FRANCESCO, GIOVANNI ricordano con rimpianto la carissima

Amalia

Trieste, 4 febbraio 1976

KATHLEEN CASALI profondamente addolorata per la perdita della cara amica prende parte al lutto della famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1976

Prendono parte al grande dolore dell'amico ALESSANDRO per la perdita della mamma

Amalia Cesare

— ERMANNO LAGER famiglie:
— TINARELLI
— CUTTIN
— CAGGIANELLI

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— GIANNI e RENATO OLIVA

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— ARRIGO e BIANCA CAVALIERI
— BRANKO e SEKA AGNELETTO
— MARINO ed EDDA SORMANI

Trieste, 4 febbraio 1976

Addolorati per la perdita della cara amica

Amalia

prendono parte al lutto della famiglia
— DARIO e CLAIRETTE DORIA

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— PAOLO e ANNA

Trieste, 4 febbraio 1976

Si associano al lutto della famiglia
— DADO e MILVIA DORATTI
— FULVIO e CARLA ETTORE, ETORRE

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Ieri 3 febbraio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Valenti ved. Felluga

Desolati ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie MARIA COLOMBAN, i nipoti FRANCO e FULVIA, la sorella JOLANDA, i fratelli VITTORIO e GIOVANNI (assente), le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Si ringraziano sentitamente i signori medici e il personale della Guardia Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

LUCIANO CAMPANACCI, con gli AIUTI ed ASSISTENTI dell'ISTITUTO di PATOLOGIA MEDICA dell'UNIVERSITA' partecipa con vivo cordoglio al doloroso lutto dell'amico Prof. F. GOBBATO per la scomparsa del padre

Eugenio

Trieste, 3 febbraio 1976

Il personale docente e non docente dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il prof. FERDINANDO GOBBATO, direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro per la scomparsa del padre

Eugenio

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Il 3 febbraio si è spenta serenamente

Giovanna (Lina) Mistaro ved. Predonzani

Ne danno il doloroso annuncio i figli NIVIA, MARIO, VITTORIO, le sorelle LUCY e GIGETTA, la nuora, il genero, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Si è spenta serenamente il 3 corr.

Sofia Fiorencis

Ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 5 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

†

«In te Domine speravi non confundar in aeternum»

Il 3 febbraio è spirata nel Signore

Ester Bastiani

Lo annunciano con profondo dolore ai tanti che La ebbero cara le amatissime sorelle FERNANDA e SABINA ed i parenti tutti.

Un ringraziamento vivo e sentito al prof. ZUCCONI, alla sua équipe ed al personale infermieristico del Reparto riabilitazione dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo ove sarà celebrata una S. Messa di suffragio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara

Ester

i cugini ITALO ed EDDA GIORGI e la zia DINA BASTIANI.

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— Zii MARIO, MARIA CASSANO unitamente ai cugini MARIANO, SILVANA CASSANO, SILVANA VARISCO, famiglie FRANCO, LICIA, ROSSANA FOSCHI

Trieste, 4 febbraio 1976

Il Comune di Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della concittadina

PROF. DOTT.

Ester Bastiani

già Assessore e Consigliere Comunale di Trieste dal 1949 al 1961

Trieste, 4 febbraio 1976

Le famiglie BARAGO, CRISMANI e VISINI prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara

Ester

Trieste, 4 febbraio 1976

La ricordano con affetto i cugini
— MANLIO, ELIANA, GIANFRANCO, GRAZIAMARIA BASTIANI

Trieste, 4 febbraio 1976

Ricorderanno sempre con profondo affetto la cara

Ester

lo zio
— CORRADO BAN
e i cugini:
— VIRGILIO e ADA ZERIALI
— ANTONIO e LIDA ONOFRIO
— RITA BAN
— EVA e LUISA ONOFRIO
— PAOLO ZERIALI
— ANTONIETTA ONOFRIO

Trieste, 4 febbraio 1976

Prendono parte al lutto
— MARIA e ALDA FACCHINETTI con la mamma

Trieste, 4 febbraio 1976

L'U.C.I.I.M. di Trieste annuncia che la

PROF. DOTT.

Ester Bastiani

già Presidente della Sezione

è tornata alla Casa del Padre.

Ricordando a tutti la Sua nobile figura di educatrice, che ha dedicato la vita al servizio della Chiesa e della Scuola, si associa al lutto della famiglia e invita gli amici a partecipare alla S. Messa di suffragio che sarà celebrata il 12 febbraio alle ore 19.30 nella chiesa della B. Vergine del Rosario.

Trieste, 4 febbraio 1976

Al lutto della famiglia si uniscono i componenti della scuola «S. Benco» in ricordo della loro stimata e cara preside.

Trieste, 4 febbraio 1976

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa della

PROF.

Ester Bastiani

e ne ricorda, con commosso sentimento di gratitudine, la grande sensibilità umana, il suo impegno cristiano e il suo spirito di dedizione che ha profuso nella scuola, nella pubblica amministrazione, nella milizia sociale e politica.

Trieste, 4 febbraio 1976

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla signora

Olga Birsa ved. Cadel

ringrazio quanti hanno preso parte al mio dolore.

EGONE BUTTIGNON

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Il giorno 1 febbraio è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Tristano Alberti

scultore

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie DINA, il figlio RINALDO con la moglie DANIELA, l'adorata nipotina ALESSANDRA, la sorella GIGLIOLA col marito WILLY e figlie ELSA, ASTRID, INGRID, il fratello ADRIANO con la moglie ELDA e figlia ADRIANA, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

Si uniscono al dolore le famiglie LEONE, TRAVAN, RIBARICH e PREDONZANI.

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipano al lutto WALTER, JOLANDA e MARIUCCIA JERMAN

Trieste, 4 febbraio 1976

SPARTACO e FRIDA DE LUCA partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa improvvisa dell'amico

Tristano

Trieste, 3 febbraio 1976

Prende parte al lutto il Sindacato Regionale Autonomo Pittori, Scultori e Incisori.

Trieste, 4 febbraio 1976

Si associa al lutto l'amico
— RUGGERO POZZI

Trieste, 4 febbraio 1976

Il Sindacato Regionale Belle Arti CGIL - UIL partecipa al dolore per la scomparsa del consocio

scultore

Tristano Alberti

Trieste, 4 febbraio 1976

LIA CAUCICH BONIVENTO e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa dello

scultore

Tristano Alberti

Trieste, 4 febbraio 1976

La Galleria Rettori Tribbio 2 partecipa al grave lutto.

Trieste, 3 febbraio 1976

†

Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ervino Stazedonig

Ne danno il doloroso annuncio l'addolorata moglie DARIA, il figlio LUCIO, la nuora, il nipotino, i fratelli, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1976

PRIMO ROVIS ed il personale della «Cremcaffè», ricordando il caro

Ervino

partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Il giorno 2 febbraio in Milano, dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Dora de Resmini ved. Mancini

Danno il triste annuncio il fratello OSCAR e famiglia, i nipoti FRANCESCO e PIERPAOLO unitamente alle famiglie.

La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Anna in Trieste, giovedì 5 corr. alle ore 12.30.

Milano - Trieste
4 febbraio 1976

†

Il 30 gennaio si è spenta

Elvira Zorzenon ved. De Carli

A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la figlia RENATA in unione ai parenti.

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Innocenza Modersich

si è spenta il 3 corrente.

Ne danno l'annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Fonzari

la moglie ed i figli GIORGIO e GIULIANA ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Sidia

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le dolenti famiglie FRANCESCHINEL, DI MARIO, MOSO.

Trieste, 1 febbraio 1976

Ciao nonnina

Sidia

I tuoi adorati nipotini MARCO, DANIELE e FEDERICA Ti salutano.

Trieste, 1 febbraio 1976

Partecipano al dolore i nipoti GUIDO e LUCIANA FRAGIACOMO.

Trieste, 1 febbraio 1976

GIORGIO e SANDRA salutano la cara mamma

Sidia Franceschinel

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Il 2 febbraio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giovanni Pellegrino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CICCI, il figlio ENZO, il fratello, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipano al dolore di VINCENZO per l'improvvisa scomparsa del padre

Giovanni Pellegrino

gli studenti e gli insegnanti della 5.a A Elettrotecnica dell'Istituto Alessandro Volta.

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipa al lutto la famiglia BERTRANDI.

Trieste, 4 febbraio 1976

Si associano al lutto le famiglie MOLINO e SPONZA.

Trieste, 4 febbraio 1976

Addolorati, partecipano al lutto le famiglie BAZZARO.

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Il 2 febbraio ha concluso la Sua vita terrena

Vittoria Palma

Lo annunciano il fratello, i cugini, i parenti tutti, che ringraziano le buone persone che Le vollero bene, particolarmente quelle che La assistettero e confortarono durante la degenza.

I funerali seguiranno mercoledì 4 alle ore 12.30 dalla cappella di via Pietà.

Una Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 12 alle ore 9 nella chiesa di Gesù Divino Operaio.

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Il 3 corrente ha cessato di vivere

Maria Ferro

Ne danno il triste annuncio la nipote LILIANA, la famiglia MACCHINI e i condomini.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Improvvisamente si è spento

Libero Sullich

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella BRUNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Giuseppe Bartolotti

si è spento lasciando nel dolore i figli LUCIANO, LUCIA e RENZO.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Ludmilla ved. Zeriali

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario (Giusto) Crevatin

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 febbraio 1976

Partecipano al lutto di PINA e PATRIZIA per la scomparsa di

Luciano Vescovi

FEDERICA, LIVIO PADUAN e FIORELLA, SALVATORE LANZILOTTI.

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipiamo dolore, prematura scomparsa

Luciano Vescovi

— LUCIANA e suoi collaboratori
— famiglia MURADORI
— famiglia MOSENGHINI

Trieste, 4 febbraio 1976

L'Associazione Nazionale Alpini partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'alpino

Sgubbi

Trieste, 4 febbraio 1976

†

Il 2 febbraio è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Teobaldo Rocco

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie LIDA, i figli BRUNO, LOREDANA e NEREO (assente), le nuore, il genero, i nipotini, la sorella LIBERA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

Si associano al lutto gli amici GIUSTO e RITA FACHINETTI e GIANNI e ROSETTA MONTAGNA.

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— TULLIO e ANGELA BENICH

Trieste, 4 febbraio 1976

Partecipano al lutto famiglie CERNE.

Trieste, 4 febbraio 1976

I medici, l'assistente sociale e il personale tutto della III Geriatria partecipano al lutto di LOREDANA per la morte del padre

Teobaldo Rocco

Trieste, 4 febbraio 1976

†

La cara Zia

Maria Anna Possedel ved. Pauli

non è più con noi.

Danno il triste annuncio le figliastre UCCI, ONDINA, ADELMA con le rispettive famiglie, il fratello, cognati (assenti), nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

Trieste - Muggia
4 febbraio 1976

†

Il 2 febbraio, dopo lunga sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bassanese nata Radin

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO con la moglie ROSINA, GRAZIELLA ved. COSLOVICH, MODESTA con il marito UGO GLEREAN, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

†

E' passata a migliore vita, nella pace del Signore, la cara

Egidia Paoli

La piangono con fraterno affetto i cugini PAOLI, dei ROSSI, MARCUCCI, KENDA, FAVILLI, COMIN, MARZANO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Ruzzier ved. Bonifacio

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 febbraio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile o orario lungo. Alto stipendio. Tel. 764122. ● 2104 B

CERCASI donna prestaservizi orario da stabilirsi, telefonare 31821. 2147 B

COLLABORATRICE 30-50enne, referenziata, sappia cucinare, con dormire. Tel. 38162. 2134 B

PERSONA fidata cercasi per custodia due bambini e aiuto domestico, orario 7.30 - 14.30, tel. 415233 ore 13 - 15. 2146 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO offresi prontamente. Tel. 732347. ● 2089 C

GEOMETRA disponibile tutti pomeriggi, qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare ore pranzo n. 228422. 1952 C

OFFRESI commessa conoscenza jugoslavo tedesco preferenza dintorni Monfalcone. Telefonare 73290. 86 C

17ENNE impiegata contabile, primo impiego cerca urgentemente lavoro, anche mezza giornata, tel. 209417. ● 2143 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazione in giornata, tel. 751631. ● 2125 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere, 414244. ● 2125 CC

ARREDATORE fornisce disegni consulti assistenza per sistemazione appartamenti, telefono 752856. ● 2101 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. ● 2064 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni lavatrici frigo, telef. 273230. 1894 CC

IMPIEGATA pratica contabilità tenuta libri IVA prezzi modici. Tel. 753607, ore pasti. ● 2113 CC

MONTONI, antilopi, pellicce, ecc., pulisce, tinge con garanzia specializzato, Cattaruzza, via Giulia 13. ● 2000 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista. Offresi tappezziere. Tel. 62871. ● 1941 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 722359. 2142 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi. Telef. 725597. ● 2018 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO QUALSIASI COSA. TELEFONARE AL N. 31877, ININTERROTTAMENTE. ● 1962 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AFFERMATA ditta arredamento casa cerca collaboratori lavoro esterno, visita clienti, distribuzione pubblicità. Scrivere Publikompass cassetta 35 E 34100 Trieste. 2161 D

AZIENDA leader nel settore cerca collaboratori per attività commerciale. Offre interessante retribuzione possibilità carriera. Presentarsi oggi dalle ore 9-12, 15-18, sig. Gironi, via N. Bixio 3/B Monfalcone. 87 D

CERCANSI apprendiste aiuto commesse conoscenza lingua croata, tel. 61682. ● 2139 D

CERCASI baby-sitter referenziata due bambini intera giornata retribuzione elevata, telefonare ore pasti, tel. 422011. ● 2138 D

CERCASI aiuto cuoco, internista, festivi liberi presentarsi Buffet Masè via Ghega 8. 387 D

CERCASI apprendista banconiere festivi liberi, telefonare al 61302. 382 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT Schooll, iscrizioni nuovi corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6-2 G

IMPARTISCO lezioni grado medio inferiore di inglese italiano matematica 2000 orarie, tel. 422858. 390 G

LEZIONI elementari e media inferiore impartisce studentessa. Telefonare 753756 ore pasti 379 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BERRETTO pelliccia smarrito via Giulia, rinvenitore telef. 71984, mancia. 2131 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI zona Rossetti elegante appartamento quattro stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento 170.000 mensili. Centro Immobiliare - Slataper 6. 2161 I

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 I

AFFITTASI Muggia appartamento con giardino, camera cameretta soggiorno cucinino servizi cantina, mensili lire 110 mila. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 050039 I

GORIZIA vendesi appartamento signorile 200 mq, corso Verdi 85, tel. 045-915395 ore pasti. ● 55 I

MONFALCONE affittasi appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, telefonare 41092 ore ufficio. ● 82 I

STADIO parzialmente ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 120.000 Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10. 2156 I

UFFICIO via MILANO ampio salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2167 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ARGO — S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. ● 1975 L

CERCASI affitto bistanze servizi anche periferia. Telefonare 756558 ore 8-11. 2096 L

SPOSI cercano affitto max. 70 mila non arredato, bagno. Telefonare 763886 dalle 13 alle 14. 2144 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDESI seconda mano apparecchi dentistici ottimi (poltrona, ecc.). Scrivere Publikompass Cassetta 27 E, 34100 Trieste. 2085 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri stampe tappeti, cineserie, mobiletti mobili vecchi, pianoforti. Telefono 68808. ● 1978 N

A. COMPERO quadri, pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. ● 2088 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. ● 2110 N

AMATORE comprerebbe cianfrusaglie vecchie e curiosità antiche, da privati, telefonare 767134. 2014 N

LIBRI di cultura di ogni argomento, vecchi e moderni, acquistiamo prontamente, telefonare 6.525 orario d'ufficio. ● 2155 N

PRIVATO cerca macinini caffè porcellane antiche paga bene. Telefonare 745407. ● 2090 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. ● 1683 NN

ACQUISTIAMO e sgomberiamo mobilia antica moderna, giacenze ereditarie telefonando al 31037 32434. ● 2103 NN

VASTO assortimento di mobili nuovi e usati troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, a prezzi convenienti, comode rate. Visitateci. 2033 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento, acquisto, disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. ● 2036 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

VENDITORI - VENDITRICI introdotti dettaglio ingrosso, negozi calzature, drogherie, alimentari, casalinghi, ferramenta ed elettrodomestici, nota Azienda cerca per le province di TRIESTE - UDINE - GORIZIA - PORDENONE. Gestione ampio portafoglio clienti collocamento vasta gamma prodotti chimici uso domestico. Indispensabile disinvoltura ed inclinazione contatti umani facilitati da spinte motivazionali che azienda in fase di espansione fornisce ai propri quadri. Trattamento fisso garantito, rimborso spese, ed interessanti incentivi secondo capacità. Curriculum a: Studio Sommariva, via Lusardi 2, 20122 Milano. ● 007010 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Occasioni: Autobianchi A 112. Fiat 127, 128 124, 850, 850 special, 850 coupé, Nsu Prinz, Peugeot 304, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 special, 1301 special, Chrysler 160, furgone 1100. ● 7/2 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA VIA FLAVIA 53, TEL. 826644 offre le occasioni della settimana con garanzia: Alfasud, Alfasud TI, Giulia 1300 nuova super, Alfetta 1800, 2000 berlina. Permute, rateazioni senza cambiali fino a 30 mesi. ● 2148 Q

FIAT 500 L 1972 750.000 trattabili contanti vendesi. Telefonare 0481 - 72793. 704 Q

FIAT 1100/103 anno 1954 km 43 mila condizioni perfette privato vende, tel. 421344. 389 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos». Novità prezzo occasione per i 20 CV elica. Adriaboats, Grumula 2. 2067 Q

OCCASIONE marittimo vende Simca 1000, tel. 727231 ore 11-13. 3149 Q

OCCASIONI: A 112 72, Fiat 128 '71, Fiat 124 71. Telef. 826644 ore ufficio. ● 2148 Q

OCCASIONISSIMA privato vende Mercedes 200 D fine 72 km 60.000 originale 3.500.000. Telefonare 810249, 9-14. 90 Q

PRIVATO vende Alfetta, telefono 422837 tutti i giorni dalle 13.30 alle 14.30. ● 2097 Q

PRIVATO vende 850 coupé 1969, 850 berlina motore nuovo, tel. 827427. 388 Q

VENDO Honda «500 Four», telefonare 421195. ● 2112 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino 1300 anno 1970, 730.000 vendesi, telefonare 68314 Autorimessa Linari. 2163 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 2135 R

TITOLI esteri quantitativo limitato vendonsi, telefonare al 62197 ore 10-12. 2150 R

TRATTORIA vendo o darei in gestione via Rossetti 3.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.B. APPARTAMENTO nuovo indipendente Raffaello Sanzio, due stanze soggiorno cucinino autoriscaldamento 19 milioni vende Iniziative Immobiliari Palestrina 3, telefono 750910. ● 2053 S

A.B. APPARTAMENTO prossima consegna San Luigi tre stanze salone doppi servizi terrazzo vista mutuo vende Iniziative Immobiliari, Palestrina 3, tel. 750910. ● 2053 S

ACQUISTO appartamento occasione zona corso - stazione. Tel. 755354. 2154 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati varie grandezze vendonsi facilitazioni. Telef. 35126. 2044 S

APPARTAMENTI zona residenziale da 2-3 stanze, salone, terrazze, autobox, rifiniture lusso, vendonsi prontamente impresa ing. Cumin, v. S. Lazzaro 16, tel. 35186. 2158 S

APPARTAMENTI con 2 3 stanze doppi servizi box cantina piano terzo vendesi con mutuo agevolato dilazioni senza spesa, tel. 755450. ● 1697 S

APPARTAMENTO libero quattro stanze servizi, viale D'Annunzio vendesi dilazionando. Telefonare 767435, dopo ore 14.

ATTICO 2 camere pranzo cucina bagno terrazza 200 mq vista mare consegna giugno vendesi 40.000.000. Telef. 750836, ore 10-12. 2141 S

BELLISSIMO appartamento con giardino proprio, 4 stanze, salone, vendesi impresa ing. Cumin, v. S. Lazzaro 16, telefono 35186. 2158 S

CASA seminuova due stanze cucina, poggiolo bagno vendesi 14 milioni, altro tre stanze cucina seminuovo con tutti comfort vendesi 18 milioni. Tel. 793090. 384 S

CERCO appartamento anche modesto piano terra, zona S. Giacomo, Ponziana. Tel. 38501. 2159 S

CORONEO signorile 2 stanze stanzetta cucina servizi separati centralnafta ascensore 26.000.000 vendesi libero. Telefonare 767993. 2151 S

DIAZ appartamento spazioso da restaurare vendesi prezzo realmente vantaggioso causa successione AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 388 S

LIGNANO occasionissime vendo appartamenti centralissimi ogni tipo da 3.500.000 a 7.800.000, agevolazione mutuo 50% Agenzia Adriatica, telef. 0431-71188. ● 050036 S

LIGNANO occasioni nuovi a prezzi vecchi. Agenzia Eureka 0431-71950. ● UD 33 S

LOCALE mq 1000, altezza 7 m, passo carraio, uffici e servizi vendesi. Informazioni telefonare 734257. 2160 S

MINIAPPARTAMENTO zona verde, stanza, soggiorno con angolo cottura, servizi, tutti comforts, vendesi con mutuo, impresa ing. Cumin v. S. Lazzaro 16, tel. 35186. 2159 S

MONFALCONE vendesi zona industriale casa con terreno mq 1600. Telefonare 72742. 89 S

MONFALCONE vendesi appartamento centrale ultimo piano recente costruzione 14.000.000 trattabili. Telefonare 41092 ore ufficio. ● 82 S

MONFALCONE vendesi ultimo appartamento in palazzina pronta entrata, zona residenziale. Telefonare 75130 - 75088. ● 88 S

MONFALCONE vendesi due negozi zona centro sicuro investimento. Telef. 75130 - 75088. ● 88 S

PANORAMICISSIMO 2 stanze, soggiorno, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, cantina, garage, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2184 S

PAROVEL vende direttamente con visite sul posto quattro stanze doppi servizi in palazzina zona verde esposizione soleggiata. Mutui e ampie agevolazioni. Tel. 212728 - 755450. ● 1697 S

PRENOTANSI appartamenti in costruzione zona S. Giusto, v. Pola, anche con mutuo approvato, impresa ing. Cumin, v. S. Lazzaro 16, tel. 35186. 2158 S

S. GIOVANNI in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2184 S

SERVOLA appartamenti prontingresso, lussuosi, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto macchina, vende 8.500.000 contanti, rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2157 S

VENDESI causa trasferimento appartamento in Altura 5.o piano vista mare, soleggiato, salone due camere cucina ripostiglio doppi servizi poggioli soffitta. Mutuo approvato. Telef. 823787 ore cena. 2137 S

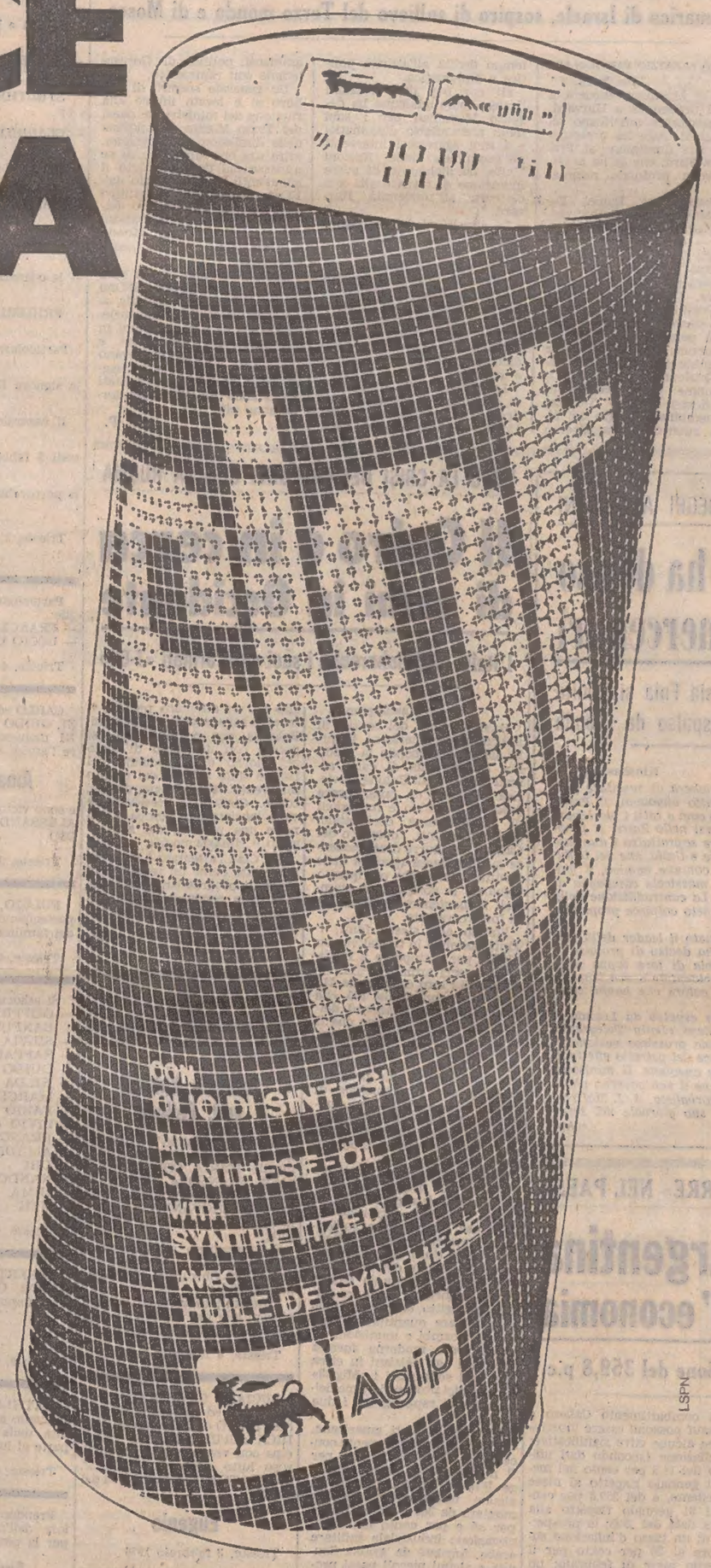
SPLENDIDO attico Muggia Lido due stanze, soggiorno, graziosa terrazza panoramica su tre lati, vendesi AMCO, S. Francesco 11, tel. 732467. 385 S

TRIESTE MIA vende appartamenti, ville, terreni varie zone e grandezze. Inoltre Monfalcone, Grado, Lignano, Bibione, Cortina, Sappada, Piancavallo. Telefono 768800, Ospedale 6/E. 002127 S

VENDONSI locali affari mq 55, 95, 150, 250, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 S

Z.Z.Z. GRANDE complesso zona sviluppo appartamenti pronto ingresso: attici con mansarda, appartamenti 1 2 3 stanze, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento, ininterrotti, vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 S

AGIP SINT 2000 VINCE ANCORA



G.P. DEL BRASILE
1° FERRARI

RALLY DI MONTECARLO
1° LANCIA STRATOS

LSPN

IMPORTANTE
IDAB
INDUSTRIA DISTRIBUZIONE ABBIGLIAMENTO BAMBINI
del gruppo BABY BRUMMEL
CERCA RAPPRESENTANTI
introdotti nel settore abbigliamento bambini
età preferibile 25/35/40 anni massimo. Lavoro importante con grande possibilità. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti.
Inviare curriculum dettagliato a:
BABY BRUMMEL - 60016 MARINA DI MONTEMARCIANO (ANCONA).

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50